

FAMIGLIE 2.0

PRESENZA ED USO DEGLI STRUMENTI DIGITALI
NELLA PRIMA INFANZIA

da zero a sei anni

INDAGINE CONOSCITIVA


a cura di

Alessandro Mariani,
Cosimo Di Bari e Farnaz Farahi







FAMIGLIE 2.0

PRESENZA ED USO DEGLI STRUMENTI DIGITALI
NELLA PRIMA INFANZIA
da zero a sei anni 

INDAGINE CONOSCITIVA

  a cura di
Alessandro Mariani,
Cosimo Di Bari e Farnaz Farahi





Anno educativo e scolastico 2016/2017
Settembre 2017

COMUNE DI FIRENZE
Assessorato Educazione, Università e Ricerca

Direzione Istruzione
Servizio Servizi all'Infanzia

UNIVERSITÀ DI FIRENZE
Dipartimento Scienze della Formazione e Psicologia

In collaborazione con il Servizio Statistica del Comune di Firenze

Progetto grafico, impaginazione e pubblicazione
Silvia Godi
Antonella Ortolani

SOMMARIO

INTRODUZIONE	6
PARTE 1. IL QUESTIONARIO E LE DIMENSIONI INDAGATE	9
PARTE 2. PRINCIPALI RISULTATI	11
SEZIONE 1. DATI SOCIO ANAGRAFICI	11
SEZIONE 2. PRESENZA ED USO DEGLI STRUMENTI IN FAMIGLIA	13
SEZIONE 3. TEMPI, CONTESTI E REAZIONI NELL'USO DI CIASCUNO STRUMENTO	19
SEZIONE 4. COMPORTAMENTI DELLE FAMIGLIE	32
SEZIONE 5. GLI STRUMENTI <i>TOUCHSCREEN</i>	37
SEZIONE 6. ALTERNATIVE ALL'USO DI STRUMENTI TECNOLOGICI	63
PARTE 3. CONCLUSIONI	72
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	77

Il presente *report* rappresenta l'esito dell'indagine "Famiglie 2.0", realizzata in collaborazione tra il Comune di Firenze e il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze nel 2016 ed è stato realizzato in collaborazione tra il gruppo di ricerca coordinato dal Professor Alessandro Mariani (ordinario di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università degli Studi di Firenze) e il Servizio Statistica del Comune di Firenze. L'indagine è stata predisposta dal gruppo di ricerca dell'Università di Firenze e dal Servizio Servizi all'Infanzia del Comune di Firenze con una doppia finalità: da un lato, vista la limitata presenza di statistiche a riguardo in Italia, raccogliere dati riguardanti gli usi in ambito familiare delle tecnologie digitali da parte di bambine e bambini nella fascia di età prescolare (tra 0 e 6 anni); dall'altro avviare un percorso di riflessione che si inserisca nell'ambito della *Media Education*, per promuovere tra famiglie e servizi educativi un uso consapevole, critico e creativo di tali strumenti, già a partire dalla prima infanzia. Proprio con quest'ultima finalità Università degli Studi di Firenze e Comune di Firenze hanno avviato un percorso formativo da febbraio 2016 per coordinatrici/tori, insegnanti, educatrici/tori al fine di sensibilizzare sulla possibilità di impostare riflessioni in ambito educativo e formativo sui media già dalla prima e dalla primissima infanzia. I media infatti oggi non solo entrano sempre più capillarmente nella vita quotidiana dei soggetti, ma hanno anche la capacità di attrarre fin dai primi mesi di vita. Sebbene le nuove tecnologie siano fondate su un uso intuitivo e sebbene l'infanzia sembri in grado di interagire con esse senza necessità di essere educata, istruita e formata a riguardo, un'analisi più attenta degli usi fa emergere che è opportuno non confondere la naturale confidenza con la tecnologia con una reale competenza nel suo utilizzo. La raccolta di dati ha avuto dunque l'obiettivo di comprendere in quale misura l'uso di tali strumenti coinvolga i bambini e le bambine già a partire dai primi mesi di vita fino ai sei anni, ma anche di valutare quali siano le strategie e gli atteggiamenti prevalentemente adottati dalle famiglie per accompagnare l'utilizzo di questi strumenti.

Il questionario è stato realizzato attraverso un percorso di ricerca-azione denominato Se.Me. (Sensibilizzazione alla Media Education) e avviato a settembre

2016. Tale percorso ha previsto il coinvolgimento di ricercatrici/tori universitari, coordinatrici/tori pedagogici del Servizio Servizi all'Infanzia del Comune di Firenze, insegnanti ed educatrici/tori: nei primi incontri sono stati impostati lavori di gruppo finalizzati alla raccolta di riflessioni da parte del personale educativo e scolastico. Sono state successivamente individuate alcune aree tematiche, a partire dalle quali sono state ipotizzate alcune domande, che sono state proposte, riviste, rielaborate e integrate grazie agli ulteriori spunti provenienti dai gruppi di lavoro. Durante il percorso di ricerca-azione sono state individuate e condivise dai gruppi di lavoro alcune macro-aree del questionario, relative a: tempi (frequenza, durata, momenti della giornata dell'utilizzo.), contesti (luoghi, situazioni, co-utilizzo con adulti/e e bambini/e, relazioni comunicative, motivazioni di utilizzo), contenuti fruiti attraverso gli schermi (contenuti di natura più o meno interattiva, di carattere ludico o educativo, ecc.), rischi e opportunità offerti dalle nuove tecnologie (in particolare soffermandosi sulle percezioni delle famiglie a riguardo). Il questionario è stato poi presentato alle famiglie in un incontro realizzato presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze ed è stato somministrato – interamente on-line – nel mese di novembre 2016, ricevendo 1936 risposte (circa il 50% del campione, dunque una percentuale significativa) tra le famiglie dei servizi educativi e scolastici (Nidi di Infanzia e Scuole dell'Infanzia) del Comune di Firenze e quelli a gestione privata convenzionati. Al fine di proporre una visione globale e sintetica dei risultati e di rendere la lettura più scorrevole ed efficace, si forniscono di seguito alcune chiavi di lettura e le indicazioni sintetiche sulla struttura del *report*.

Nella Parte 1 vengono presentate nel dettaglio le varie sezioni del questionario, al fine di fornire gli strumenti per una corretta comprensione dei dati analizzati.

Nella Parte 2 vengono presentati i risultati della ricerca, dando spazio principalmente alla presentazione del dato numerico per poter avere informazioni approfondite.

Nella Parte 3 vengono presentate le conclusioni della ricerca, una rielaborazione discorsiva dei dati numerici, finalizzata a sottolineare i risultati salienti e a mettere in luce i possibili collegamenti tra le diverse risposte fornite.

PARTE 1: IL QUESTIONARIO E LE DIMENSIONI INDAGATE

Di seguito, vengono presentate nel dettaglio le varie sezioni di cui è composto il questionario e che hanno guidato la successiva analisi ed elaborazione dei dati.

SEZIONE 1. Dati socio-anagrafici

La prima sezione è stata costruita per rilevare alcuni dati socio anagrafici del campione di riferimento, che possono risultare di particolare interesse per la presente ricerca: a partire da chi, tra genitrice e genitore, compila il questionario, il suo anno di nascita e il titolo di studio, oltre all'eventuale presenza di altri/e figli/e.

SEZIONE 2. Presenza ed uso degli strumenti in famiglia

In questa sezione vengono esplorati gli strumenti più utilizzati da bambini e bambine nelle varie fasce d'età, la frequenza di utilizzo e l'utilizzo in compagnia di altre persone. Gli undici media selezionati sono stati il computer, la console di videogiochi, l'e-book, l'impianto stereo, il lettore mp3, il lettore DVD, il libro (inteso in questa indagine come "medium"), la macchina fotografica o la videocamera, lo smartphone, il tablet e la televisione.

SEZIONE 3. Tempi, contesti e reazioni nell'uso di ciascuno strumento

In questa sezione per i dati relativi ai quattro strumenti più utilizzati (televisione, libro, smartphone, tablet), vengono analizzati per età la frequenza di utilizzo, il tempo di utilizzo, le persone con cui si utilizzano, la reazione della/del bambina/o ed il momento della giornata in cui prevalentemente essi vengono utilizzati.

SEZIONE 4. I comportamenti delle famiglie

In questa sezione vengono rilevati i comportamenti di madri e padri verso la richiesta di



utilizzo dei vari strumenti in base all'età delle/dei bambine/i, l'utilizzo di questi strumenti da parte degli/delle stessi/e genitori/trici e la presenza di regole.

SEZIONE 5. Gli strumenti *touchscreen*

In questa sezione viene indagato più nel dettaglio l'utilizzo degli strumenti *touchscreen* da parte delle bambine e dei bambini. Nello specifico, sono state esaminate: le modalità di fruizione degli strumenti, le principali reazioni e le motivazioni che portano all'utilizzo, le valutazioni delle famiglie rispetto all'utilità ed ai potenziali rischi associati all'utilizzo questi strumenti.

SEZIONE 6. Alternative all'uso di strumenti tecnologici

In questa sezione vengono indagate le alternative che le famiglie utilizzano più frequentemente al posto degli strumenti tecnologici e la loro relazione in base all'età delle figlie e dei figli.

10



PARTE 2: PRINCIPALI RISULTATI

SEZIONE 1. Dati socio-anagrafici

Hanno risposto alla presente indagine 1.936 genitori/trici di bambini e bambine da zero a sei anni che frequentano i servizi educativi e scolastici del Comune di Firenze o quelli privati convenzionati.

Il 54% del campione è rappresentato da genitrici ed il 46% da genitori.

Tra i dati socio-anagrafici raccolti, emerge come l'età del campione vari dai 20 ai 61 anni. Nel dettaglio il 59,7% ha fra i 31 e i 40 anni, il 31,7% fra i 41 e i 50 anni, il 6,7% fra i 20 e i 30 anni e il 2,2% supera i 50 anni. Il 61,9% è laureato, il 32,2% possiede un diploma di scuola superiore mentre il 5,1% ha la licenza media.

Come evidenziato in Tabella 1, all'aumentare dell'età dei/delle genitori/trici cresce il numero di figli/e.

11

età genitore/trice	numero di figli/e					Totale
	1	2	3	4	5 o più	
20-30	60,0	32,8	7,2	0,0	0,0	100,0
31-40	47,4	44,3	7,1	1,1	0,0	100,0
41-50	39,7	48,8	10,4	0,8	0,3	100,0
51+	41,0	35,9	20,5	0,0	2,6	100,0
Totale	45,7	44,8	8,4	0,9	0,2	100,0

TABELLA 1. RELAZIONE TRA ETÀ DEI GENITORI/TRICI E NUMERO DI FIGLI/E

Per quanto riguarda l'età dei/delle figli/e dei soggetti intervistati, il 61,5% del campione ha figli/e fino a 3 anni di età, mentre il 38,5% del campione ha figli/e che superano i 3 anni (Grafico1). L'8,6% del campione è di età inferiore a 12 mesi, pertanto il questionario consente di raccogliere dati rilevanti anche riguardo alla primissima infanzia.

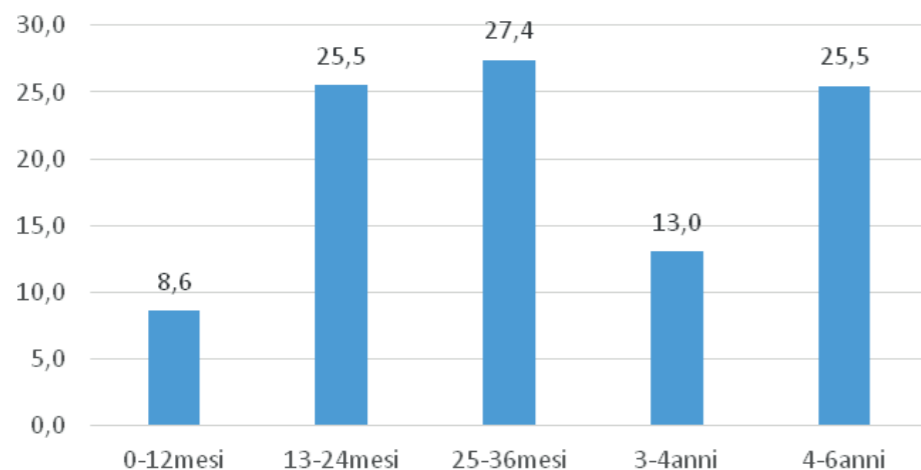


GRAFICO 1. ETÀ DEI/DELLE FIGLI/E

La parte socio-anagrafica del questionario fa emergere anche che il 45,7% delle famiglie ha un/a figlio/a unico/a; il 44,9% delle famiglie ha due figli/e, l'8,4% ha tre figli/e; l'1,1% ha tre figli/e o più. Indipendentemente dall'età delle bambine e dei bambini, la gran parte di essi ha al massimo una/un sorella/fratello (Grafico 2).

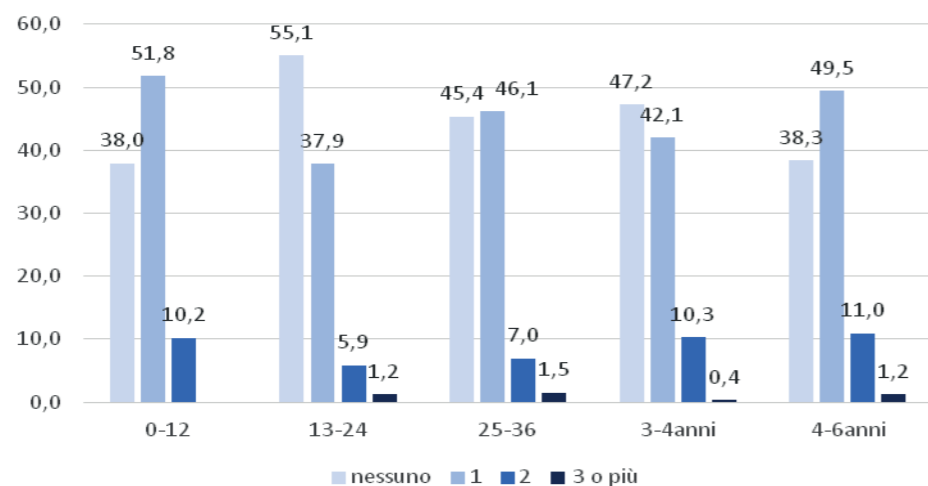


GRAFICO 2. RELAZIONE TRA ETÀ DEI/DELLE FIGLI/E E NUMERO DI FRATELLI E SORELLE

SEZIONE 2. Presenza ed uso degli strumenti in famiglia

Come evidenziato nel Grafico 3, fra gli strumenti considerati, i quattro più utilizzati in generale per la fascia di età da 0 a sei anni sono: la televisione (74,2%), il libro (66,7%), lo smartphone (46,0%) e il tablet (42,4%); seguono il lettore DVD con il 21,3% ed il computer (fisso o portatile) con il 20,9%. Sono percentuali che testimoniano innanzitutto un'alta presenza della televisione, che non viene sostituita ma semmai integrata da nuovi strumenti digitali con superfici *touchscreen*. Se la televisione rappresenta un'esperienza che riguarda la maggior parte dei bambini e delle bambine, si può al tempo stesso rilevare come quasi un/a bambino/a su due si relazioni con strumenti come tablet e smartphone in ambito domestico. Per i/le bambini/e fino a 12 mesi prevale la modalità nessuno, perché ancora troppo piccoli/e.

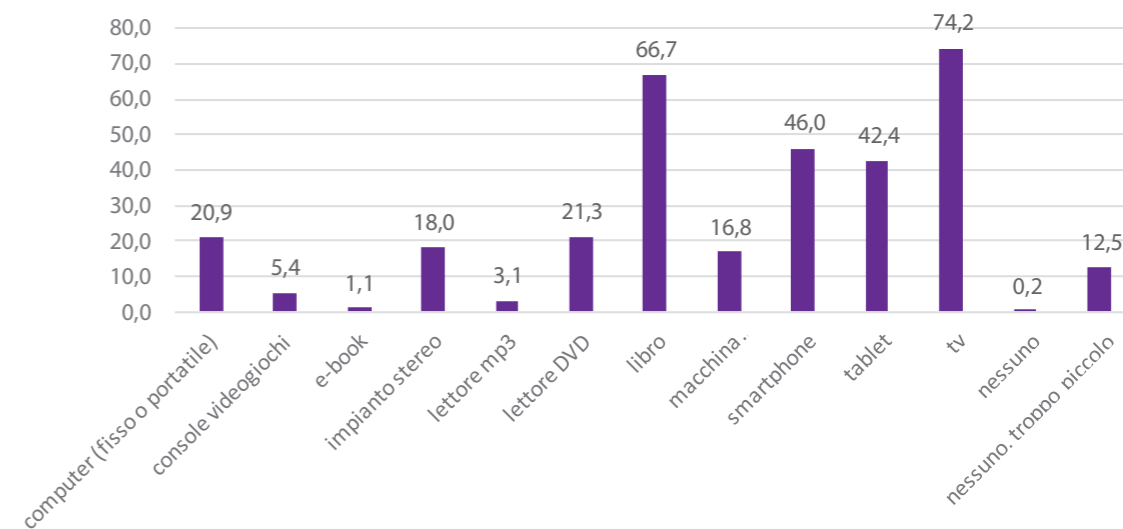


GRAFICO 3. UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DA PARTE DEI/DELLE BAMBINI/E

Andando ad analizzare più nel dettaglio i dati riguardanti i quattro strumenti più utilizzati, notiamo che la loro fruizione aumenta proporzionalmente con l'aumentare dell'età (Grafico 4).

Nello specifico lo strumento più utilizzato per tutte le fasce d'età è la tv, ad eccezione della fascia d'età 13-24 mesi in cui la percentuale di utilizzo del libro supera, anche se di poco, quella della tv. Un altro scostamento si registra nella fascia 4-6 anni, in cui il tablet registra una percentuale di utilizzo superiore allo smartphone.

In particolare, da 0 a 12 mesi, il medium più utilizzato è la televisione: il 28,9% dei/delle bambini/e la guarda; tale percentuale supera quella dei/delle bambini/e che utilizzano libri (23,5%) e strumenti *touchscreen* (13,7% smartphone e 11% tablet). Come già anticipato, la fascia di età dai 13 ai 24 mesi usa prevalentemente il libro; comunque più della metà del campione fa utilizzo della televisione (57,9); cresce anche la percentuale di bambini/e che utilizzano smartphone (35,8%) e tablet (26,5%).

Da 25 a 36 mesi, le percentuali crescono notevolmente per tutti i media: la televisione raggiunge l'81,4% del campione; il libro il 74,4%, lo smartphone il 49,2% e il tablet il 42,6%. Tale crescita prosegue tra 3 e 4 anni per arrivare fino ai 4-6 anni, fascia di età in cui il 91,3% dei bambini guarda la tv, il 75,5 legge libri; il tablet è usato dal 64,3% e lo smartphone dal 59,6%.

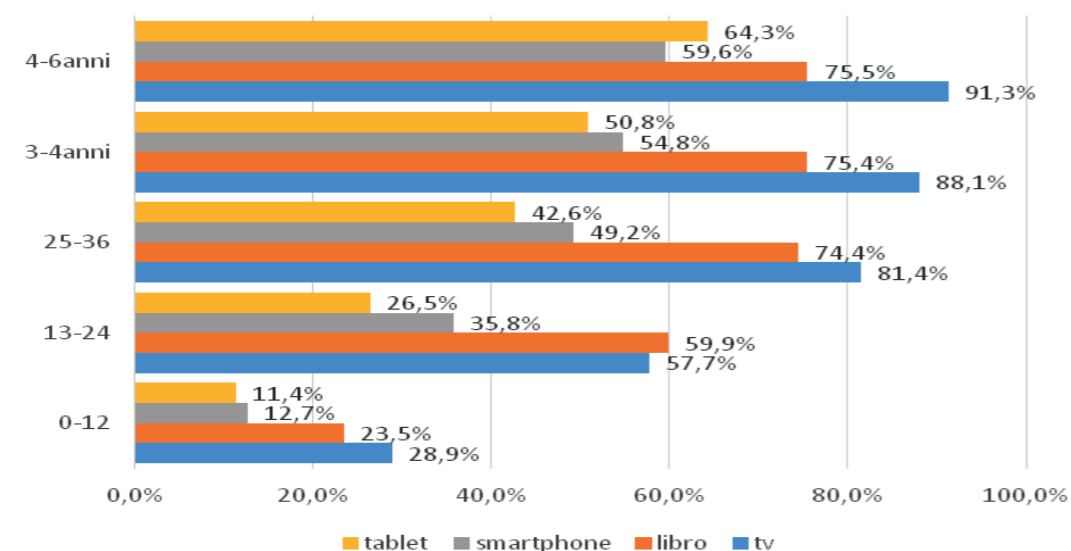


GRAFICO 4. RELAZIONE TRA L'ETÀ DEI/DELLE BAMBINI/E E GLI STRUMENTI UTILIZZATI

Per quanto riguarda la frequenza di utilizzo degli strumenti (Grafico 5), si rileva che il libro viene utilizzato prevalentemente più volte al giorno (61%); anche la televisione registra la percentuale più elevata nella frequenza più volte al giorno (43,8%). Tablet e smartphone riportano le massime percentuali di utilizzo, rispettivamente pari al 32,2% e 31,6%, nella modalità più volte a settimana e registrano valori molto più elevati rispetto agli altri strumenti per le frequenze 'una volta a settimana' e 'raramente'.

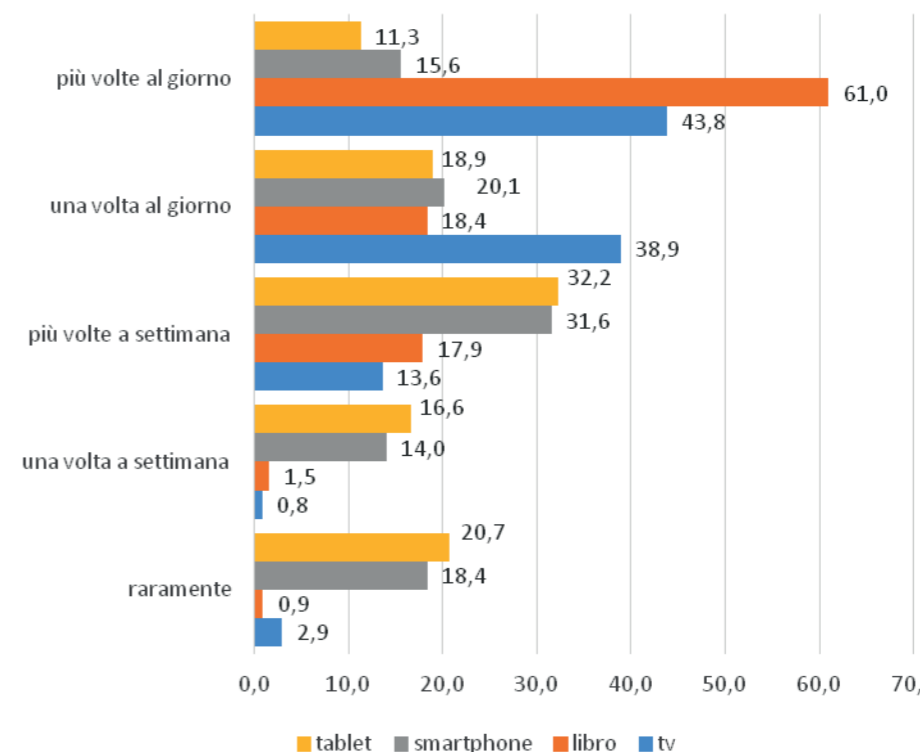


GRAFICO 5. FREQUENZA DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI

Come evidenziato dal Grafico 6, il tablet e soprattutto lo smartphone riportano le percentuali più elevate nell'utilizzo fino a mezz'ora nella giornata (51,0% e 66,4%): rispetto a questi strumenti i tempi vengono contenuti, diversamente dalla televisione che tende in maggioranza ad essere vista per più di un'ora al giorno. Questo dato, collegato a quanto notato in precedenza riguardo al *medium* più

presente, conferma come la televisione sia lo strumento comunicativo più presente nelle giornate dei bambini e delle bambine. Per il libro la percentuale più elevata è da mezz'ora a un'ora (42,3%), mentre per la tv quasi si equivalgono i tempi da mezz'ora a un'ora e da 1 a 2 ore (34% e 35,6%). Gli stessi dati fanno emergere come più di un/a bambino/a su dieci guardi la televisione per più di due ore al giorno.

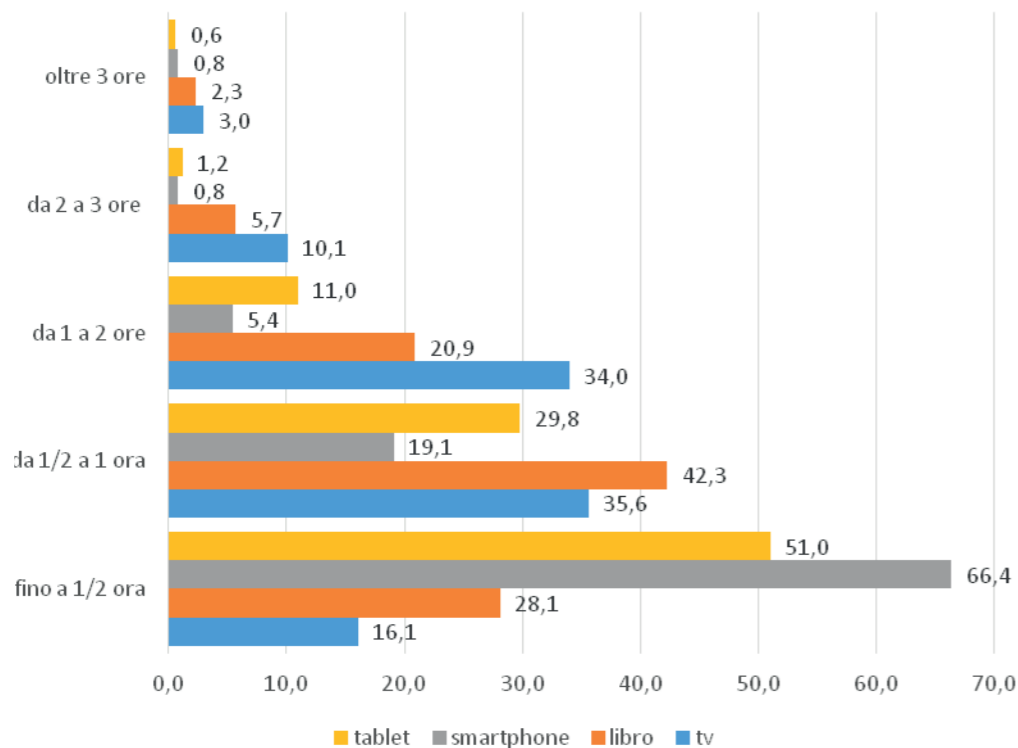


GRAFICO 6. TEMPO DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI

Le risposte alla domanda che fa riferimento a quali persone sono presenti durante l'utilizzo degli strumenti da parte dei/delle bambini/e evidenziano come tutti gli strumenti vengano utilizzati prevalentemente in presenza di babbi o/e mamme, Tv e libri rilevano percentuali significative di utilizzo con i/le nonni/e, con sorelle/fratelli e con altri/e adulti/e, mentre in compagnia di sorelle/fratelli è frequente l'utilizzo del tablet.

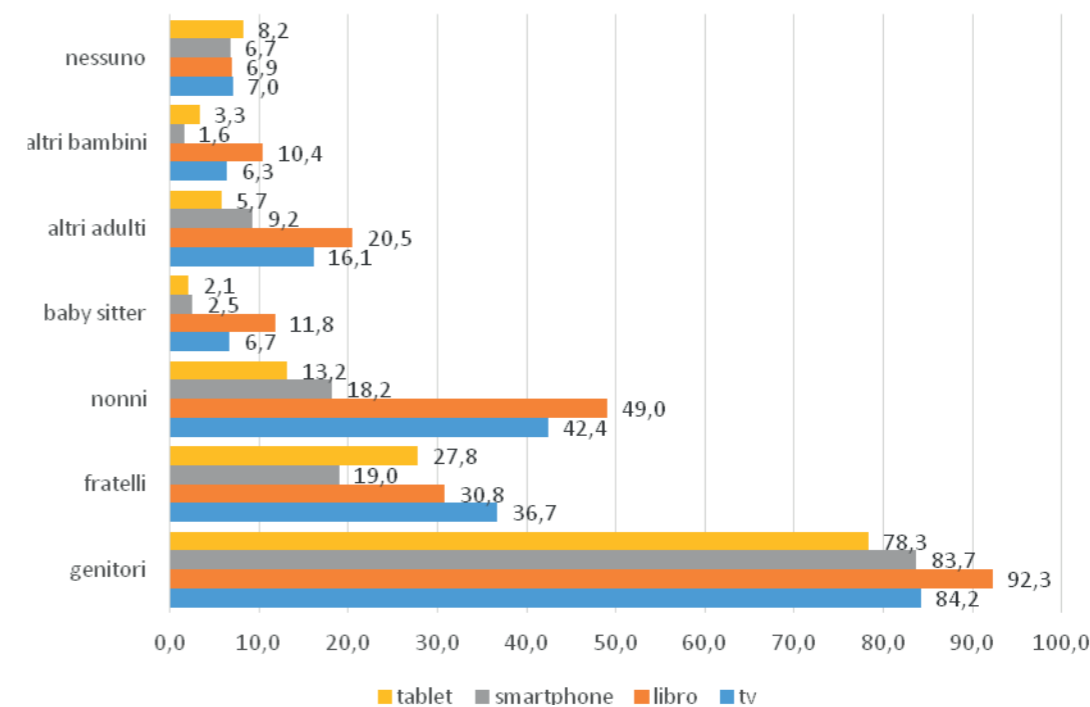


GRAFICO 7. UTILIZZO DEGLI STRUMENTI IN PRESENZA DI ALTRE PERSONE

La reazione più comune osservata nell'utilizzo di tutti gli strumenti è la curiosità ed il divertimento; spicca la richiesta di partecipazione con il libro che rileva una percentuale molto più bassa per l'isolamento rispetto agli altri strumenti. La tv riporta percentuali più elevate anche per la voce 'mangia più facilmente' e 'si annoia rapidamente' (Grafico 8), due dati significativi: da un lato essa ha la possibilità di distrarre le bambine e i bambini, incentivandole/i a mangiare; dall'altro, le bambine e i bambini sono portate/i ad annoiarsi durante la sua fruizione e dunque possono essere portate/i a cercare altri stimoli.

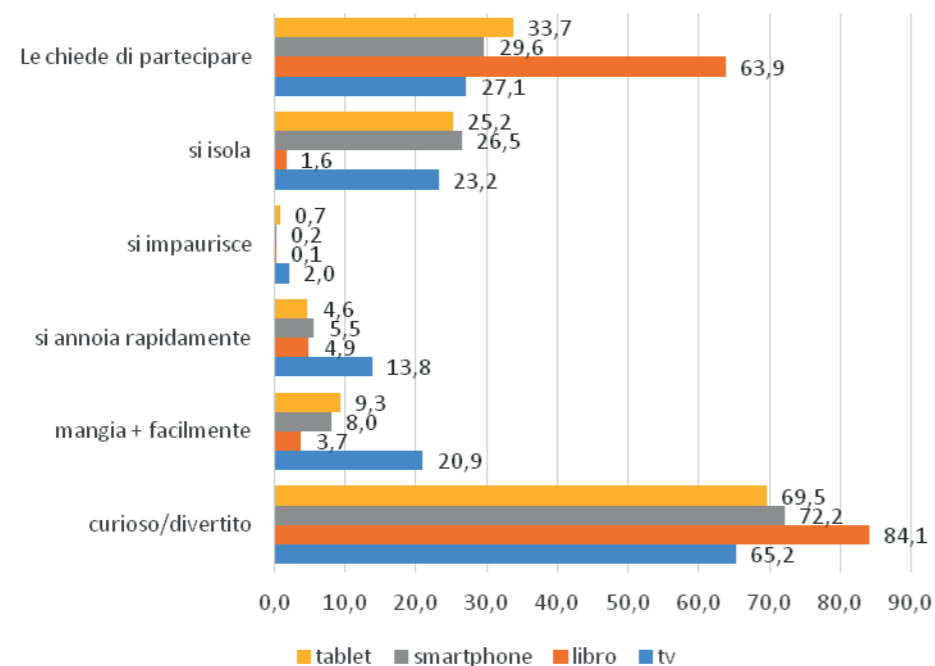


GRAFICO 8. REAZIONI PIÙ FREQUENTI DURANTE L'UTILIZZO

SEZIONE 3. Tempi, contesti e reazioni nell'uso di ciascuno strumento

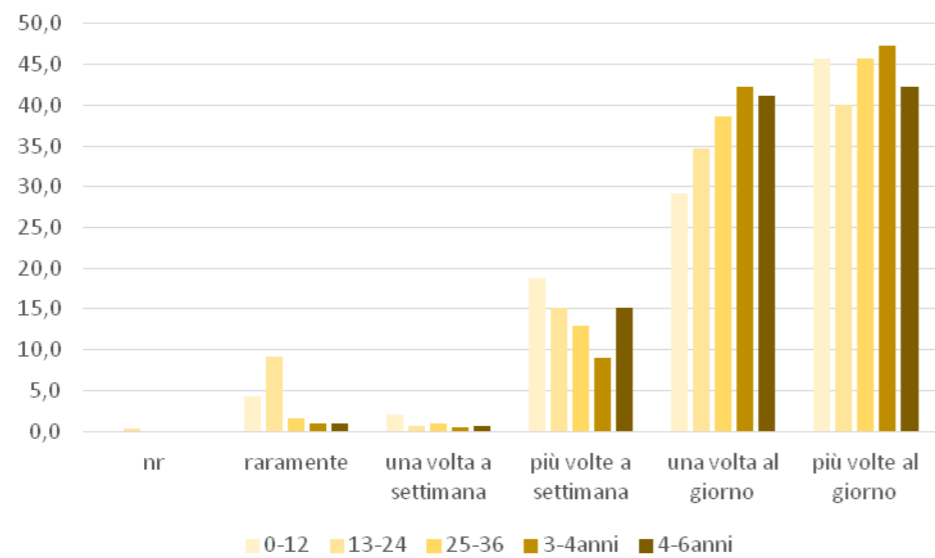
In questa sezione, soffermandosi i quattro strumenti più utilizzati, ovvero televisione, libro, smartphone e tablet, vengono prese in esame la frequenza di utilizzo per età, il tempo di fruizione, le persone con cui si utilizzano, la reazione della/del bambina/o ed il momento della giornata in cui prevalentemente tali dispositivi vengono usati.

TELEVISIONE

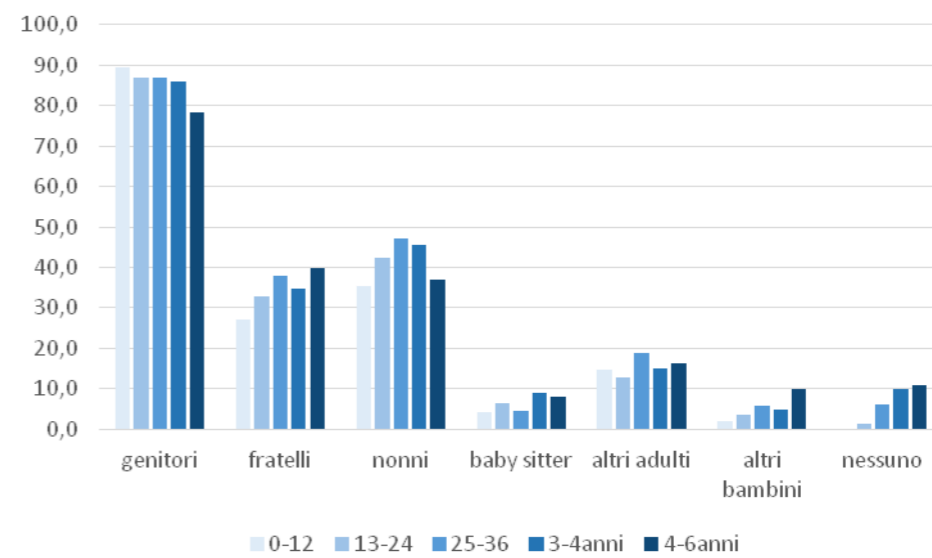
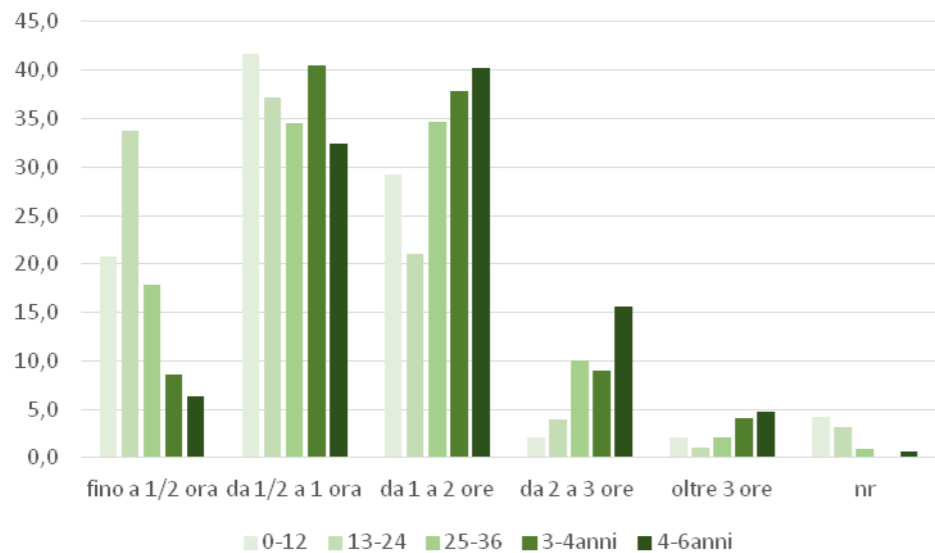
La televisione viene utilizzata prevalentemente una o più volte al giorno da tutte le fasce di età (con percentuali di poco sotto il 30% e comunque inferiori al 50%), generalmente per non più di due ore nell'arco della giornata; rimane significativa, come evidenziato in precedenza, la percentuale di bambini e bambine che guardano la televisione per più di due ore al giorno (13,1%). Per i/le più piccoli/e (fino a 2 anni) si rilevano percentuali più elevate anche fino a mezz'ora, mentre dopo i 4 anni si osserva la percentuale più elevata (15,6%) di utilizzo della tv da 2 a 3 ore al giorno.

La tv viene utilizzata prevalentemente in compagnia di genitori/trici; con l'aumentare dell'età cresce la percentuale di utilizzo con i/le nonni/e e con i fratelli e le sorelle.

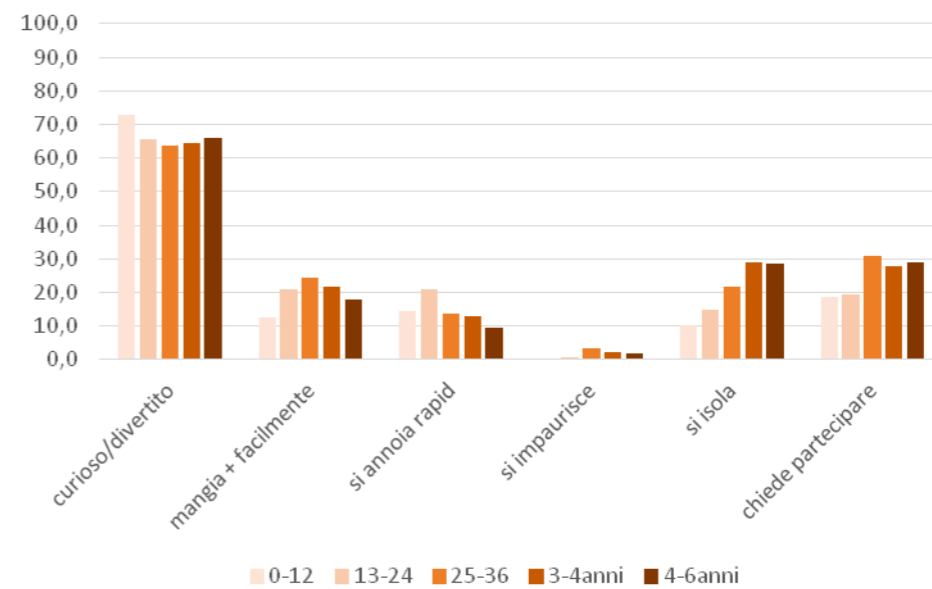
Le principali reazioni osservate dalle famiglie durante la fruizione della televisione da parte dei/delle bambini/e sono la curiosità e il divertimento con percentuali superiori al 60% per tutte le fasce di età e superiori al 70% per la fascia 0-12 mesi. Aumentano con l'età l'isolamento (che raggiunge quasi il 30% per 3-4 e 4-6 anni) e la richiesta di partecipare (percentuale massima 30,8% per 25-36 mesi). Il rapido annoiarsi raggiunge percentuali più elevate fino a 2 anni, quando è più difficile mantenere l'attenzione per tempi prolungati. L'aiuto nel mangiare raggiunge la percentuale massima del 24,5% nella fascia 25-36 mesi. L'utilizzo della televisione avviene prevalentemente nel pomeriggio sia per quanto riguarda i giorni feriali, che per i festivi, mentre aumenta al mattino nei giorni festivi in cui i bambini e le bambine

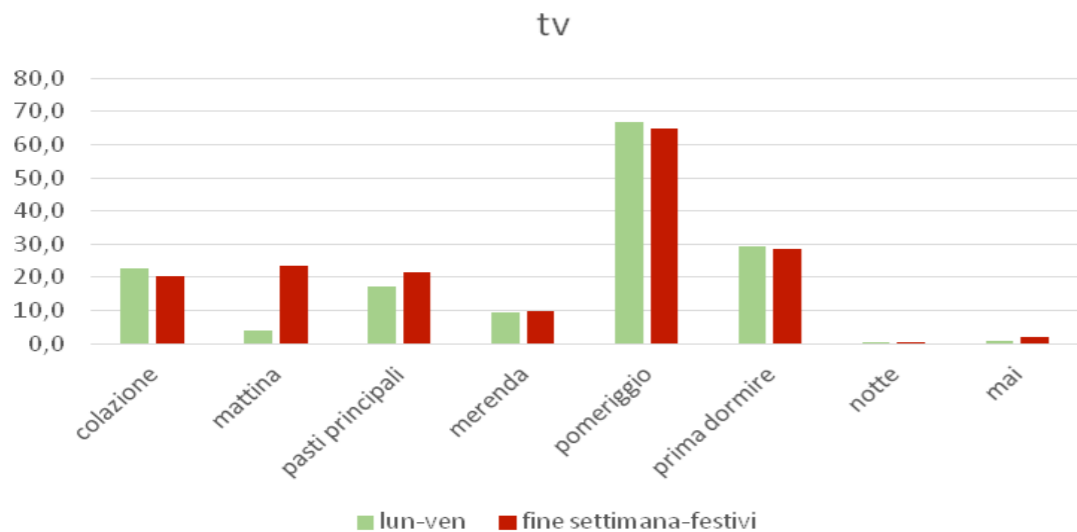


20



21



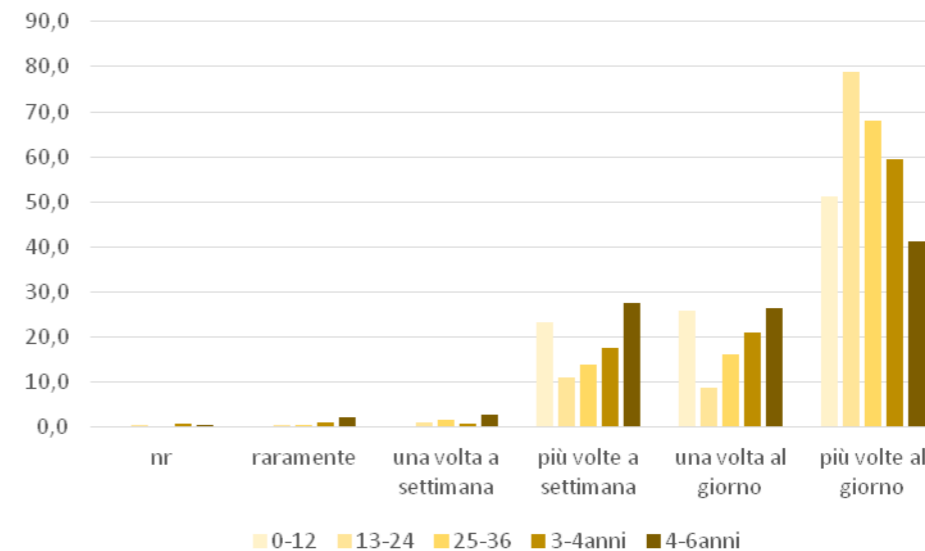


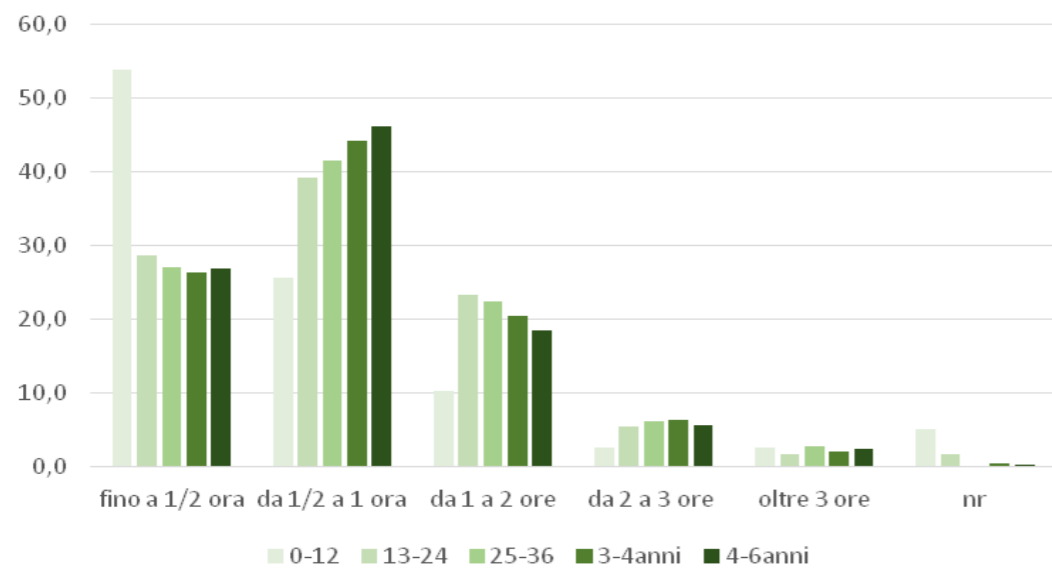
GRAFICI 9, 10, 11, 12 E 13. TELEVISIONE: FASCE D'ETÀ, FREQUENZA DI UTILIZZO, PERSONE, REAZIONI E MOMENTO DELLA GIORNATA

LIBRO

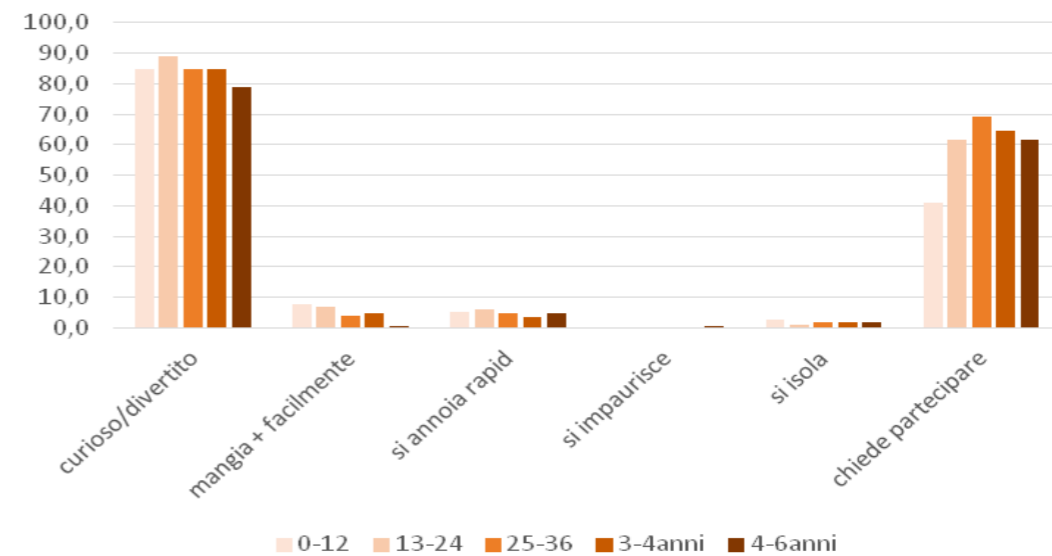
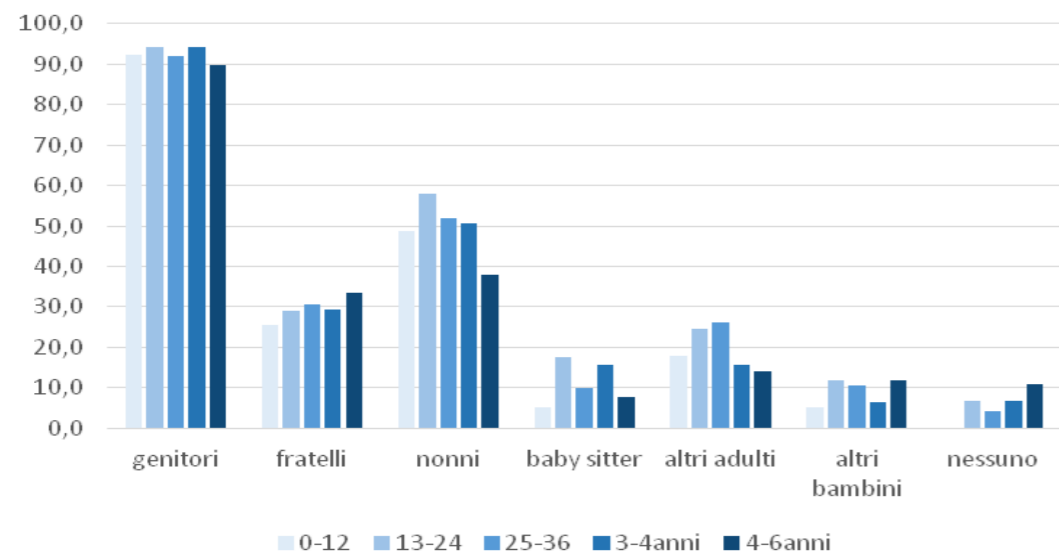
Il libro viene utilizzato prevalentemente più volte al giorno da tutte le fasce di età; la percentuale più bassa è registrata nella fascia 4-6 anni (41,1%), che riporta valori più elevati per 'più volte a settimana' e 'una volta al giorno'. Simile l'andamento per i/le piccolini/e fino a 12 mesi. La percentuale più elevata della massima frequenza di utilizzo si rileva nella fascia 13-24 mesi (78,7%). Circa i tre-quarti del campione usano il libro per non più di un'ora al giorno, con percentuali intorno al 20% e decrescenti per età di utilizzo da 1 a 2 ore. Fa eccezione la fascia di età 0-12 mesi, durante la quale oltre il 50% utilizza il libro fino a mezz'ora al giorno.

Il libro viene utilizzato prevalentemente in compagnia di padri e madri; con l'aumentare dell'età diminuisce la percentuale di utilizzo con i nonni e le nonne e tende a crescere quella con le sorelle e i fratelli. Le principali reazioni osservate di fronte al libro sono la curiosità e il divertimento con percentuali vicine o superiori all'80% per tutte le fasce di età. L'altra reazione che rileva oltre il 60% (ad eccezione della fascia 0-12 mesi) è la richiesta di partecipazione dell'adulto/a. Inferiori al 10% risultano le altre reazioni previste dal questionario. L'utilizzo del libro avviene, sia per quanto riguarda i giorni feriali che per i festivi, prevalentemente nel pomeriggio e prima di dormire.

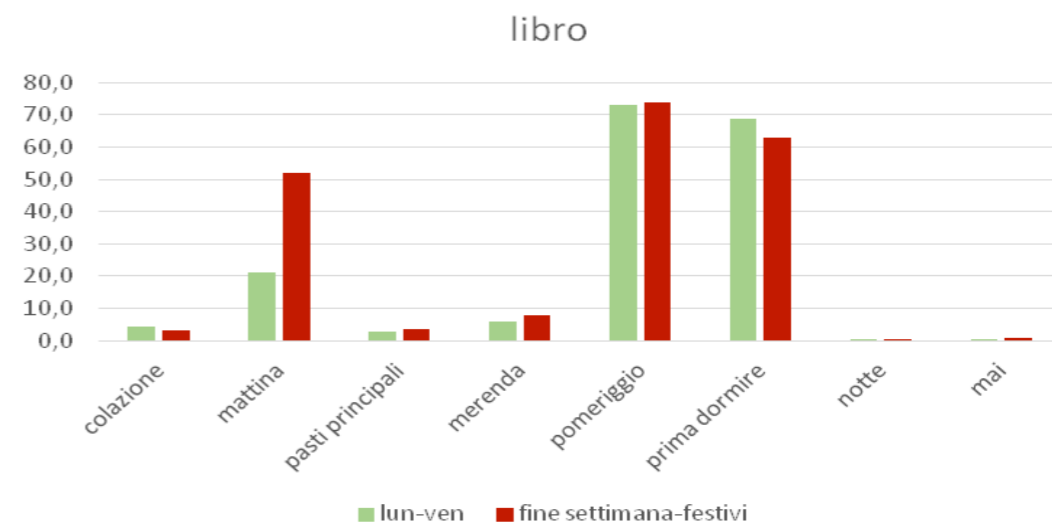




24



25



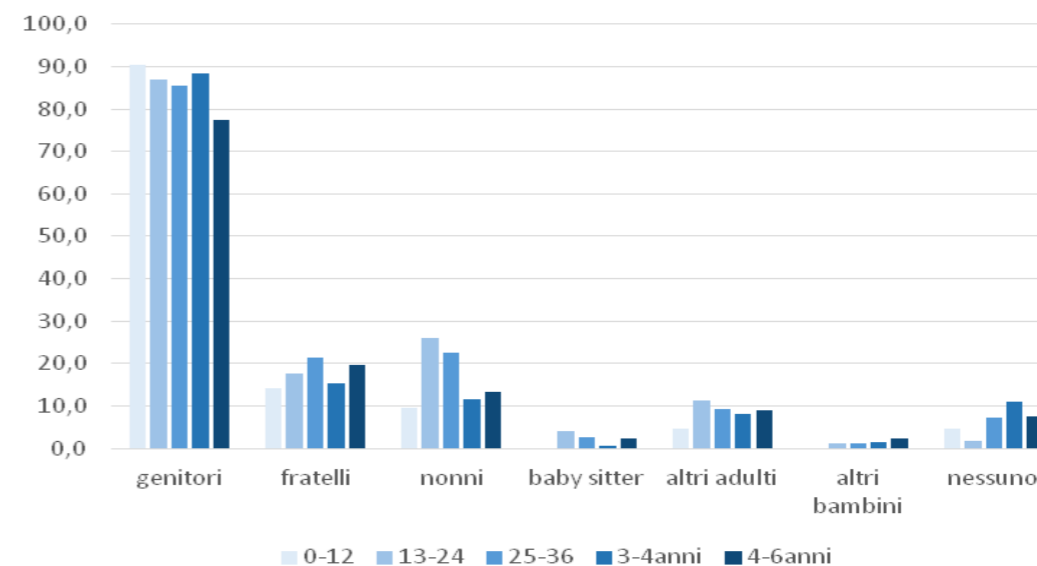
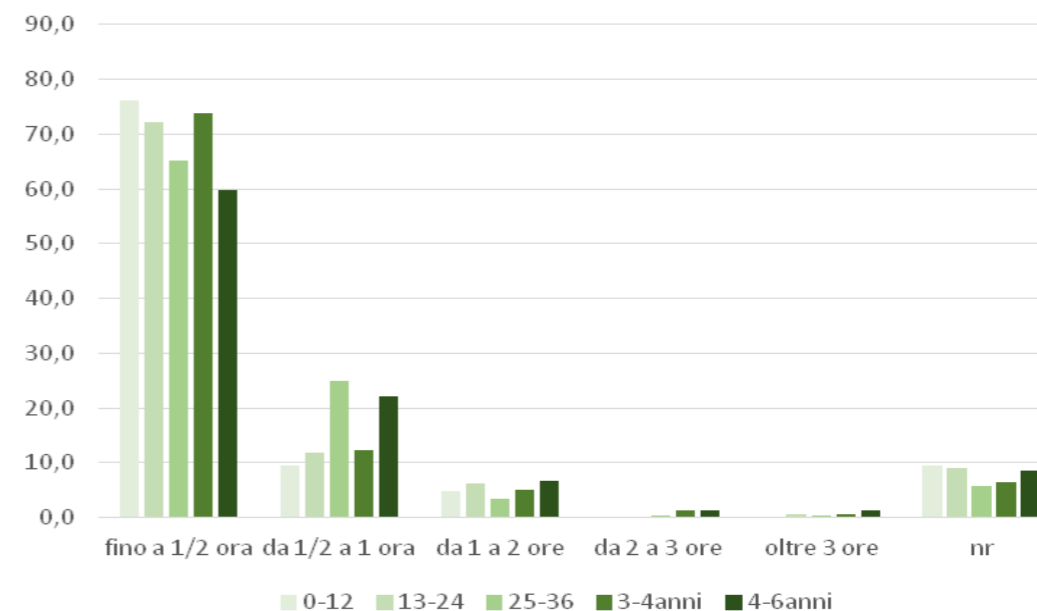
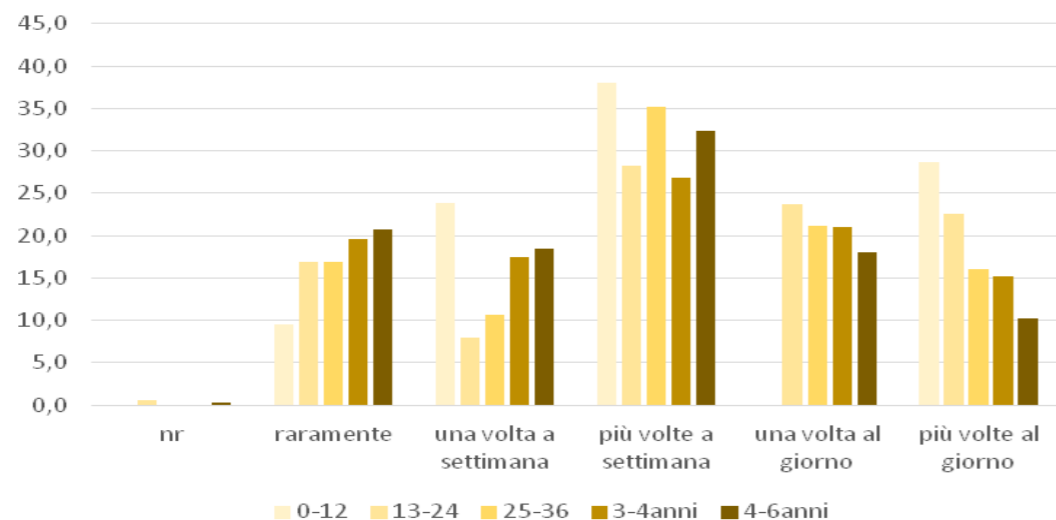
GRAFICI 14, 15, 16, 17 E 18. LIBRO: FASCE D'ETÀ, FREQUENZA DI UTILIZZO, PERSONE, REAZIONI E MOMENTO DELLA GIORNATA

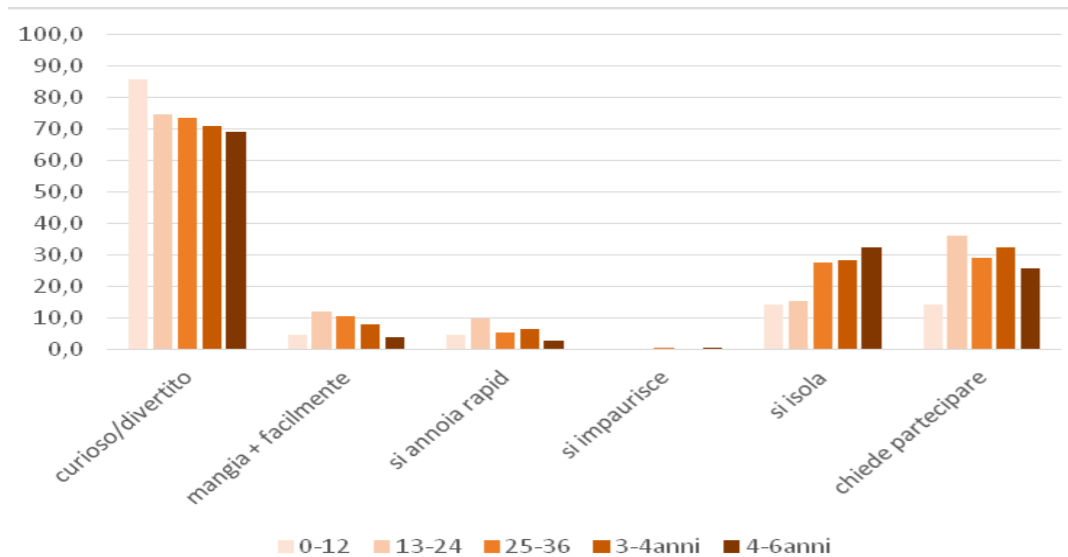
SMARTPHONE

Lo smartphone viene utilizzato prevalentemente più volte a settimana con percentuali che non superano il 40% (in alcune fasce di età stanno sotto al 30%); rispetto agli strumenti sopra considerati (tv e libro) l'utilizzo risulta più diffuso in tutte le modalità di frequenza (da raramente a più volte al giorno) mentre il tempo giornaliero è prevalentemente ridotto a massimo mezz'ora per tutte le fasce di età. Le percentuali più basse nella modalità fino a 1/2 ora al giorno si rilevano per 2-3 anni (65,1%) e 4-6 anni (59,9%) che per contro hanno percentuali più elevate nel tempo 1/2ora -1 ora al giorno (24,9% e 22,1%).

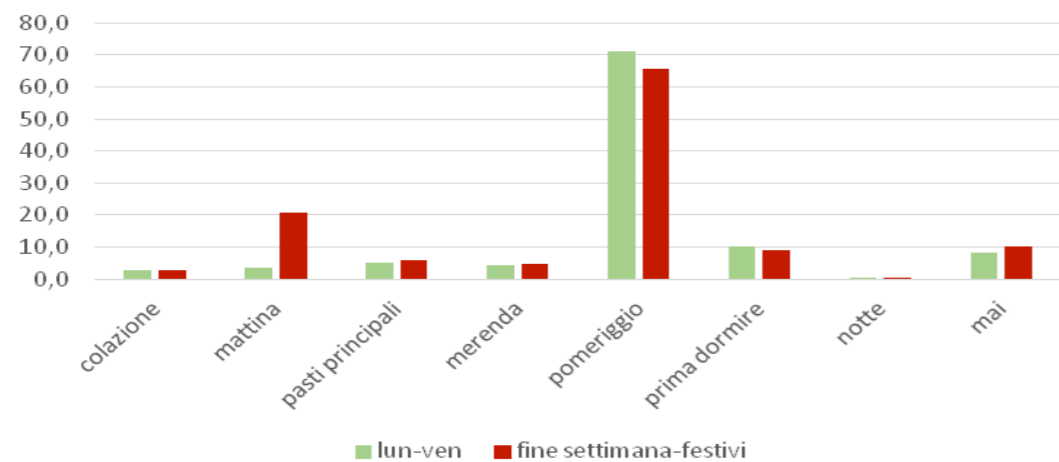
Lo smartphone viene utilizzato prevalentemente in compagnia di padri e madri; si riducono a circa il 20% le percentuali di utilizzo con nonni/e e fratelli/sorelle, con qualche differenza per età.

Le principali reazioni osservate di fronte allo smartphone sono, come per gli altri strumenti, la curiosità e il divertimento con percentuali che decrescono all'aumentare dell'età da oltre l'85% al 69,0%. Per contro aumenta l'isolamento da circa il 15% fino a 2 anni al 32,3% dei 4-6 anni. La richiesta di partecipazione dell'adulto/a va da un minimo del 14,3% degli 0-12 a un massimo del 36,2% per i 13-24 mesi. L'utilizzo del dispositivo avviene prevalentemente, sia per quanto riguarda i giorni feriali che per i festivi, nel pomeriggio..





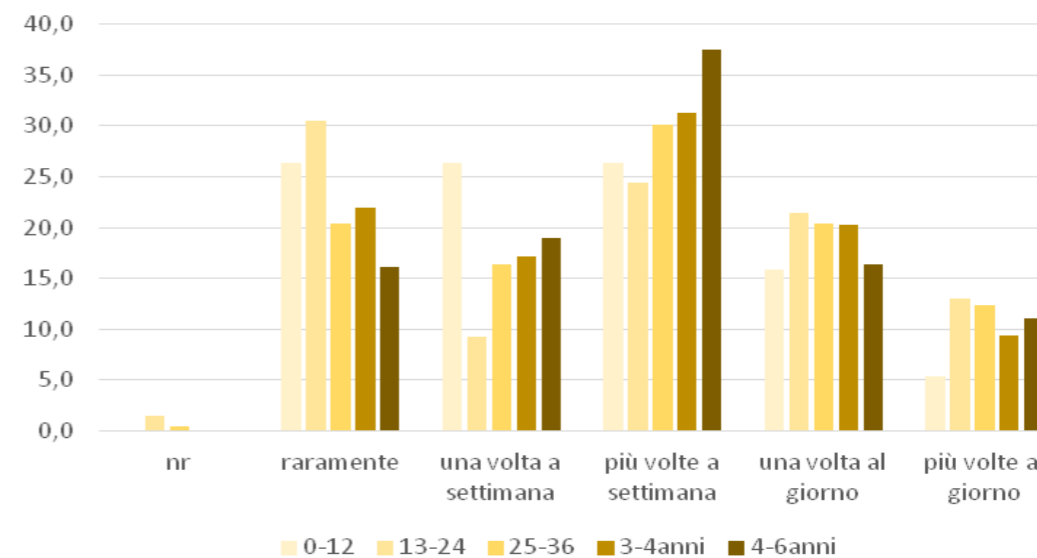
smartphone

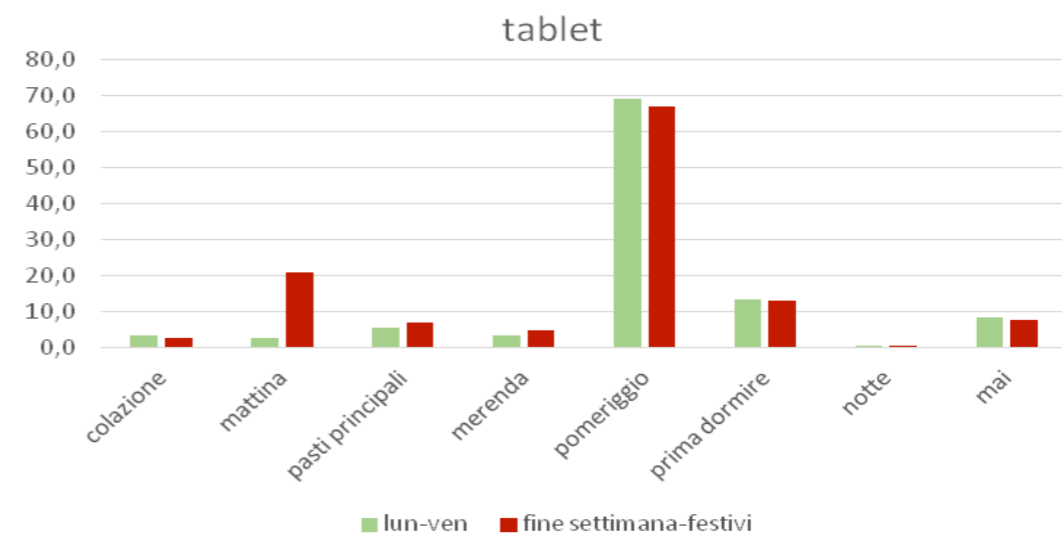
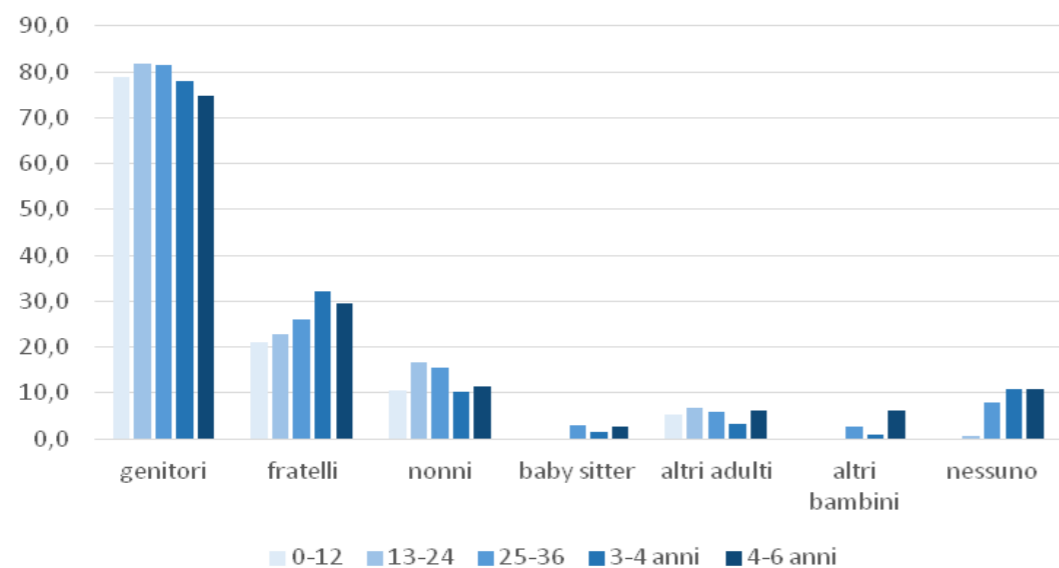
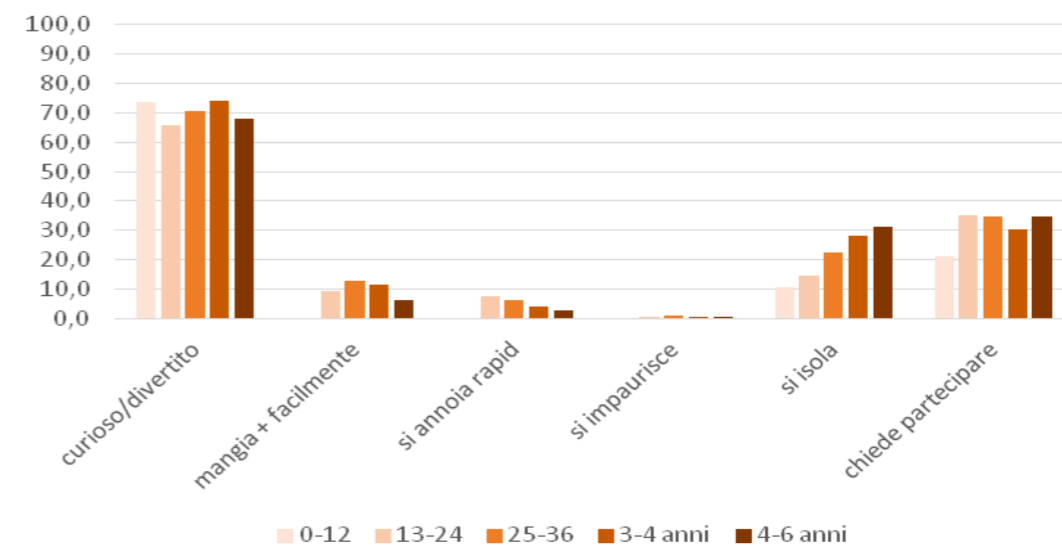
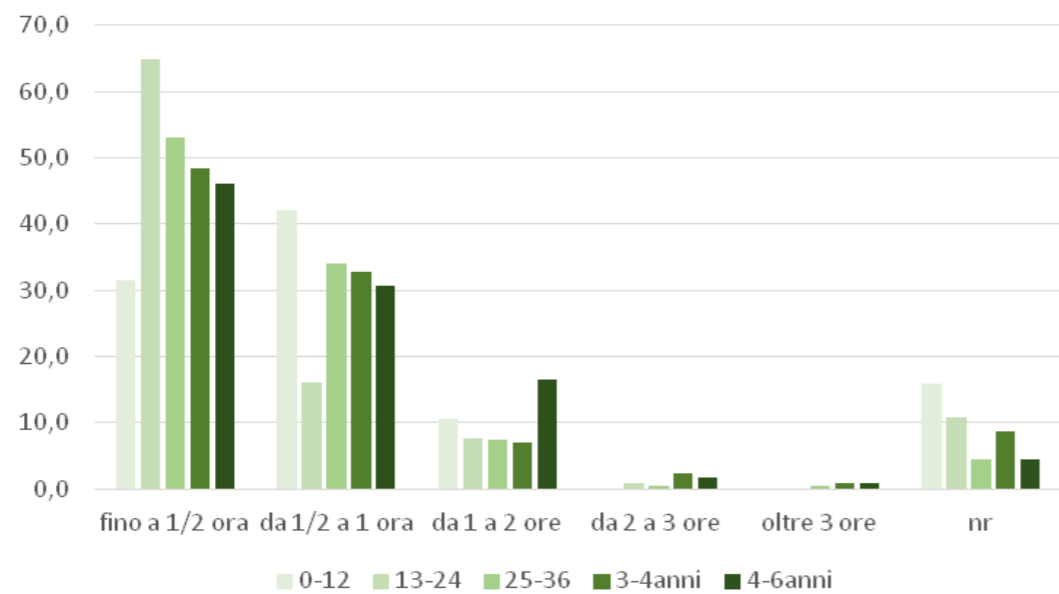


GRAFICI 19, 20, 21, 22 E 23. SMARTPHONE: FASCE D'ETÀ, FREQUENZA DI UTILIZZO, PERSONE, REAZIONI E MOMENTO DELLA GIORNATA

TABLET

In maniera simile a quanto rilevato per lo smartphone, l'utilizzo più volte a settimana del tablet, con percentuali che non superano il 40%, è più frequente dai 2 anni in su mentre fino a 2 anni risulta più elevata la percentuale di 'raramente'. Il tempo giornaliero di utilizzo è prevalentemente ridotto a massimo ½ ora, ad eccezione della fascia 0-12 per cui prevale ½-1 ora, e decresce al crescere dell'età. Nella fascia dai 4 ai 6 anni si trova la percentuale più elevata di utilizzo fino a 2 ore (16,4%). Il tablet viene utilizzato prevalentemente in compagnia di mamme e babbi; la fruizione con sorelle/fratelli cresce con l'età (dal 21% al 32%). Con i nonni e le nonne le percentuali sono inferiori al 20%. Le principali reazioni osservate di fronte al tablet sono la curiosità e il divertimento con percentuali che variano fra il 65% e il 75%. Si rilevano percentuali fra il 30% e il 35% per la richiesta di partecipazione (ad eccezione della fascia 0-12 mesi che risulta più bassa). L'isolamento aumenta con l'età fino a un massimo di 31,2% nella fascia 4-6 anni. L'utilizzo del tablet avviene prevalentemente nel pomeriggio, sia per quanto riguarda i giorni feriali che per i festivi.





GRAFICI 24, 25, 26, 27 E 28. TABLET: FASCE D'ETÀ, FREQUENZA DI UTILIZZO, PERSONE, REAZIONI E MOMENTO DELLA GIORNATA

SEZIONE 4. Comportamenti del/della genitore/trice

In generale si osservano comportamenti diversi delle famiglie verso la richiesta di utilizzo dei vari strumenti in base all'età delle/i bambine/i, ad eccezione che per il libro che presenta risposte specifiche. Per quanto riguarda la televisione (Grafico 29), fino a 2 anni prevale l'utilizzo della tv insieme a padri e madri, anche se con percentuali diverse: dal 51,2% dei 13-24 mesi si passa al 39,6% della fascia 0-12 mesi; per la fascia 0-12 segue la percentuale di 'non richiede' (27,1%) mentre per 13-24 sono più rilevanti 'mentre faccio altro' e 'propongo alternative'. Il ricordo delle regole presenta valori più bassi rispetto alle altre fasce di età ma in leggera crescita dal 18,8% al 22,8%. Fra i 25 e i 36 mesi la percentuale più elevata (41,9%) è rilevata dal 'ricordo delle regole', anche se la differenza è minima rispetto alle modalità 'mentre faccio altro' (41,0%), 'la utilizzo insieme' (40,5%) e 'propongo alternative' (35,9%). Dai 3 ai 6 anni si dà maggior importanza al rispetto delle regole (52,3% e 52,2% nel dettaglio 3-4 e 4-6 anni), seguono 'mentre faccio altro', 'propongo alternative' e 'la utilizziamo insieme' con valori più elevati per la classe 3-4 anni. Dai 4 ai 6 anni si concede un maggior utilizzo libero della tv (21,8%).

32

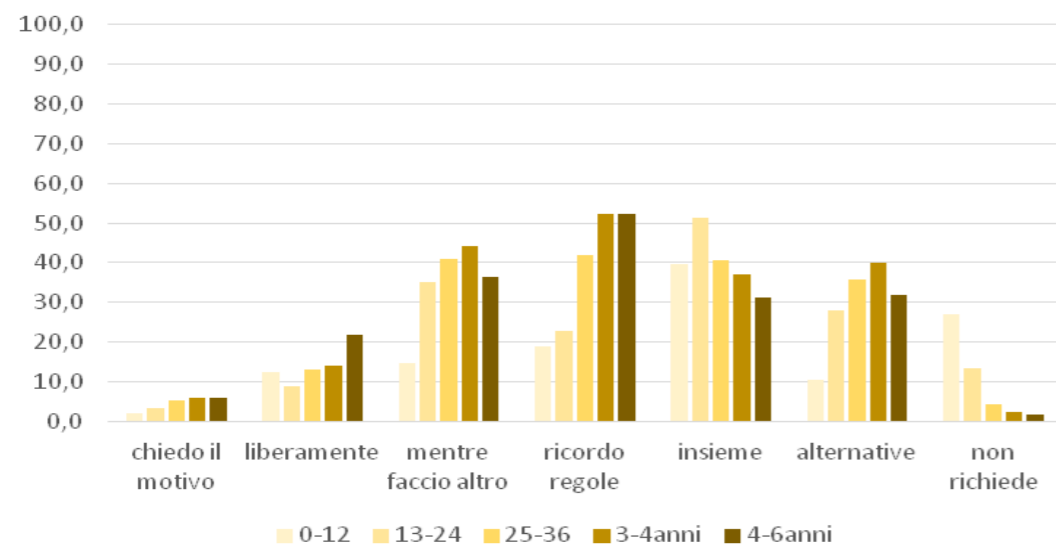


GRAFICO 29. TELEVISIONE: COMPORTAMENTI DEL/DELLA GENITORE/TRICE IN BASE ALL'ETÀ

Per quanto riguarda invece il libro (Grafico 30), indipendentemente dall'età delle figlie e dei figli, i/le genitori/trici concedono di utilizzarlo liberamente con percentuali che variano fra il 77,2% e l'84,2%, tranne nella fascia 0-12 mesi (59,0%) nella quale si rileva un valore più elevato rispetto alle altre fasce di 'non lo richiede' (15,4%). L'altra modalità più frequente è l'utilizzo condiviso dello strumento con una percentuale massima del 60,1% nella fascia 13-24 mesi e decrescente fino al 50,8% dei 4-6 anni (escludendo il 46,2% della fascia 0-12 mesi). Arriva a un massimo del 21,3% per 13-24 mesi l'opzione 'mentre faccio altro' mentre sono di scarsa rilevanza le modalità 'chiedo il motivo', 'propongo alternative', 'non lo richiede' (eccetto 0-12 mesi) e 'ricordo le regole'.

33

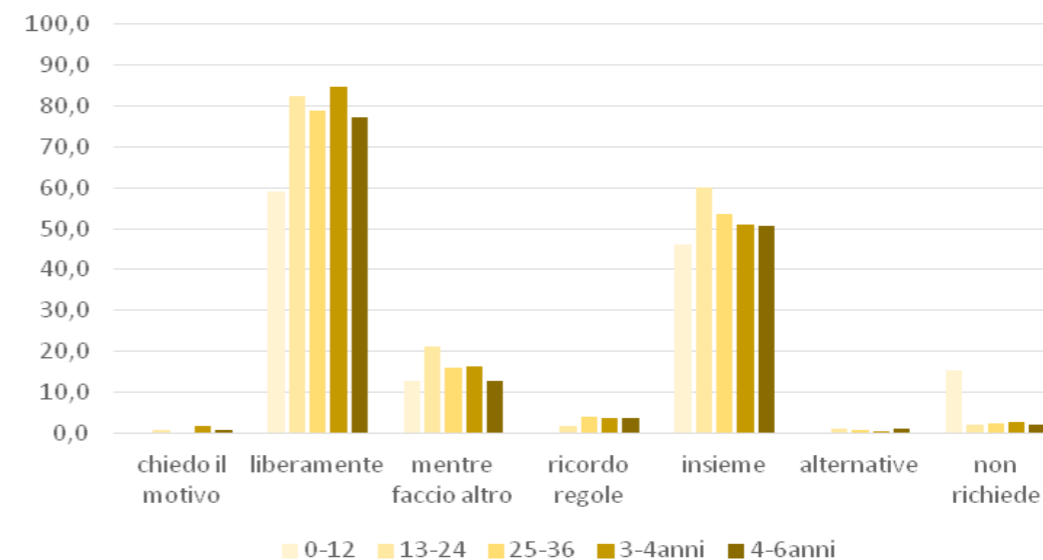


GRAFICO 30. LIBRO: COMPORTAMENTI DEL/DELLA GENITORE/TRICE IN BASE ALL'ETÀ

Fino a 2 anni i comportamenti più adottati dai padri e madri di fronte alla richiesta dello smartphone (Grafico 31) sono l'utilizzo condiviso, la proposta di alternative e il ricordo delle regole con differenze anche sostanziali fra la fascia 0-12 mesi e 13-24 mesi. Fra i 2 e i 4 anni i comportamenti più frequenti sono i medesimi ma le percentuali si uniformano (fra il 46,4% e il 50,6%) e sale intorno al 25% il valore di 'chiedo il motivo'. Fra i 4 e i 6 anni prima di tutto si ricordano le regole (53,7%) poi si propongono alternative e si utilizza insieme (42,2% e 39,1% rispettivamente) e aumenta ancora la richiesta del motivo (29,6%). Da notare che rimangono sotto il 10% le percentuali di 'non richiede' e 'liberamente' mentre non raggiunge il 15% 'mentre faccio altro'.

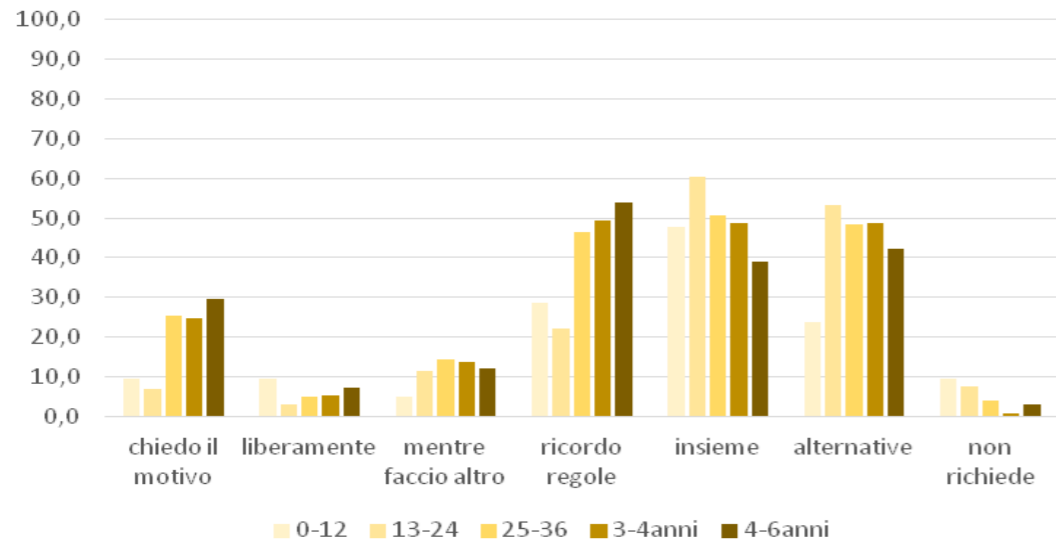


GRAFICO 31. SMARTPHONE: COMPORTAMENTI DEL/DELLA GENITORE/TRICE IN BASE ALL'ETÀ

Fino a 2 anni i comportamenti più adottati dalle famiglie di fronte alla richiesta del tablet (Grafico 32) sono l'utilizzo condiviso, la proposta di alternative e il ricordo delle regole con differenze anche sostanziali fra la fascia 0-12 e 13-24 mesi. Fra i 2 e i 3 anni i comportamenti più frequenti sono i medesimi ma le percentuali si uniformano (fra il 39,8% e il 46,0%); inoltre crescono 'mentre faccio altro' (22,1%) e 'chiedo il motivo' (14,2%) . Fra i 3 e i 6 anni prima di tutto si

ricordano le regole (55,5%). Dai 3 ai 4 anni gli altri comportamenti più ricorrenti sono l'utilizzo condiviso (49,2%) e la proposta di alternative (39,8%); dai 4 ai 6 anni si propongono alternative (34,4%) e si utilizza insieme (32,8%); crescono anche 'chiedo il motivo' (21,8%), 'mentre faccio altro' (21,5%) e 'liberamente' (13,6%).

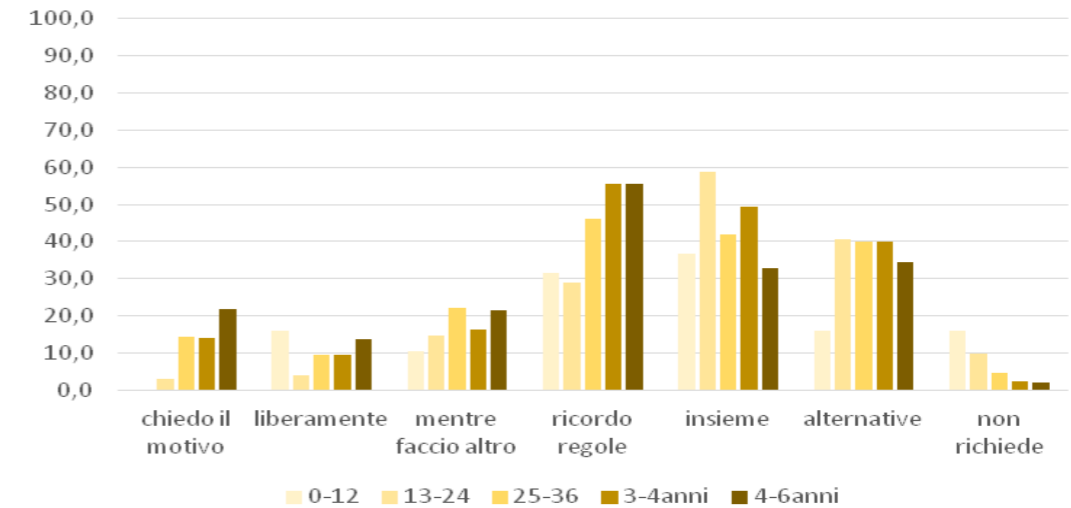


GRAFICO 32. TABLET: COMPORTAMENTI DEL/DELLA GENITORE/TRICE IN BASE ALL'ETÀ

Per ciò che riguarda invece l'utilizzo degli strumenti da parte dei padri e delle madri davanti ai/alle figli/e, si riportano nel Grafico 33 le percentuali di utilizzo più frequente (da più volte a settimana a più volte al giorno).

Gli strumenti più utilizzati dai/dalle genitori/trici alla presenza dei/delle figli/e sono lo smartphone (86,6%), la televisione (75,4%) e il libro (67,0%). Seguono con il 37,0% l'impianto stereo, con il 34,5% il pc, con il 32,7% il tablet e con il 31,7% la macchina fotografica.

utilizzo da più volte a settimana a più volte al giorno

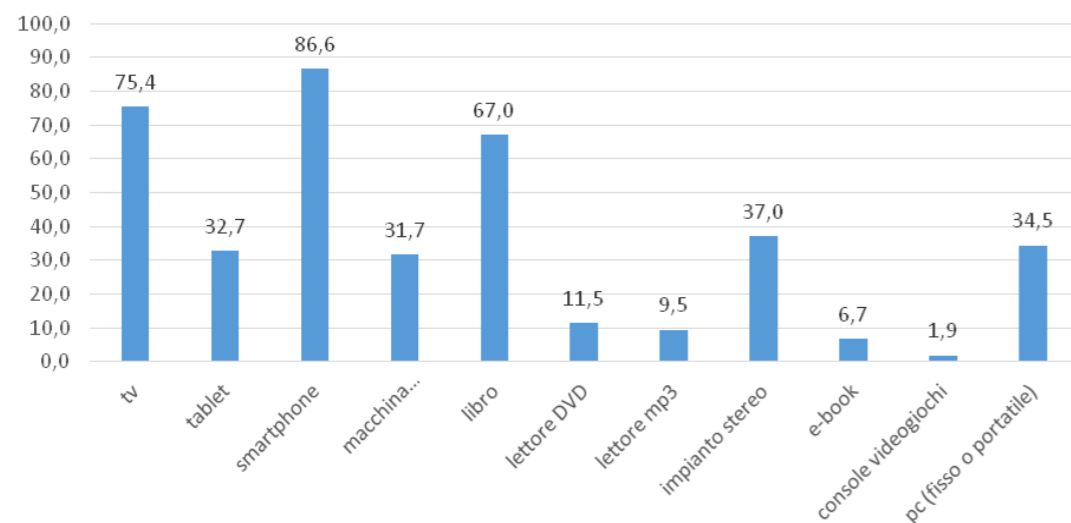


GRAFICO 33. STRUMENTI UTILIZZATI DAL/DALLA GENITORE/TRICE

Dal Grafico 34 è possibile rilevare che la presenza di regole per l'uso di strumenti da parte dei/delle figli/e aumenta con l'aumentare dell'età dei/delle figli/e stessi/e.

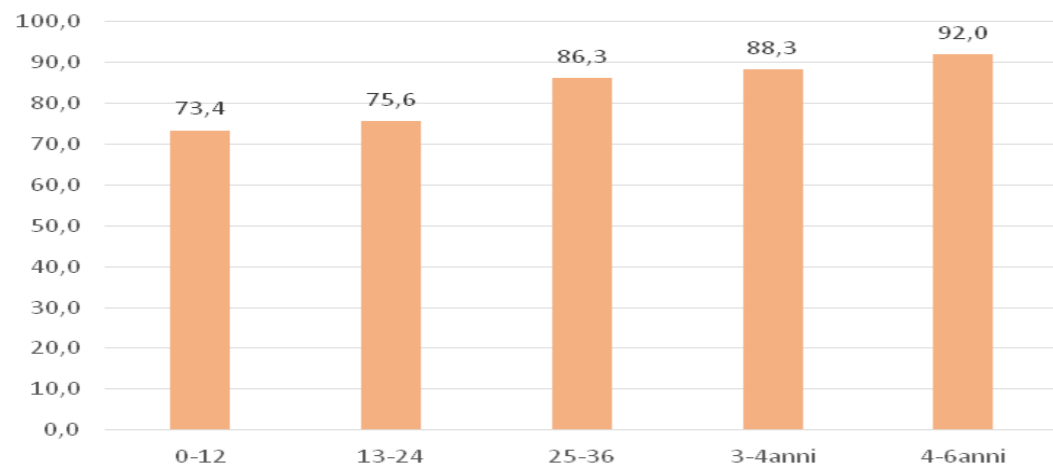


GRAFICO 34. TIPOLOGIE DI REGOLE IN RELAZIONE ALL'ETÀ

SEZIONE 5. Utilizzo di strumenti touchscreen

Le seguenti domande sono state poste solo a chi utilizza e-book, smartphone, tablet. Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti touchscreen si rileva che il loro utilizzo in compagnia di coetanei/e aumenta con l'aumentare dell'età.

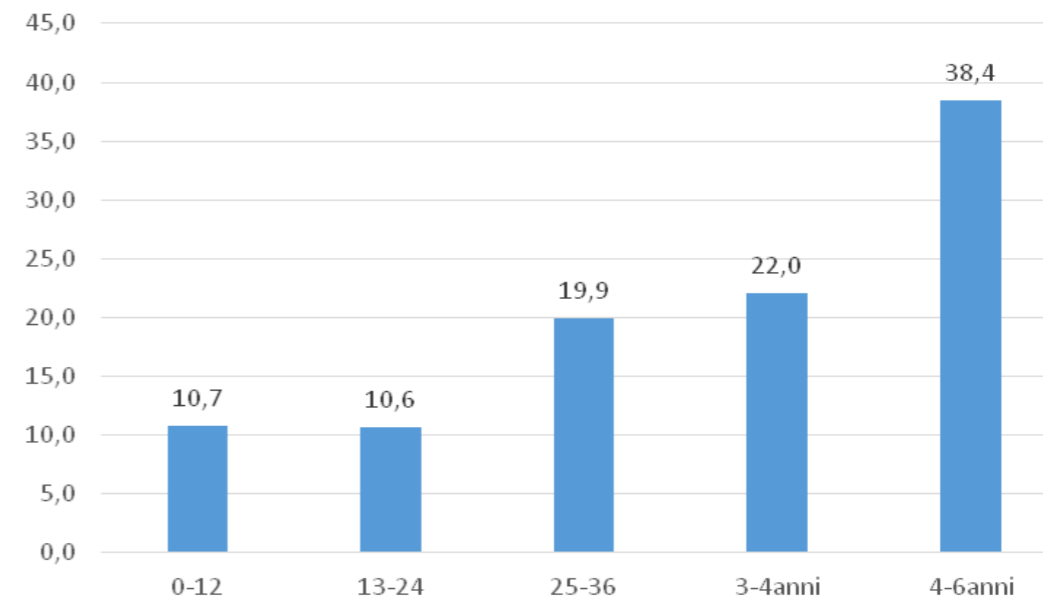


GRAFICO 35. UTILIZZO TOUCHSCREEN CON COETANEI/E IN BASE ALL'ETÀ

Tra le reazioni osservate nell'utilizzo di strumenti touchscreen si rileva che spesso il/la bambino/a interagisce con interesse (48,3%), qualche volta l'utilizzo di questi strumenti porta a litigi (43,8%), il 35,6% dei /delle bambini/e è stimolato a trovare soluzioni, il 34,6% condivide lo strumento ed il 31,2% tende ad isolarsi.

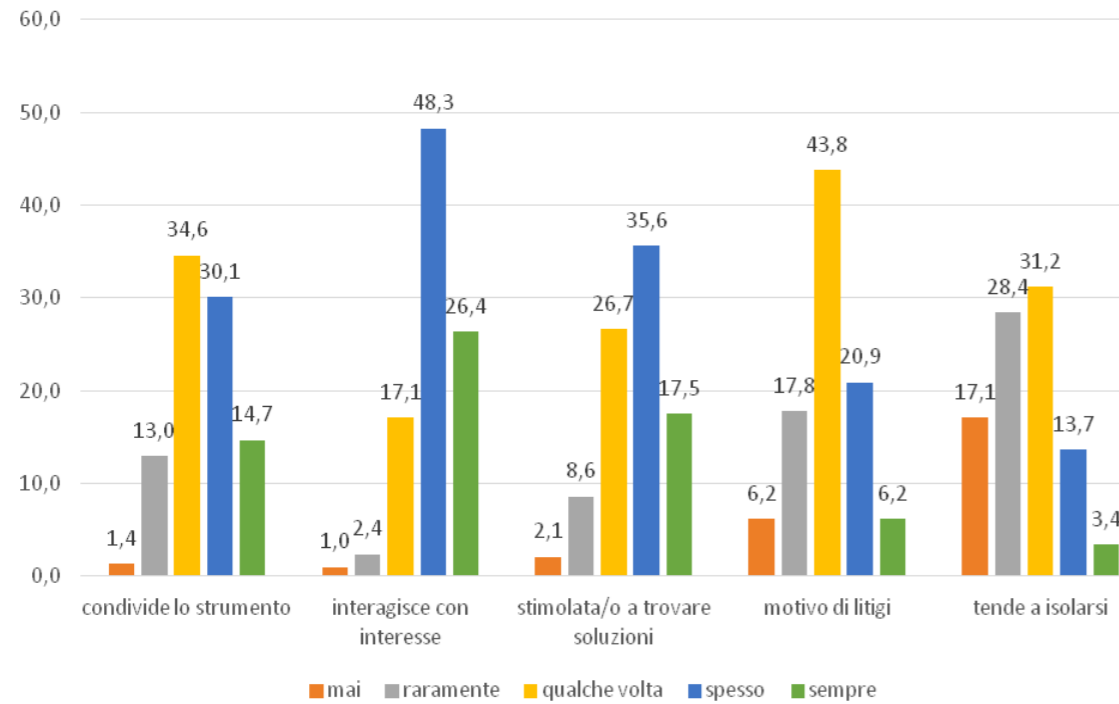


GRAFICO 36. PRINCIPALI REAZIONI ALL'UTILIZZO DI TOUCHSCREEN

Analizzando isolatamente queste reazioni (Grafico 37), si rileva che la condivisione tende ad aumentare con l'età. Infatti, tralasciando i bambini e le bambine più piccoli/e della fascia 0-12 mesi, la fascia 13-24 mesi riporta la massima percentuale nella modalità 'raramente' (39,1%); dai 2 ai 4 anni si ha una prevalenza delle modalità 'qualche volta' e 'spesso'; dai 4 ai 6 anni il valore più elevato si trova nella modalità 'spesso' ma 'sempre' riporta la percentuale più elevata (21,2%) rispetto alle altre classi di età (eccetto 0-12 mesi).

condivide lo strumento

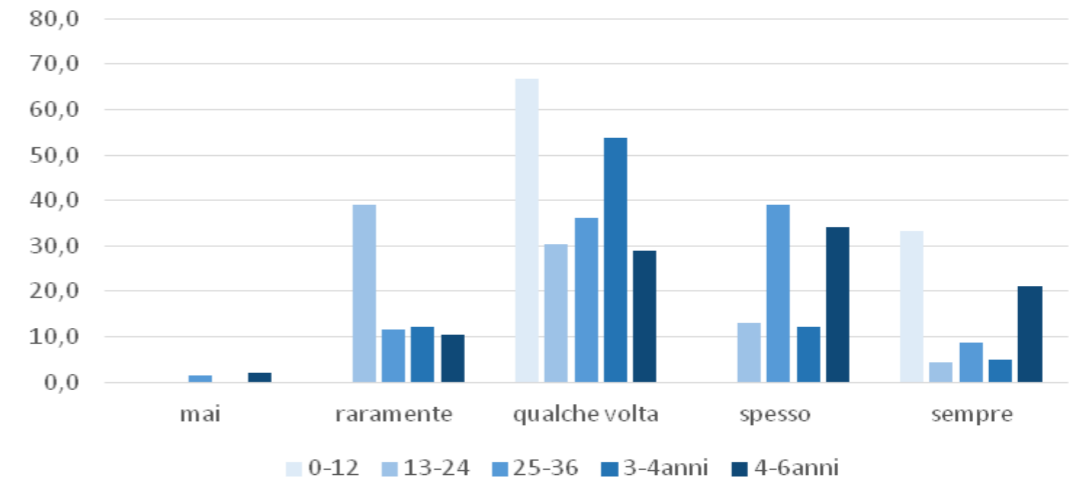


GRAFICO 37. CONDIVISIONE DELLO STRUMENTO IN RELAZIONE ALL'ETÀ

Si osserva, inoltre, che al crescere dell'età aumenta l'interazione con gli strumenti touchscreen, infatti diminuiscono gradualmente le risposte che fanno riferimento a 'qualche volta' e aumentano quelle che indicano 'spesso' (Grafico 38).

interagisce con interesse

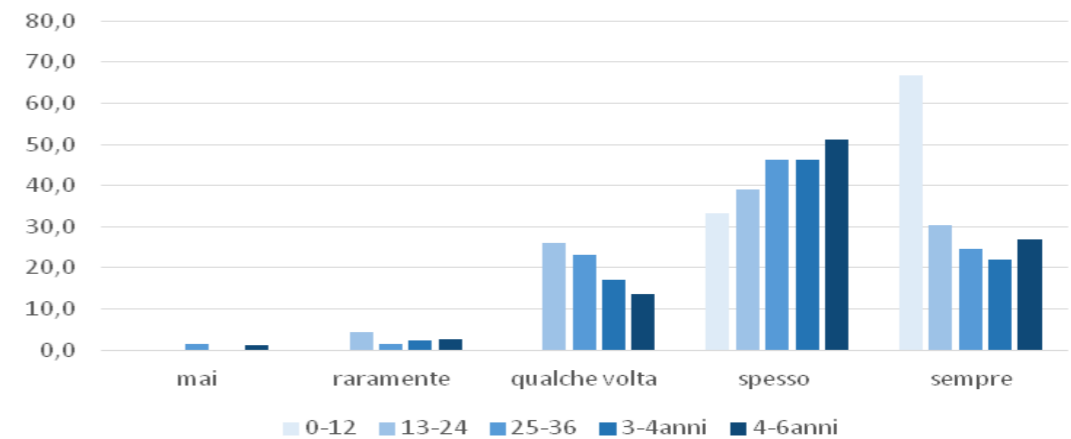


GRAFICO 38. INTERAZIONE IN RELAZIONE ALL'ETÀ

Anche lo stimolo a trovare nuove soluzioni sembra crescere con l'età: sulla modalità 'raramente' si collocano soprattutto i bambini e le bambine da 0-12 mesi, per le altre fasce di età le percentuali crescono da 'qualche volta' a 'spesso', a eccezione dei 13-24 mesi che però riportano una percentuale più elevata di 'sempre' (Grafico 39).

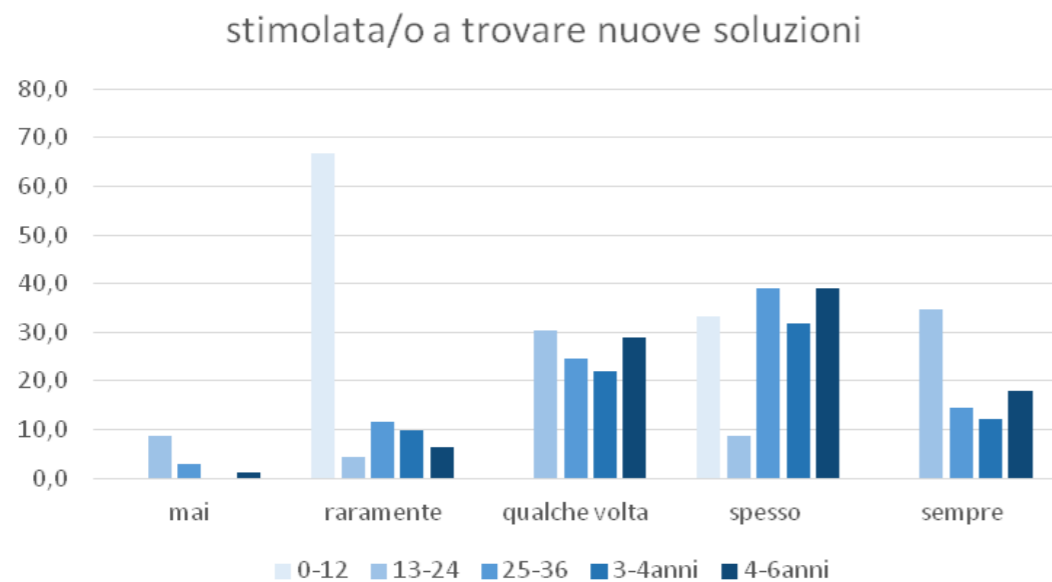


GRAFICO 39. STIMOLAZIONE IN RELAZIONE ALL'ETÀ

L'utilizzo di strumenti touchscreen diventa 'qualche volta' motivo di litigi a tutte le età (Grafico 40). La tendenza è a diminuire man mano che le bambine e i bambini crescono, come testimoniato dalle percentuali decrescenti della modalità 'spesso' e quelle più o meno crescenti di 'raramente'.

motivo di litigi

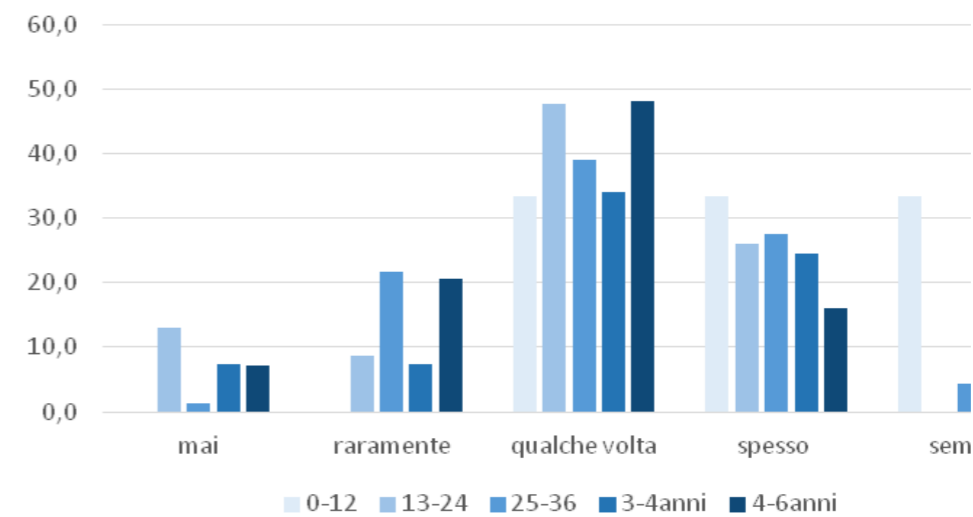
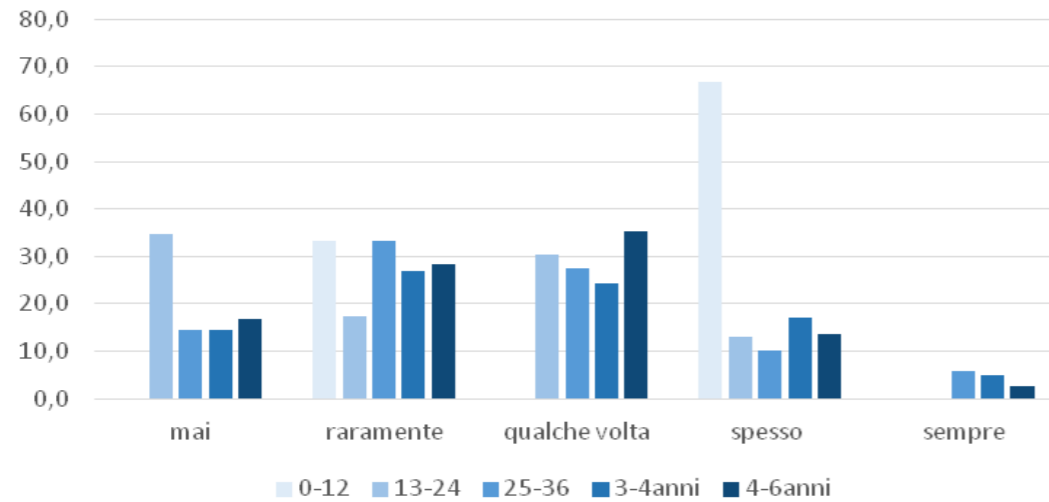


GRAFICO 40. LITIGI IN RELAZIONE ALL'ETÀ

La reazione di isolamento tende a crescere con l'età (Grafico 41). Escludendo la fascia 0-12 mesi, si osserva che i bambini e le bambine da 13 a 24 mesi riportano la più elevata percentuale di 'mai' (34,8%, anche se poi è maggiore la percentuale di 'qualche volta' rispetto a 'raramente'), dai 2 ai 4 anni prevale il 'raramente' (33,3% per 25-36 mesi e 26,8% per 3-4 anni) e dai 4 ai 6 anni 'qualche volta' (35,3%). La modalità 'spesso' riporta il valore massimo per bambini e bambine nella fascia di età da 3 a 4 anni con un valore del 17,1%.

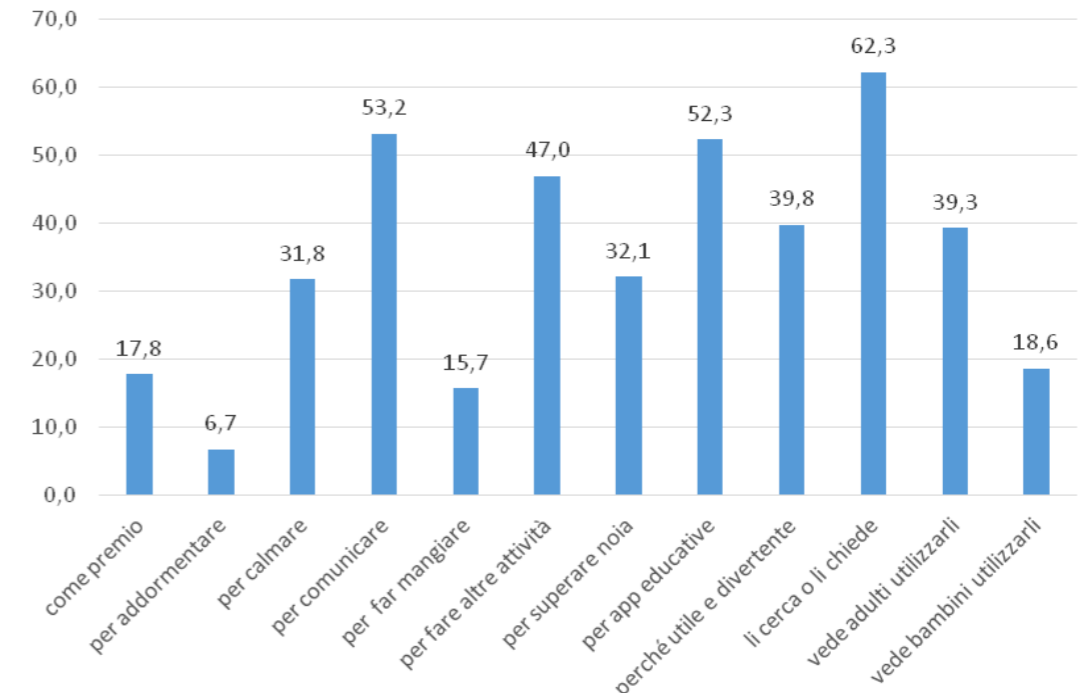
tende a isolarsi



42

GRAFICO 41. ISOLAMENTO IN RELAZIONE ALL'ETÀ

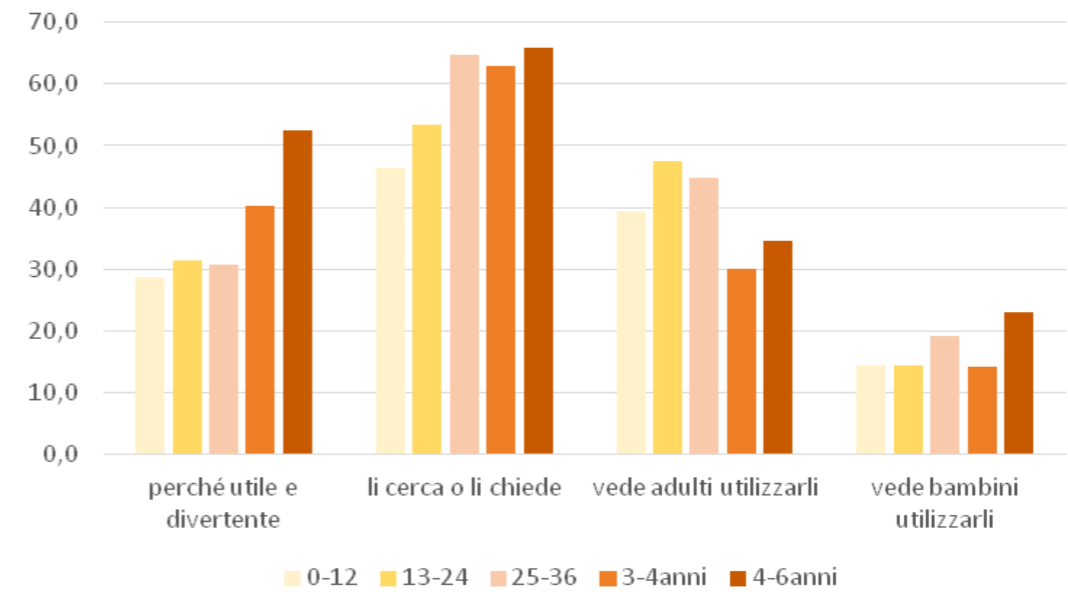
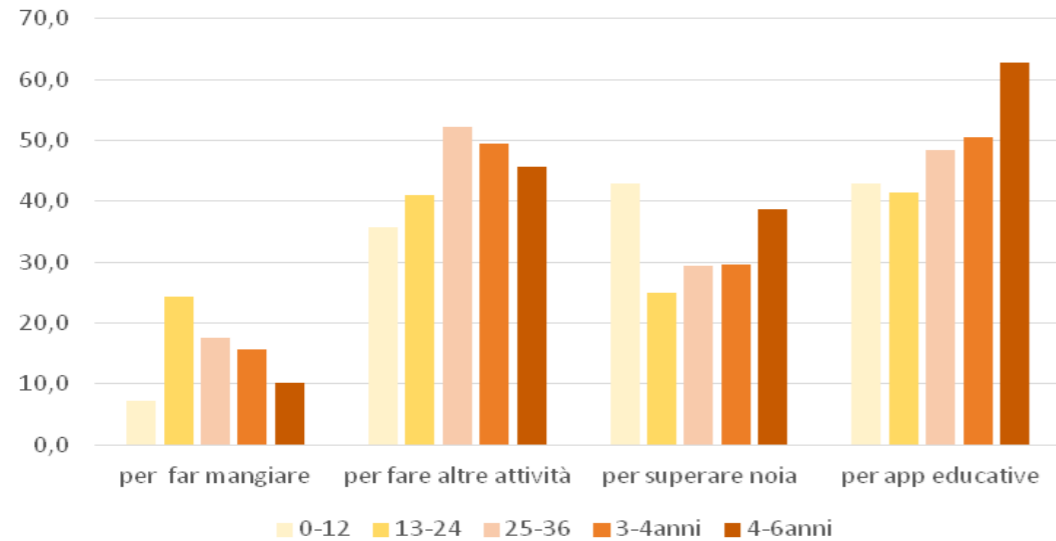
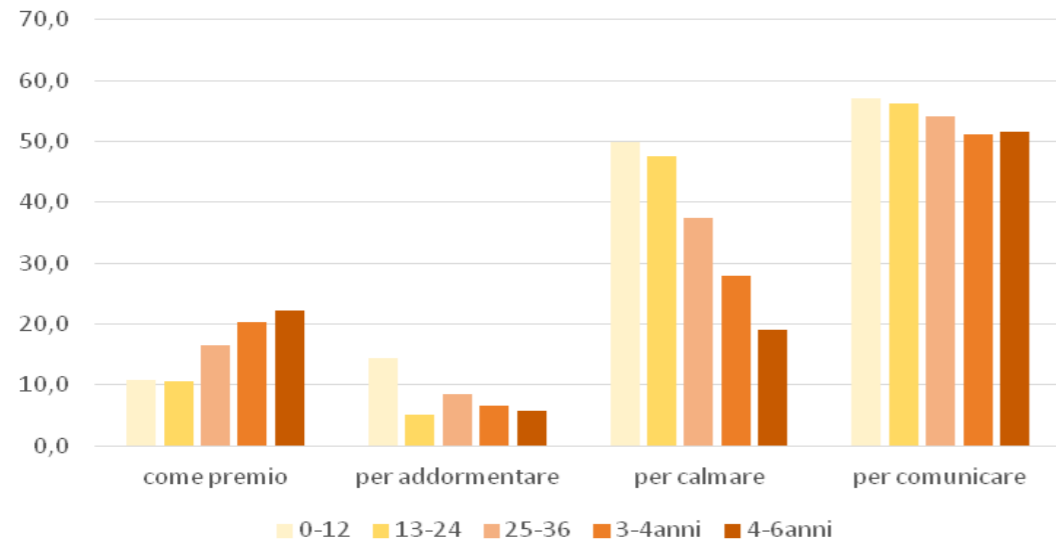
Tra i motivi per cui si consente di utilizzare gli strumenti touchscreen (Grafico 42) troviamo: perché le/i bambine/i li cercano o li chiedono (62,3%), per comunicare (53,2%) o per usare applicazioni educative (52,3%). Il 47,0% dei/ delle genitori/trici consente l'uso di strumenti touchscreen per permettersi di svolgere altre attività. Una percentuale di rispondenti inferiore al 40% indica come motivazione perché risulta utile e divertente (39,8%) e vede adulti/e utilizzarli (39,3%); poi ancora per superare momenti di noia (32,1%) e per calmare in caso di pianto/agitazione (31,8%). Solo una percentuale contenuta ma non trascurabile, pari al 6,7%, fa utilizzo di tali strumenti per addormentare il/la bambino/a.



43

GRAFICO 42. MOTIVAZIONI UTILIZZO TOUCHSCREEN

Approfondendo la relazione tra le motivazioni e l'età (Grafici 43, 44 e 45) si rileva che il permesso di utilizzo per ricerca/richiesta degli strumenti aumenta proporzionalmente con crescere dell'età (da 46,4% per la fascia 0-12 mesi a 65,8% per la fascia 4-6 anni); l'utilizzo per comunicare invece mostra una lieve tendenza a decrescere quando i bambini e le bambine diventano più grandi. Aumenta con l'età il consenso all'utilizzo per applicazioni educative, con uno scarto più evidente fra 3-4 e 4-6 anni (+12,3 punti percentuali).



GRAFICI 43, 44 E 45. MOTIVAZIONI UTILIZZO TOUCHSCREEN IN RELAZIONE ALL'ETÀ

Per quanto riguarda la vicinanza di padri e madri durante l'utilizzo di questi strumenti è da notare, come rileva il grafico 46, che fino a 3 anni i/le genitori/trici stanno prevalentemente 'sempre' accanto ai figli e alle figlie, mentre utilizzano strumenti touchscreen in particolare fra 13-24 mesi con una percentuale pari al 65%; tale dato scende al 47,3% fra 25 e 36 mesi. Dai 3 ai 4 anni padri e madri stanno più 'spesso' (40,3%) che 'sempre' (37,1%) accanto ai/alle figli/e mentre utilizzano strumenti touchscreen e la forbice aumenta fra i 4 e i 6 anni, infatti in questa fascia la risposta 'spesso' raggiunge il 51,2% e 'sempre' scende a 26,4%.

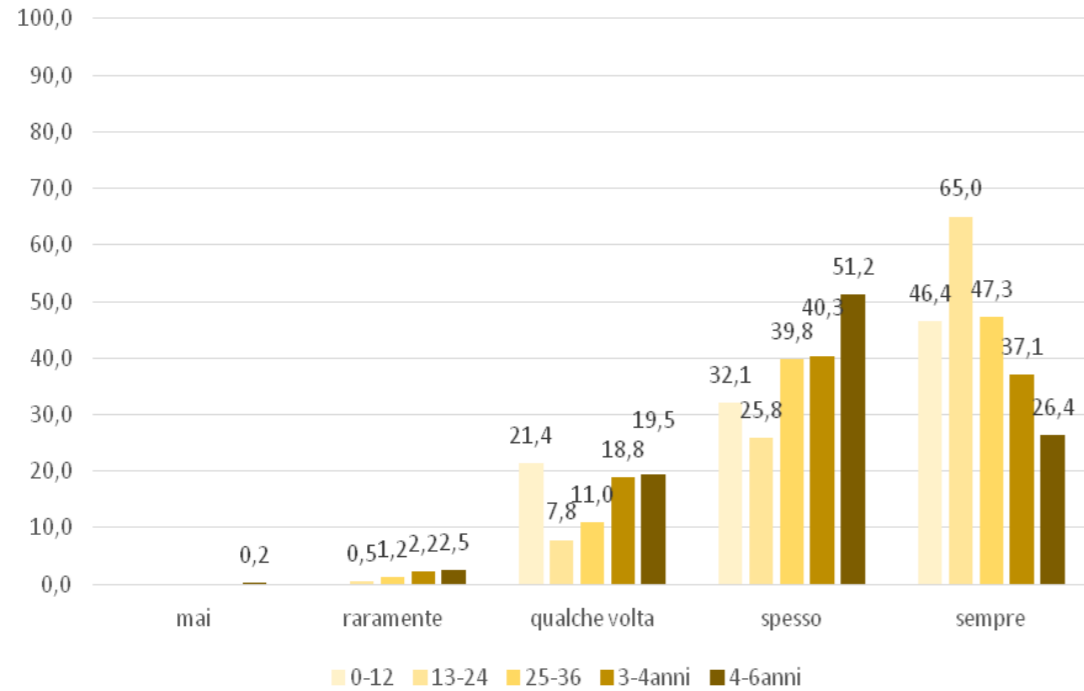


GRAFICO 46. VICINANZA DI MADRE E/O PADRE DURANTE L'UTILIZZO DI TOUCHSCREEN

Rispetto all'interrogativo su quali azioni svolgono padri e madri mentre stanno accanto ai/alle figli/e che utilizzano strumenti touchscreen, le risposte risultano varie e significative. Come mostrato nel grafico 47, il 66,2% di essi/e sceglie 'sempre' i contenuti, il 41,0% spiega 'sempre' come funziona al primo utilizzo e il 19,8% lo fa 'spesso'; il 40,0% spiega 'sempre' ciò che la/il bambina/o non capisce e il 30,7% lo fa 'spesso'. Si nota anche che il 56,1% di genitori/trici non tiene 'mai' in braccio la/il bambina/o mentre fa altre cose con dispositivi touchscreen. Nel 32,8% dei casi padri e madri chiedono 'spesso' alla/al bambina/o di raccontarci cosa sta facendo e nel 21,6% dei casi lo fanno 'sempre'; nel 30,4% dei casi stimolano 'spesso' la fantasia della/del bambina/o e nel 18,7% dei casi lo fanno 'sempre'. Il 31,3% osserva 'qualche volta' la bambina/il bambino e la/o lascia giocare da sola/o e il 29,5% lo fa 'spesso'. Il 30,3% di padri e madri non gioca 'mai' una volta per uno.

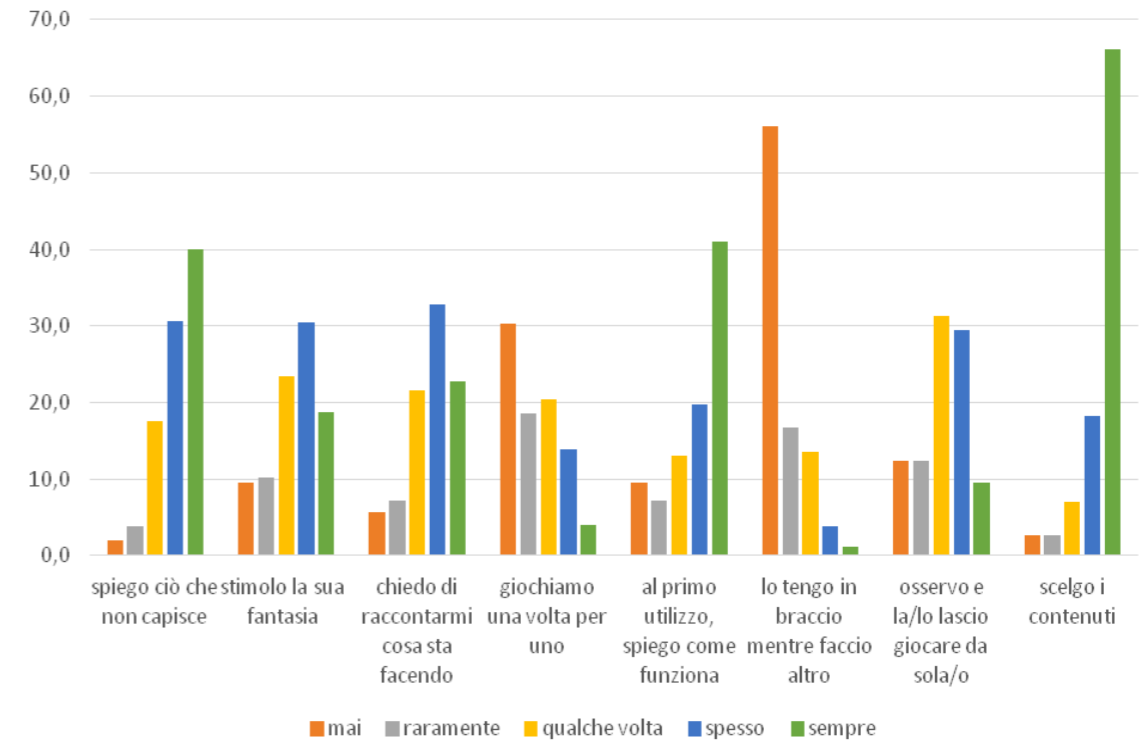


GRAFICO 47. AZIONI DI MADRE E/O PADRE DURANTE L'UTILIZZO DI TOUCHSCREEN

Gli strumenti touchscreen vengono utilizzati prevalentemente a casa propria, mentre in tutti gli altri luoghi prevale la modalità 'mai', in particolare al parco, in sala d'attesa, in negozi/supermercati e sui mezzi pubblici tale percentuale è superiore all'86,8%. Più elevata risulta la percentuale di 'raramente' e 'qualche volta' in luoghi come il ristorante, la casa dei nonni, per strada, in macchina e, in minor misura, da amici/che (Grafico 48).

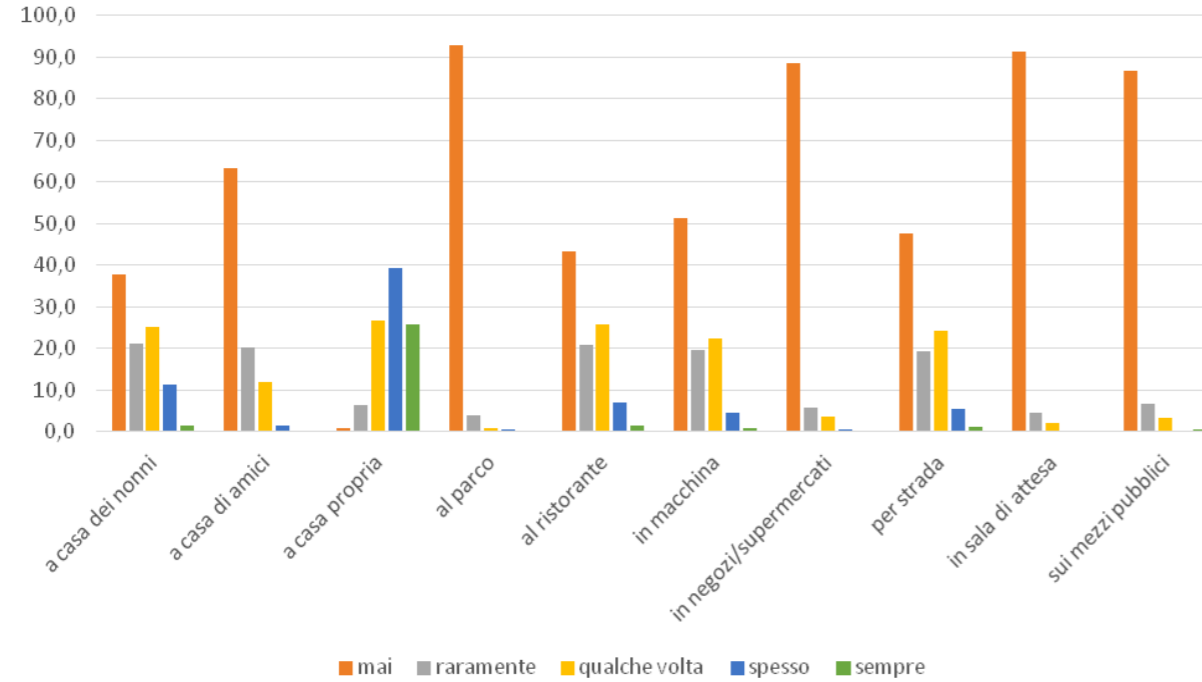


GRAFICO 48. LUOGHI IN CUI AVVIENE L'UTILIZZO DI TOUCHSCREEN

Per quanto riguarda i contenuti prevalentemente utilizzati su strumenti touchscreen (Grafico 49) si rileva che l'85,3% riguarda foto e video realizzati da familiari e amici/che e l'82,9% cartoni animati. Una percentuale consistente indica come contenuti anche video musicali (68,1%) e l'ascolto di fiabe e storie (68,2%). I contenuti meno visualizzati sono riferiti alla navigazione online (12,4%) e alla realizzazione di foto e video (7,1%).

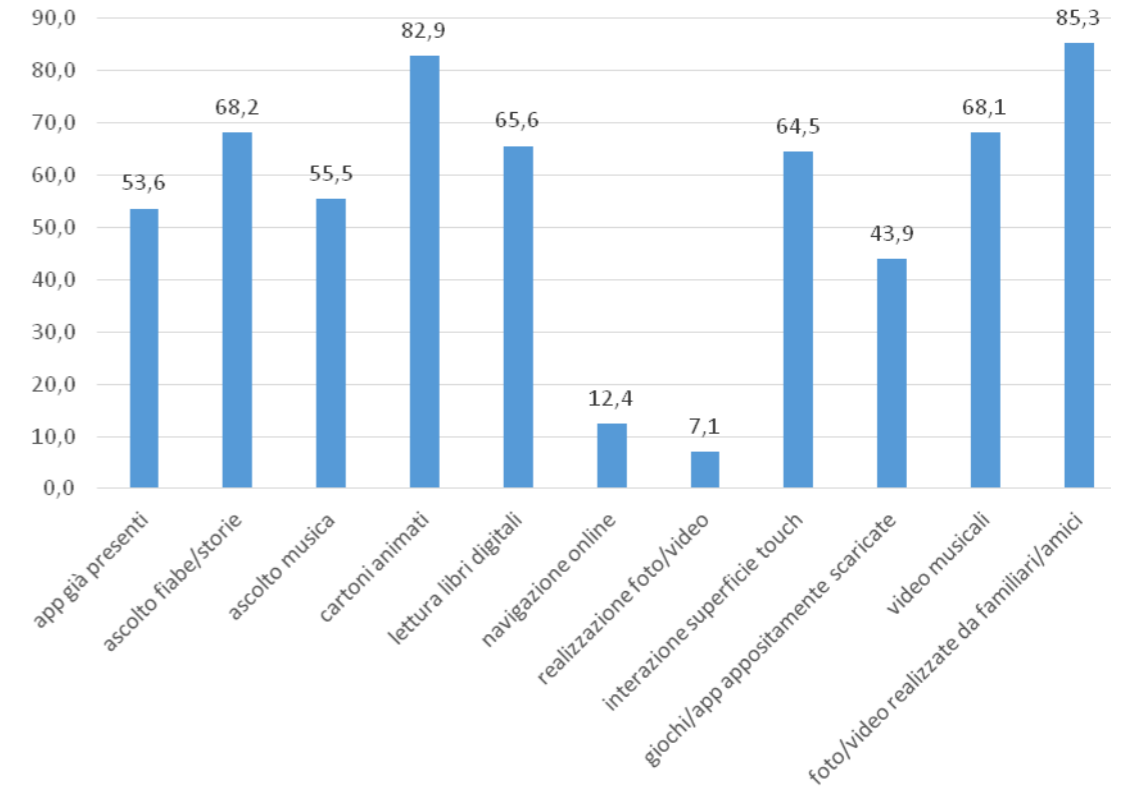
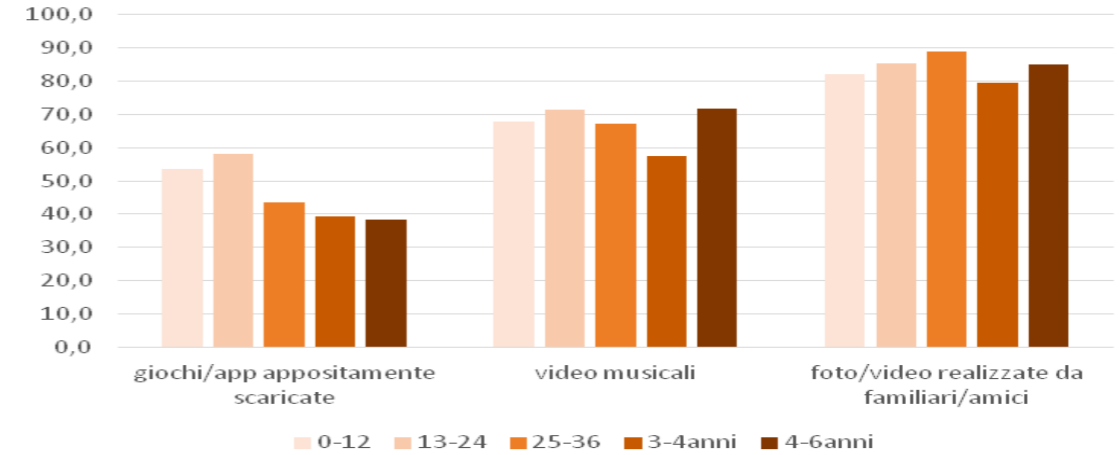
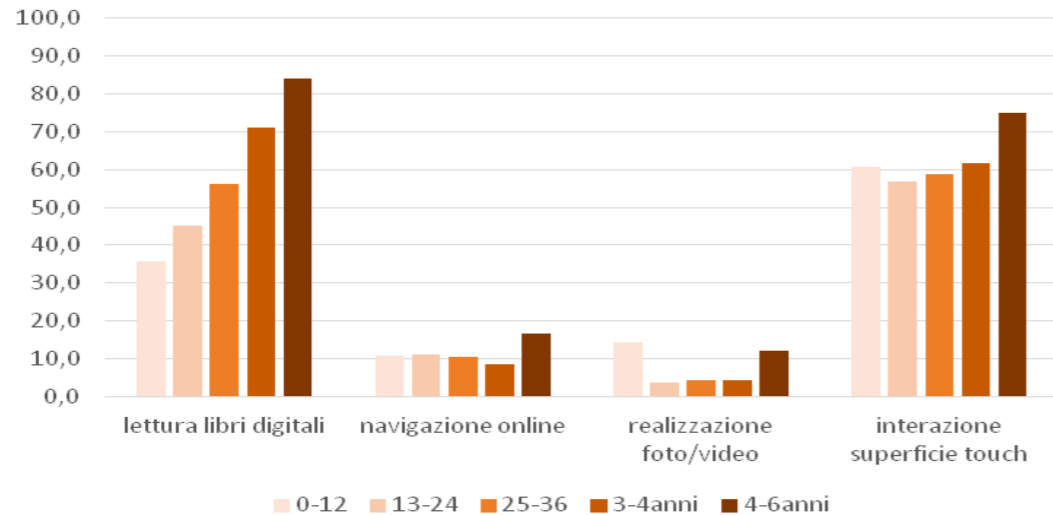
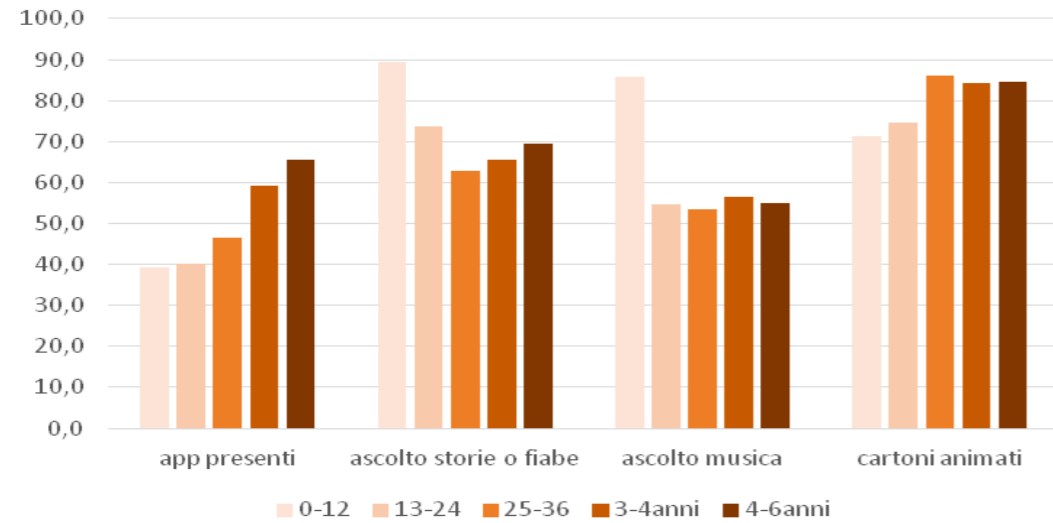


GRAFICO 49. CONTENUTI PIÙ VISUALIZZATI

Approfondendo i dati precedenti e prendendo in considerazione l'età dei bambini (Grafico 50) si nota che con l'85,3% le foto e i video realizzati da familiari e amici sono il contenuto maggiormente visualizzato sugli strumenti touchscreen dalle/dai bambine/bambini; il dato minimo (79,6%) si individua nella fascia 3-4 anni, mentre il massimo (89,0%) riguarda i bambini da 25 a 36 mesi. I cartoni animati (82,9%) rilevano una crescita all'aumentare dell'età. L'ascolto di fiabe e storie e i video musicali (68,2% e 68,1%) riporta un calo fino ai 2-4 anni per poi risalire nella fascia di età più elevata. La lettura di libri digitali (65,6%) riporta un aumento esponenziale al crescere dell'età (dal 35,7% 0-12 mesi all'84,2% 4-6 anni). L'interazione con la superficie touch (64,5%) registra un incremento molto più lieve. L'ascolto di musica, a eccezione del

picco dell'85,7% per la fascia 0-12 mesi, non evidenzia sostanziali differenze per le altre età. Riguardo le applicazioni si osserva che al crescere dell'età si utilizzano maggiormente quelle già presenti sullo strumento, mentre diminuisce la visualizzazione di quelle appositamente scaricate per la/il bambina/o.



GRAFICI 50, 51 E 52. CONTENUTI IN RELAZIONE ALL'ETÀ

Per quanto riguarda le valutazioni rispetto all'utilità degli strumenti touchscreen (Grafico 53) si rileva che, in generale, non sono ritenuti particolarmente utili per nessuno degli aspetti considerati. Le valutazioni più elevate, date in base all'utilizzo che ne fa la/il figlia/o, sono relative allo sviluppo delle capacità cognitive (25,4% moltissimo+molto) e al potenziamento della memoria (24,9% moltissimo+molto).

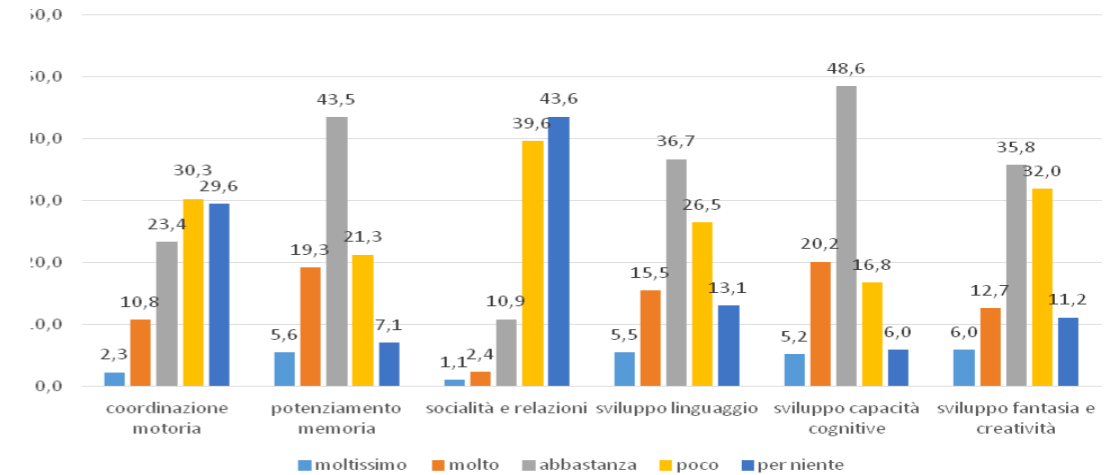


GRAFICO 53. VALUTAZIONE DELL'UTILITÀ DEGLI STRUMENTI TOUCHSCREEN

Se approfondiamo questi risultati in base all'età della/del bambina/o (Grafico 54) emerge che la maggior parte dei/delle genitori/trici ritiene che, rispetto all'uso che ne fanno i/le figli/e, gli strumenti touchscreen siano poco o per niente utili alla coordinazione motoria. Più importante risulta invece la percentuale di 'abbastanza' per le fasce di età 0-12 mesi, 13-24 mesi e 4-6 anni.

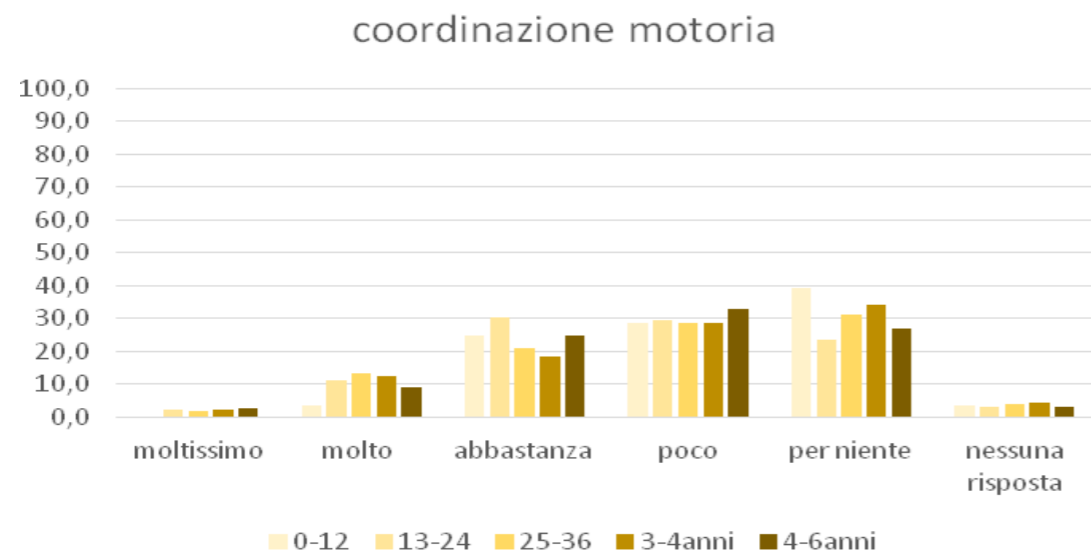


GRAFICO 54. SVILUPPO COORDINAZIONE MOTORIA

La maggior parte dei/delle genitori/trici ritiene che, rispetto all'uso che ne fanno i/le figli/e, gli strumenti touchscreen possano risultare abbastanza utili al potenziamento della memoria, allo sviluppo di capacità cognitive. Pareri contrastanti riguardano lo sviluppo di fantasia e creatività e lo sviluppo del linguaggio: a fronte di alcuni/e genitori/trici che ritengono gli strumenti abbastanza utili, una parte significativa di madri e padri pensa il contrario, ovvero che siano poco utili). Al contrario viene ritenuto che tali tecnologie siano poco o per niente utili alla socialità e relazioni.

potenziamento memoria

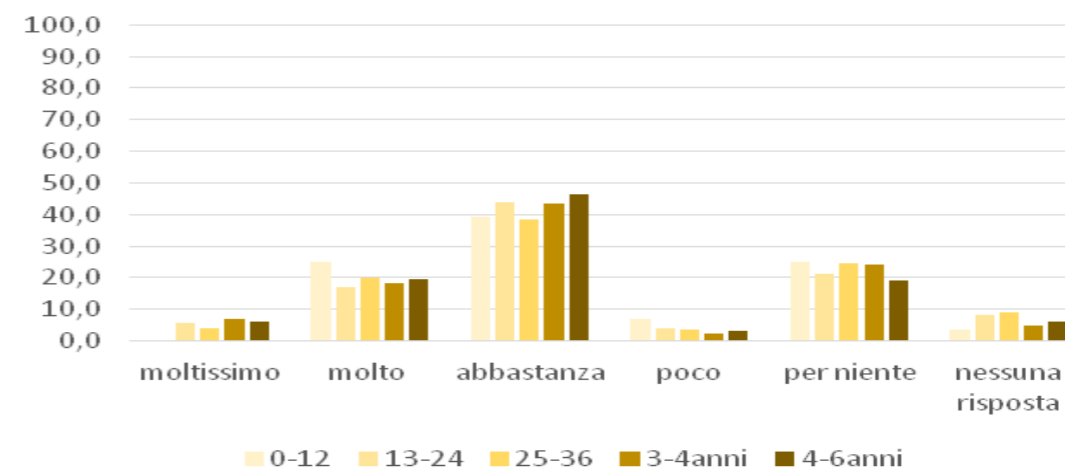


GRAFICO 55. POTENZIAMENTO MEMORIA

socialità e relazioni

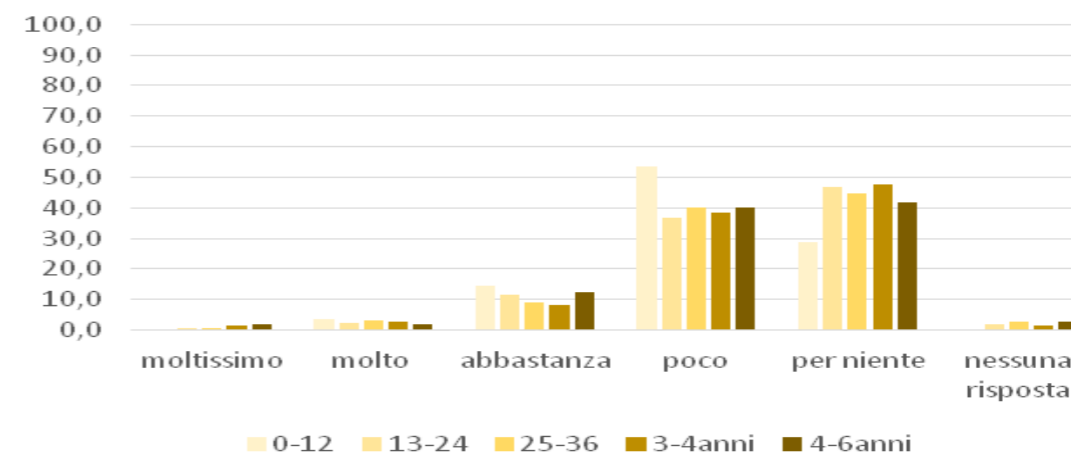


GRAFICO 56. SOCIALITÀ E RELAZIONI

sviluppo del linguaggio

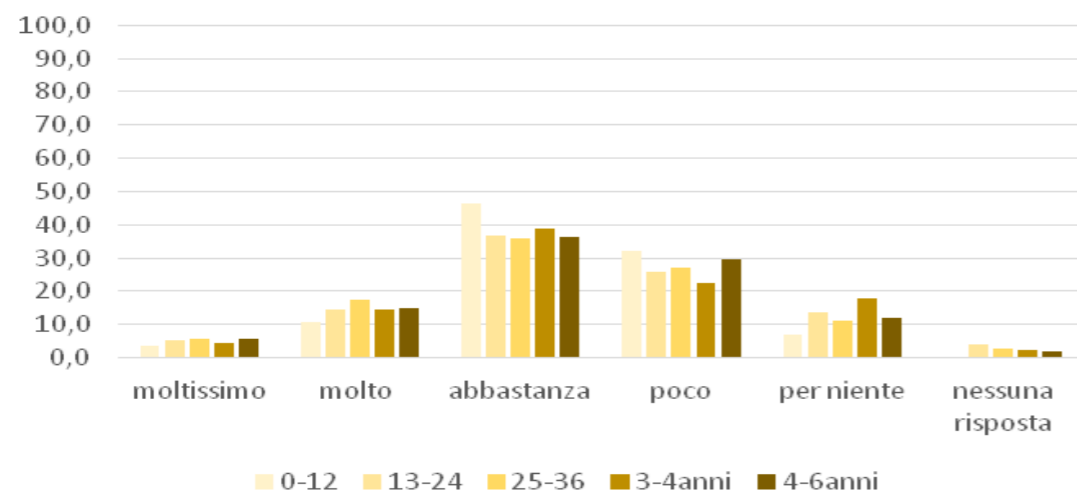


GRAFICO 57. SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

sviluppo capacità cognitive

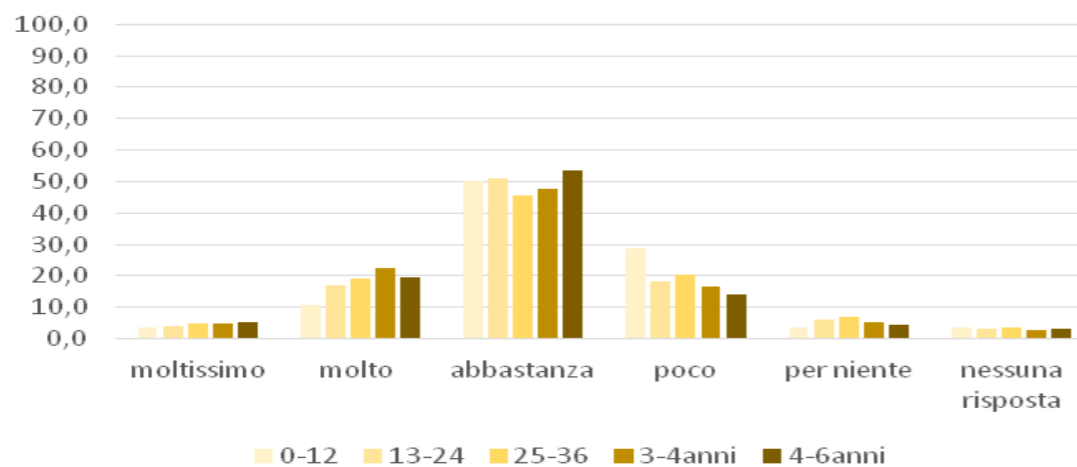


GRAFICO 58. SVILUPPO CAPACITÀ COGNITIVE

sviluppo fantasia e creatività

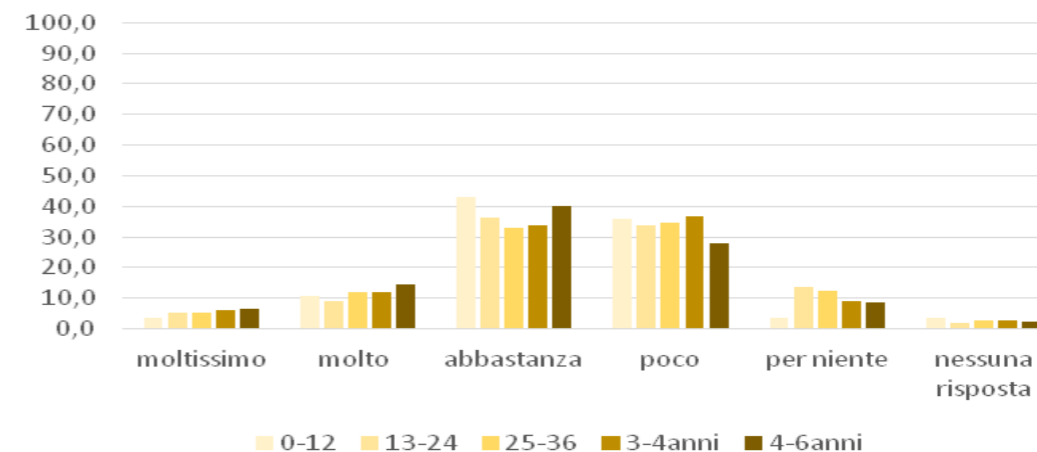
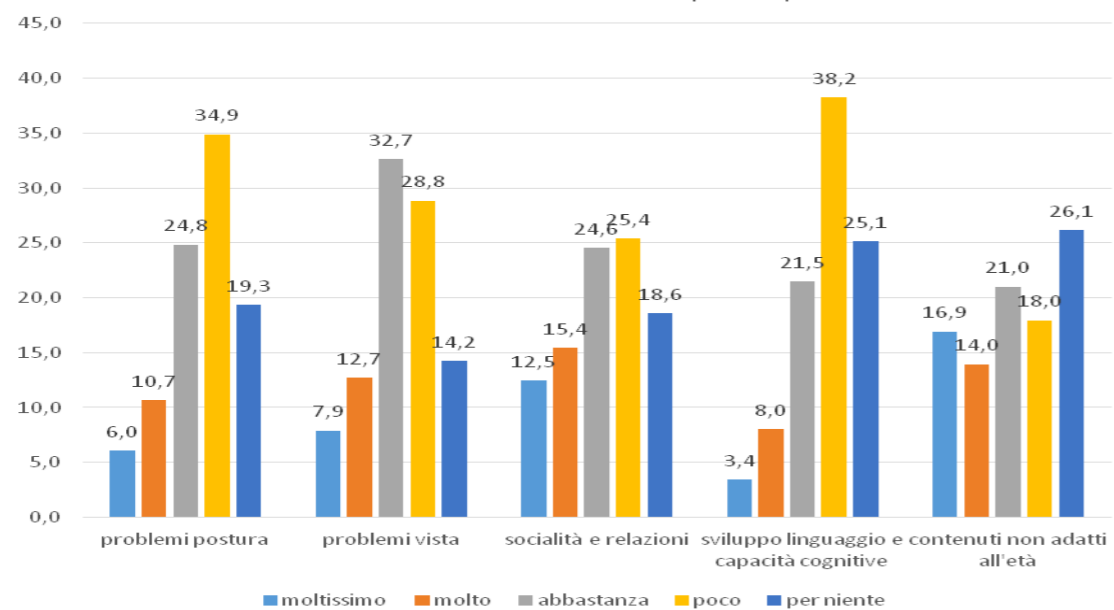
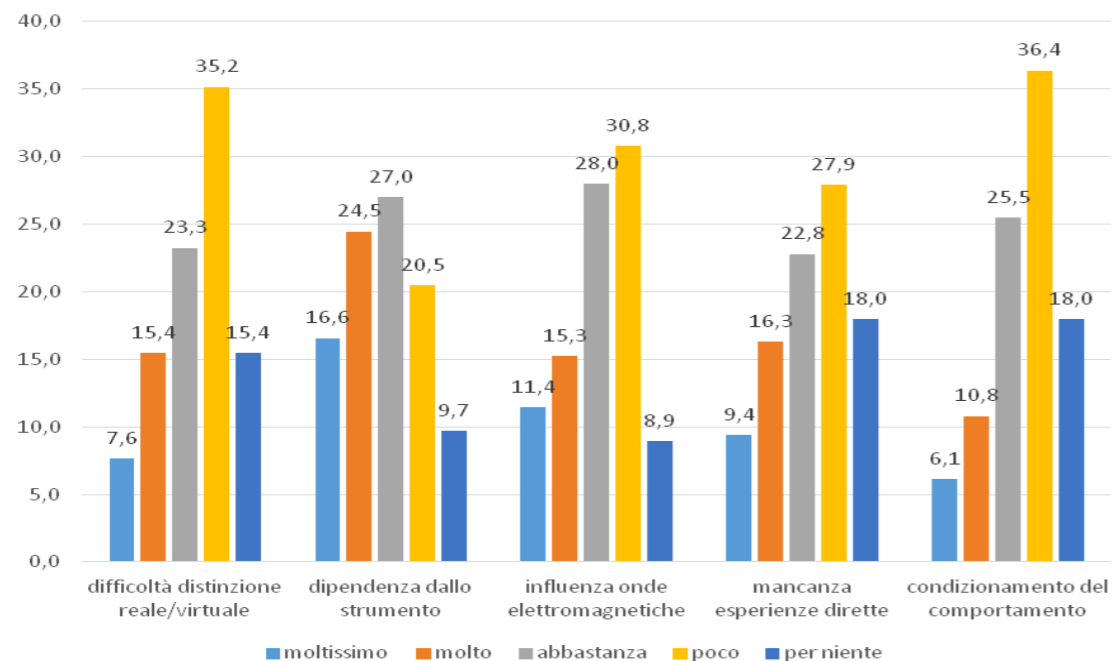


GRAFICO 59. SVILUPPO FANTASIA E CREATIVITÀ

Di seguito si riportano i dati relativi alla valutazione di quanto possano essere rischiosi gli strumenti touchscreen (Grafici 60 e 61). In generale tali strumenti non sono ritenuti particolarmente pericolosi per nessuno degli aspetti considerati. La valutazione prevalente, data in base all'utilizzo che ne fa la/il figlia/o, è 'poco rischioso' (da 25,4% a 38,2%), seguita con uno scarto più o meno elevato da 'abbastanza' (da 21,5% a 28,0%). Fa eccezione l'aspetto della dipendenza dallo strumento, per il quale prevale la percezione di 'abbastanza rischioso' (27,0%) e che presenta percentuali più elevate rispetto agli altri aspetti nelle valutazioni 'molto' (24,5%) e 'moltissimo' (16,6%). Anche la possibilità che possa provocare problemi alla vista riporta la maggior percentuale nella valutazione 'abbastanza rischioso' (32,7%), leggermente superiore a 'poco' (28,8%); meno rilevanti le valutazioni 'molto' e 'moltissimo'. Ancora differenti le valutazioni per l'aspetto dei contenuti non adatti all'età per cui la percentuale più elevata è nel 'per niente rischioso' (26,1%) e dove non sono trascurabili il 'moltissimo' (16,9%) e il 'molto' (14,0%).



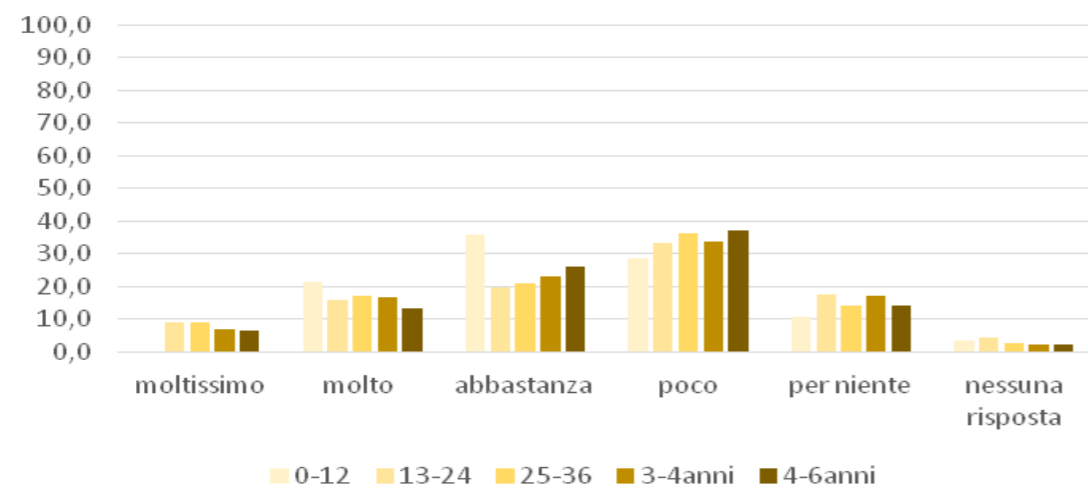
GRAFICI 60 E 61. VALUTAZIONE RISCHIOSITÀ STRUMENTI TOUCHSCREEN

Se si approfondiscono questi dati in base all'età del/la figlio/a, emerge come la maggior parte dei/delle genitori/trici ritenga che, rispetto all'uso che ne fanno i/le figli/e, gli strumenti touchscreen siano poco o abbastanza rischiosi per la distinzione fra reale e virtuale. La percezione del rischio diminuisce con l'età, infatti aumentano le percentuali di 'abbastanza' e 'poco' e diminuiscono 'moltissimo' e 'molto' (Grafico 62). La dipendenza dallo strumento, riportata nel Grafico 63, è uno degli aspetti considerati più rischiosi per tutte le età, anche se con qualche differenza (più alta risulta la preoccupazione nella fascia di età da 0 a 12 mesi). L'influenza delle onde elettromagnetiche è ritenuta più rischiosa per i bambini e le bambine fino a 2 anni. Oltre i 2 anni prevale la percezione 'poco' o 'abbastanza rischioso' (Grafico 64). La maggior parte di madri e padri ritiene che gli strumenti touchscreen siano poco rischiosi per la mancanza di esperienze dirette da parte dei/delle figli/e. Percentuali da non sottovalutare si rilevano nelle voci 'abbastanza' e 'per niente' (Grafico 65). La maggior parte dei/delle genitori/trici ritiene che gli strumenti touchscreen siano poco o abbastanza rischiosi sia per il condizionamento del comportamento da parte delle bambine e dei bambini (Grafico 66) che per la postura (Grafico 67), mentre la preoccupazione aumenta ed è inversamente proporzionale all'età dei/delle bambini/e rispetto alla vista (Grafico 68). Al tempo stesso gli strumenti touchscreen vengono ritenuti in generale poco o abbastanza rischiosi per socialità e le relazioni (Grafico 69), anche la preoccupazione a riguardo aumenta per la fascia di età 4-6 anni (Grafico 69).

Gli strumenti touchscreen inoltre vengono ritenuti poco pericolosi rispetto a difficoltà nello sviluppo del linguaggio e delle capacità cognitive, anche se a riguardo percentuali da non sottovalutare si rilevano nelle modalità 'abbastanza' e 'per niente' (Grafico 70).

Infine, la maggior parte dei/delle genitori/trici ritiene che, rispetto all'uso che ne fanno le figlie e i figli, questi strumenti non siano 'per niente' rischiosi rispetto ai contenuti. Questo trova riscontro nel fatto che i contenuti sono prevalentemente selezionati dei/delle genitori/trici, nonostante a riguardo si rilevino percentuali non prive di significato nelle modalità 'moltissimo', 'molto' e 'abbastanza' (Grafico 71).

distinzione reale/virtuale



onde elettromagnetiche

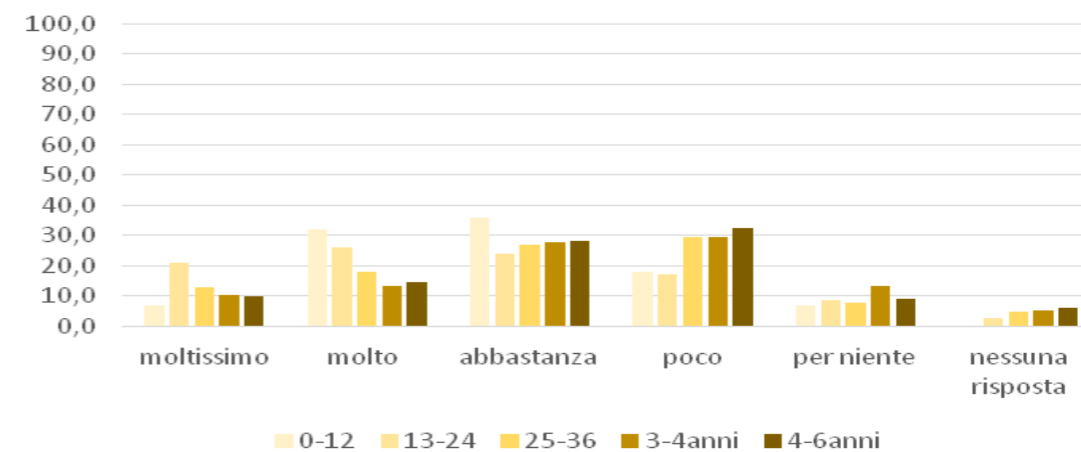
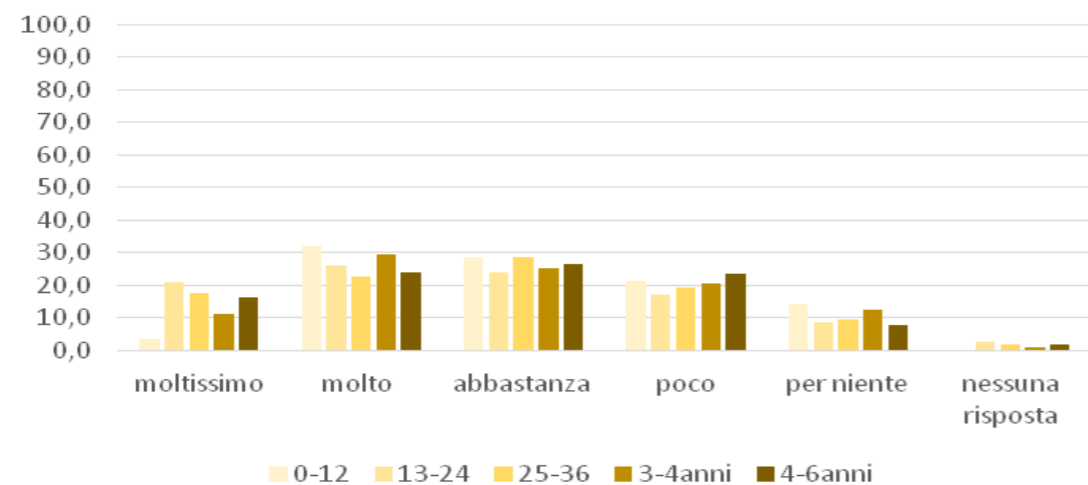


GRAFICO 62. RISCHIO DISTINZIONE REALE/VIRTUALE

dipendenza dallo strumento



mancaza esperienze dirette

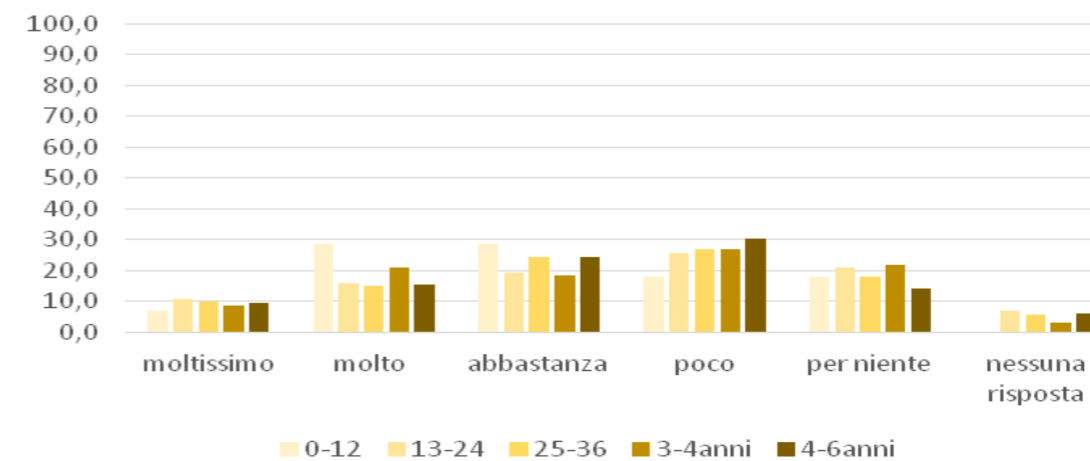


GRAFICO 63. RISCHIO DIPENDENZA DALLO STRUMENTO

GRAFICO 65. RISCHIO MANCANZA ESPERIENZE DIRETTE

condizionamento del comportamento

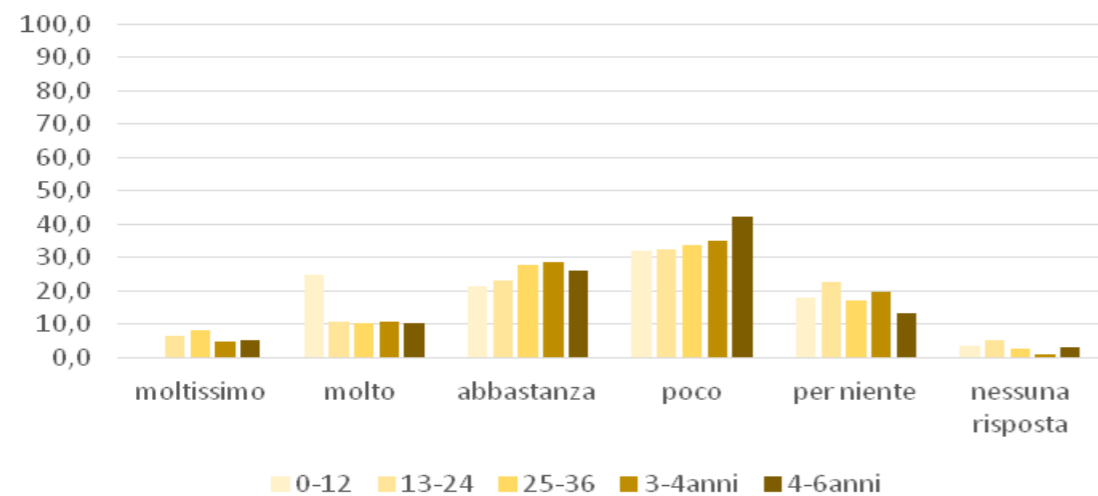


GRAFICO 66. RISCHIO CONDIZIONAMENTO DEL COMPORTAMENTO

problemi vista

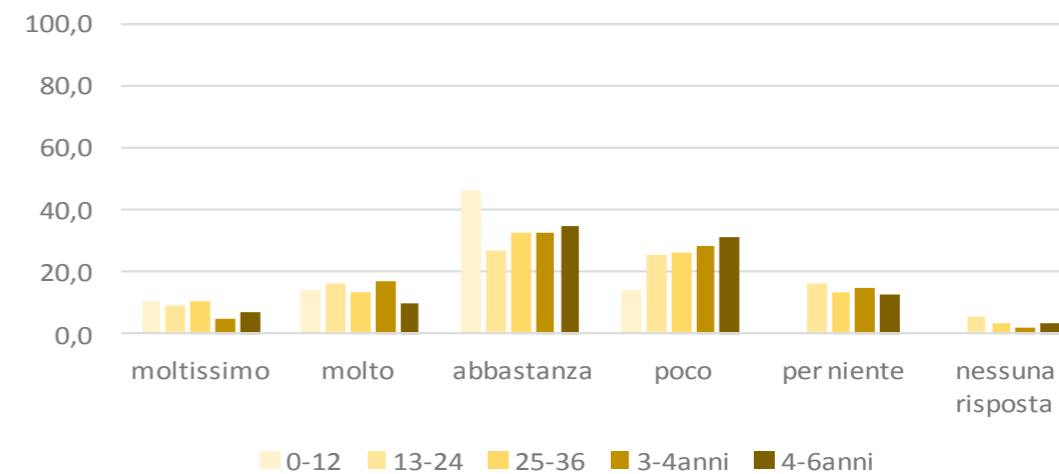


GRAFICO 68. RISCHIO PROBLEMI DI VISTA

problemi postura

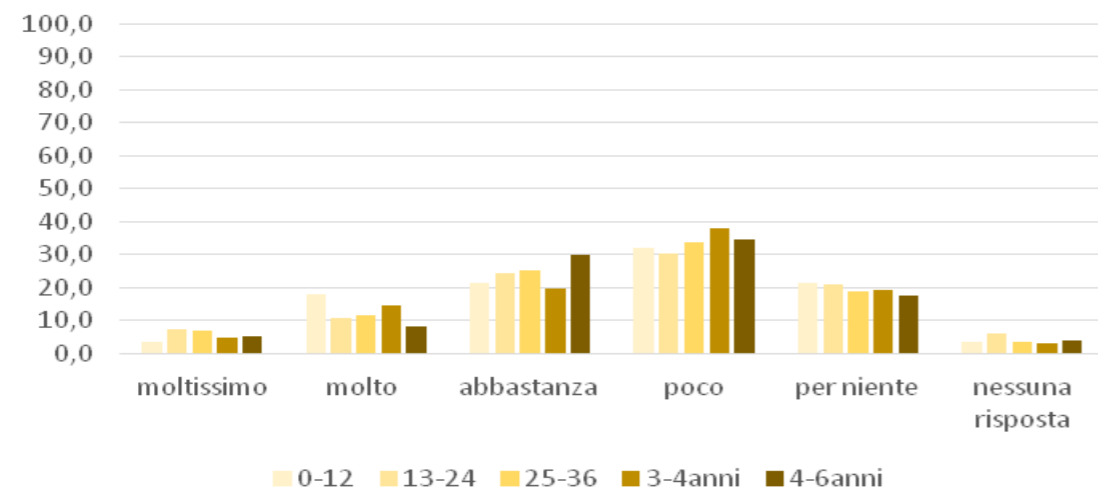


GRAFICO 67. RISCHIO PROBLEMI DI POSTURA

socialità e relazioni

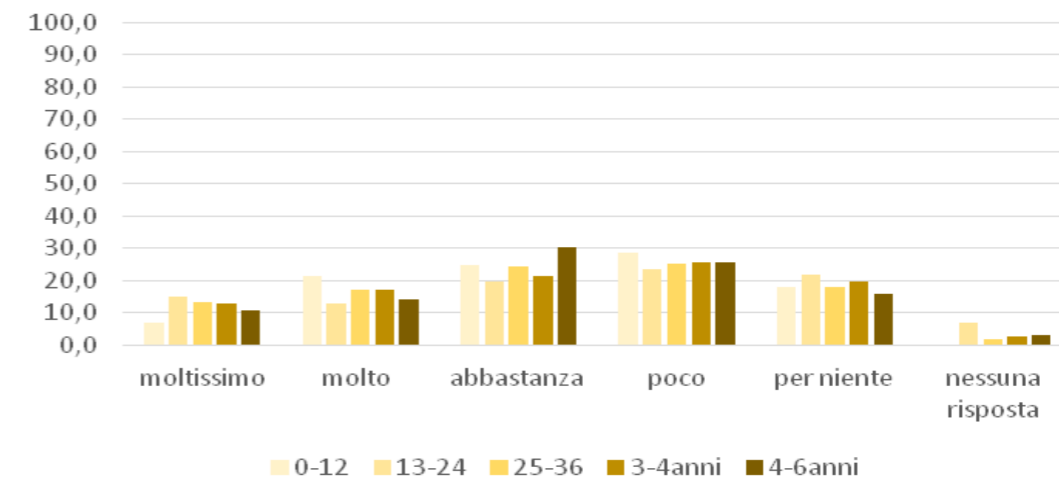


GRAFICO 69. RISCHIO SOCIALITÀ E RELAZIONI

linguaggio e capacità cognitive

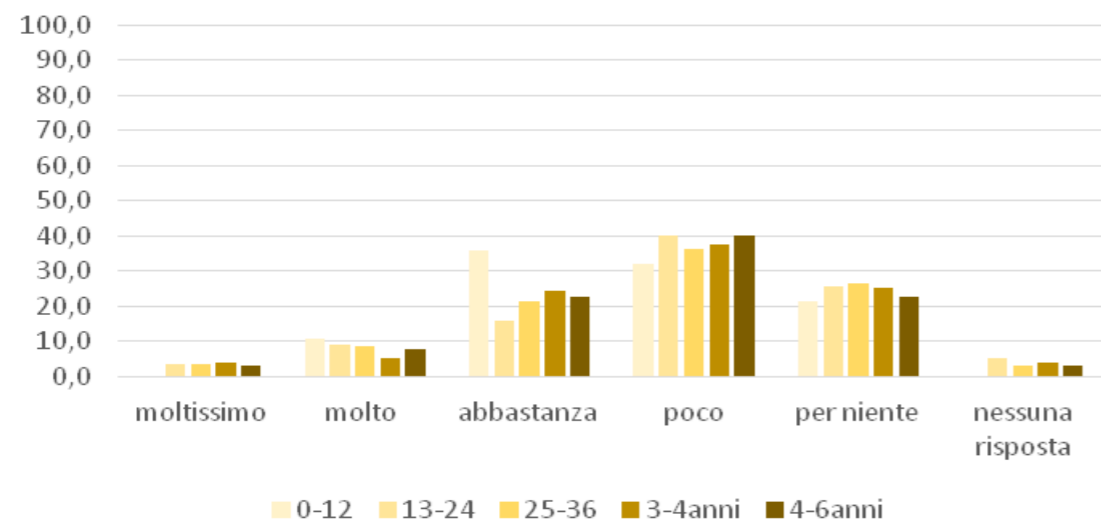


GRAFICO 70. RISCHIO LINGUAGGIO E CAPACITÀ COGNITIVE

contenuti non adatti all'età

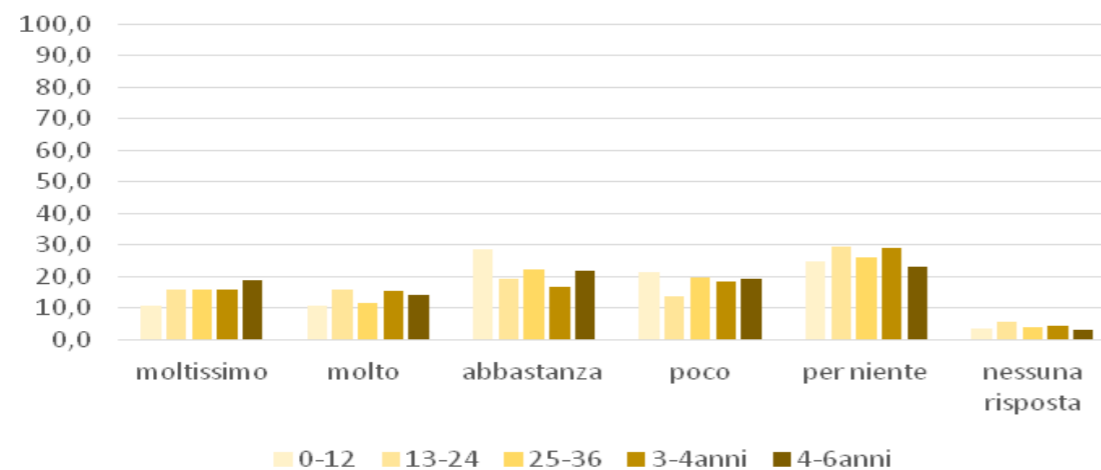


GRAFICO 71. RISCHIO CONTENUTI NON ADATTI ALL'ETÀ

SEZIONE 6. Alternative all'uso di strumenti tecnologici

Indagando le possibili alternative all'uso di strumenti tecnologici (Grafico 72), si può osservare come madri e padri optino più frequentemente per i giochi in casa, il parco o il giardino, la lettura di libri, la passeggiata, la visita a parenti o amici e la collaborazione in attività domestiche. Sport e luoghi di culto sono considerate ugualmente valide alternative; meno ricorrenti risultano la ludoteca, il teatro, i musei, il centro commerciale e la biblioteca.

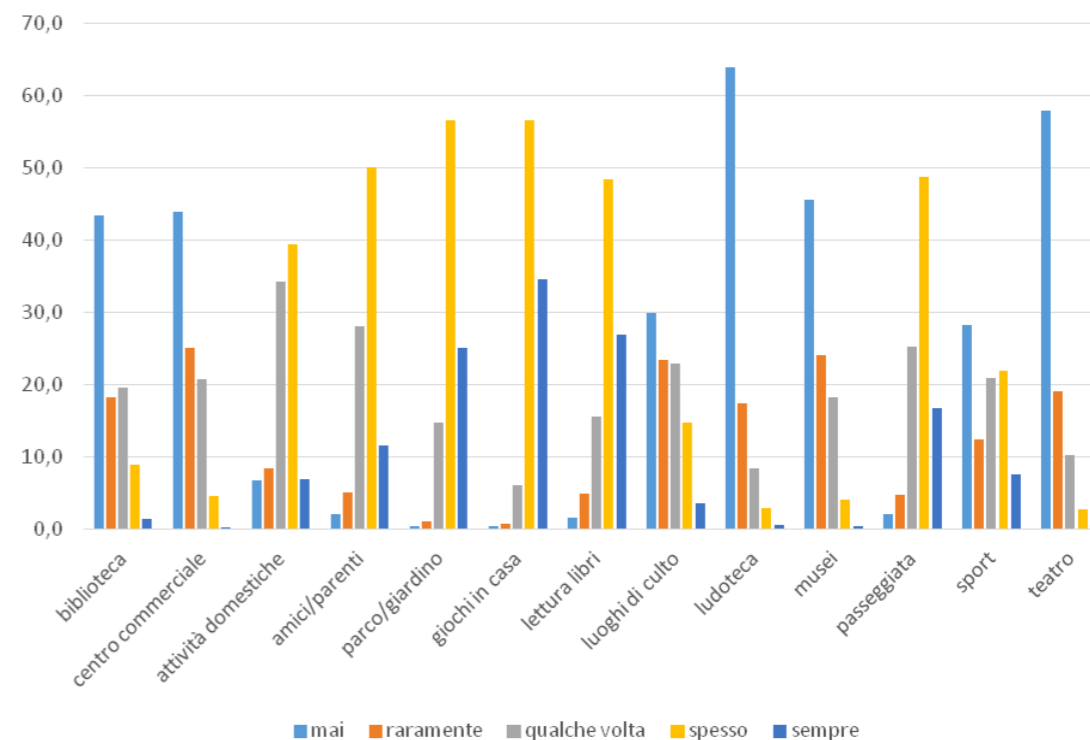


GRAFICO 72. ALTERNATIVE AGLI STRUMENTI TECNOLOGICI

Facendo una distinzione delle alternative in base all'età dei/delle figli/e si notano alcune differenze. Proporre come alternativa agli strumenti tecnologici la biblioteca diventa più frequente con l'aumentare dell'età (Grafico 73).

Anche il centro commerciale diviene un'alternativa più valida all'utilizzo di strumenti tecnologici al crescere dell'età (Grafico 74). Far partecipare le/i bambine/i alle attività domestiche inizia a diventare una valida alternativa all'utilizzo di strumenti tecnologici già da 13-24 mesi e la frequenza si accentua all'aumentare dell'età (Grafico 75). La visita ad amici/che e parenti è invece un'alternativa proposta spesso a tutte le età, un po' meno nella fascia 0-12 mesi (Grafico 76).

Anche l'alternativa parco o giardino viene proposta spesso o sempre a tutte le età, un po' meno nella fascia 0-12 mesi (Grafico 77). I giochi in casa sono in assoluto l'alternativa maggiormente proposta e che mette d'accordo davvero tutte le fasce di età (Grafico 78). La lettura di libri viene sempre meno proposta al crescere dell'età. Per i/le piccoli/e 0-12 costituisce, ovviamente, un'alternativa meno frequente (Grafico 79).

La frequentazione dei luoghi di culto come alternativa all'uso di strumenti tecnologici cresce leggermente all'aumentare dell'età (Grafico 80). La ludoteca è invece l'alternativa meno proposta in assoluto con percentuali di 'mai' superiori al 60% per tutte le età, per la precisione 59,8% nella fascia di età da 4 a 6 anni (Grafico 81).

Il museo diventa un'alternativa via via più proponibile al crescere dell'età (Grafico 82). La passeggiata è un'alternativa proposta spesso a tutte le età, un po' meno nella fascia 0-12 mesi (Grafico 83). Praticare uno sport e andare al teatro sono attività sempre più ricorrenti col crescere dell'età (Grafici 84 e 85).



biblioteca

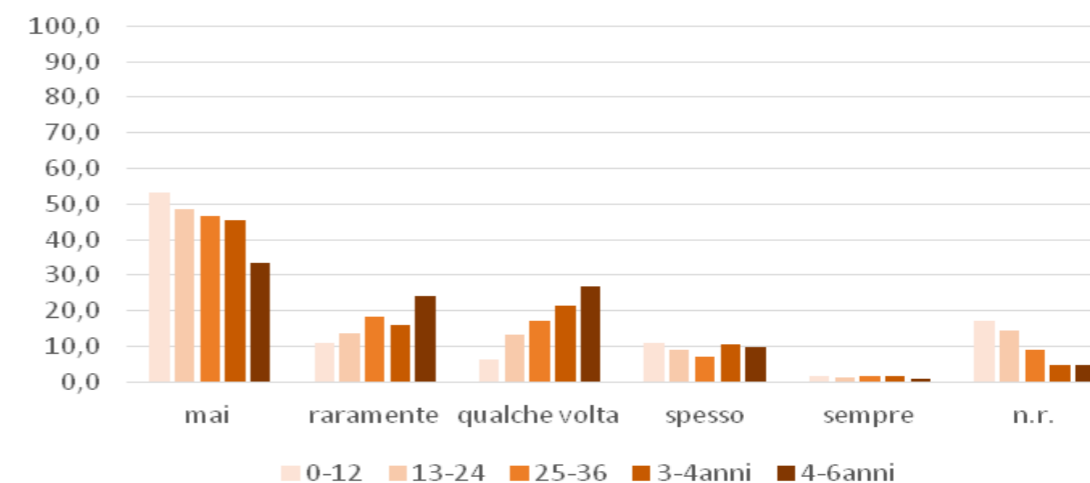


GRAFICO 73. BIBLIOTECA

centro commerciale

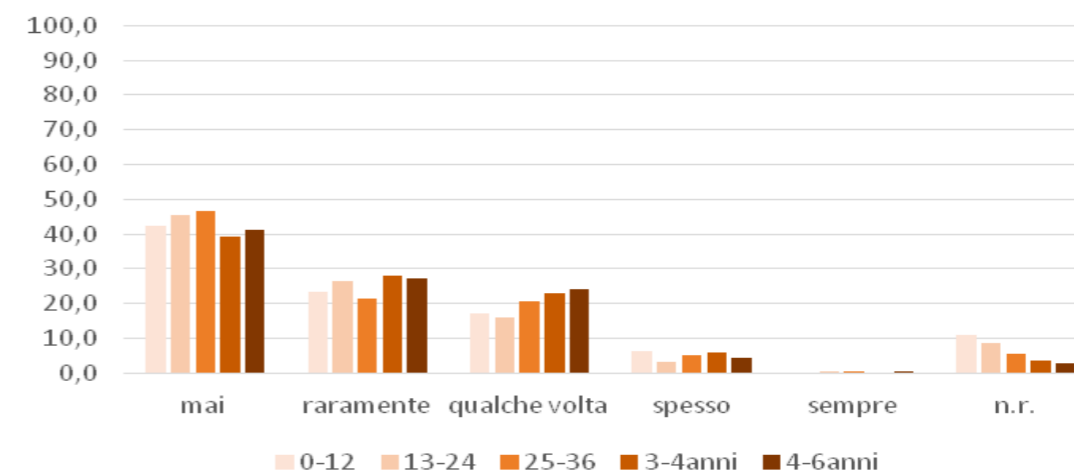


GRAFICO 74. CENTRO COMMERCIALE

attività domestiche

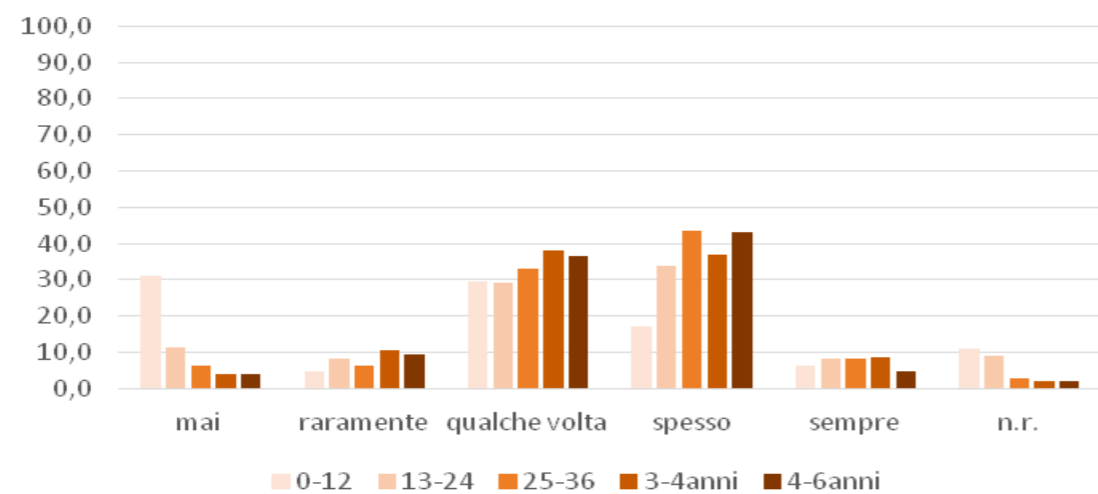


GRAFICO 75. ATTIVITÀ DOMESTICHE

parco/giardino

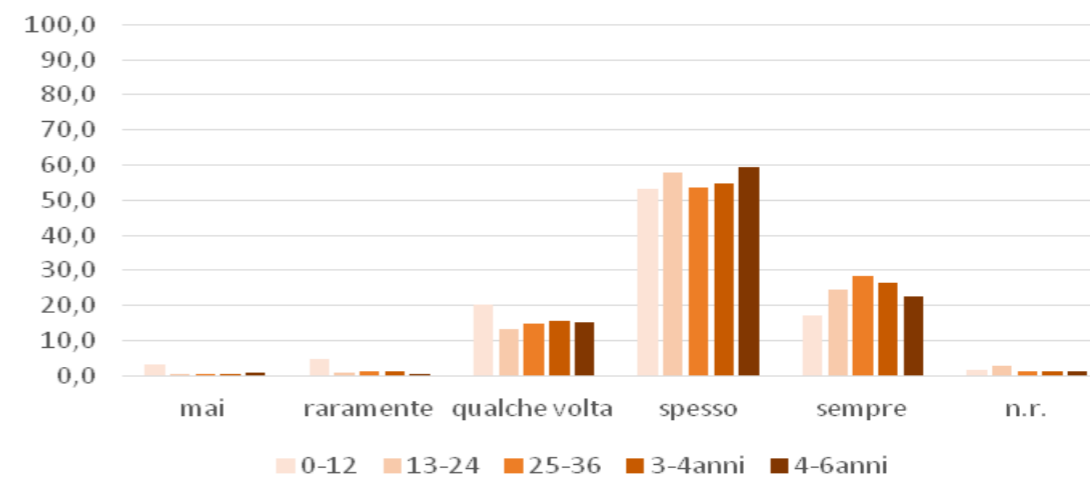


GRAFICO 77. PARCO E GIARDINO

amici/parenti

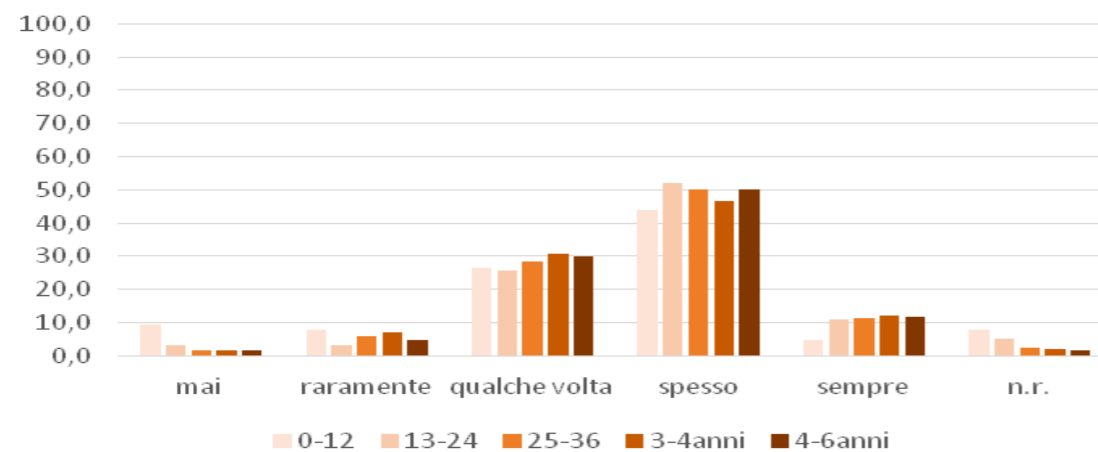


GRAFICO 76. AMICI E PARENTI

giochi in casa

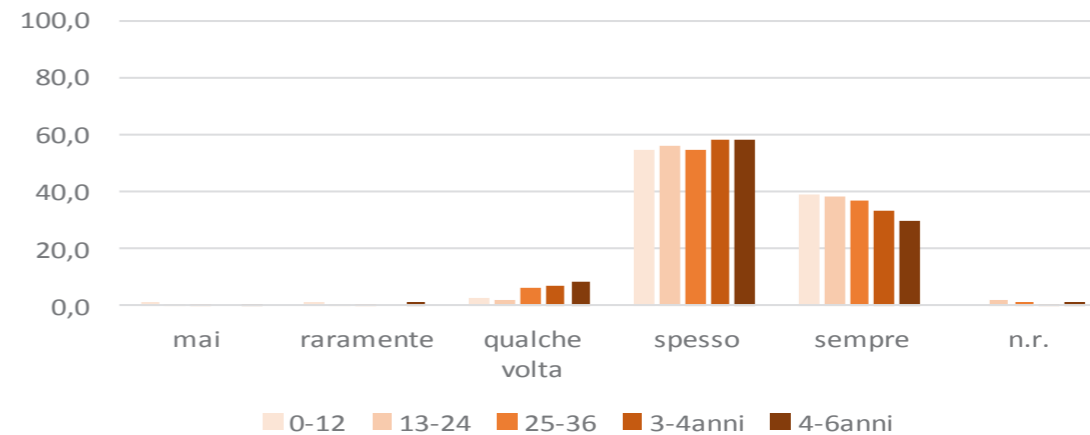


GRAFICO 78. GIOCHI IN CASA

lettura libri

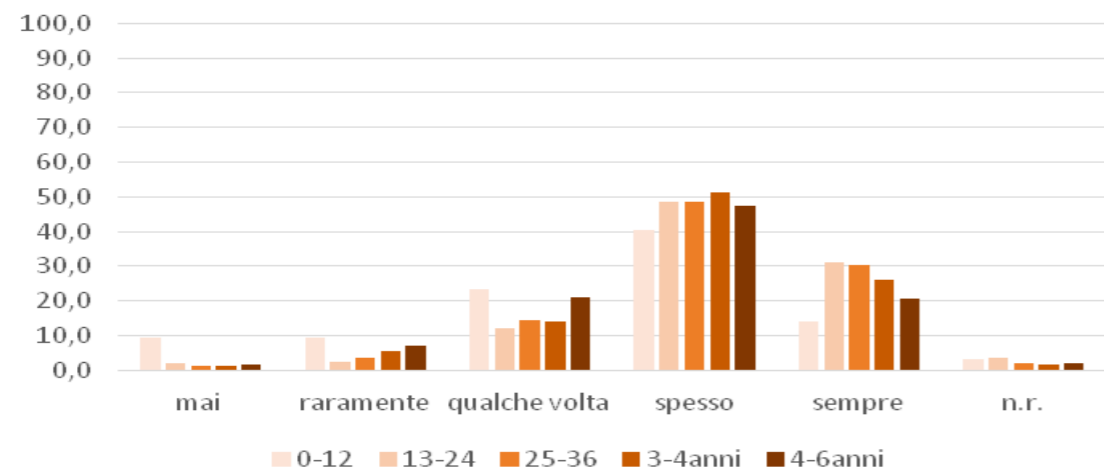


GRAFICO 79. LETTURA DI LIBRI

ludoteca

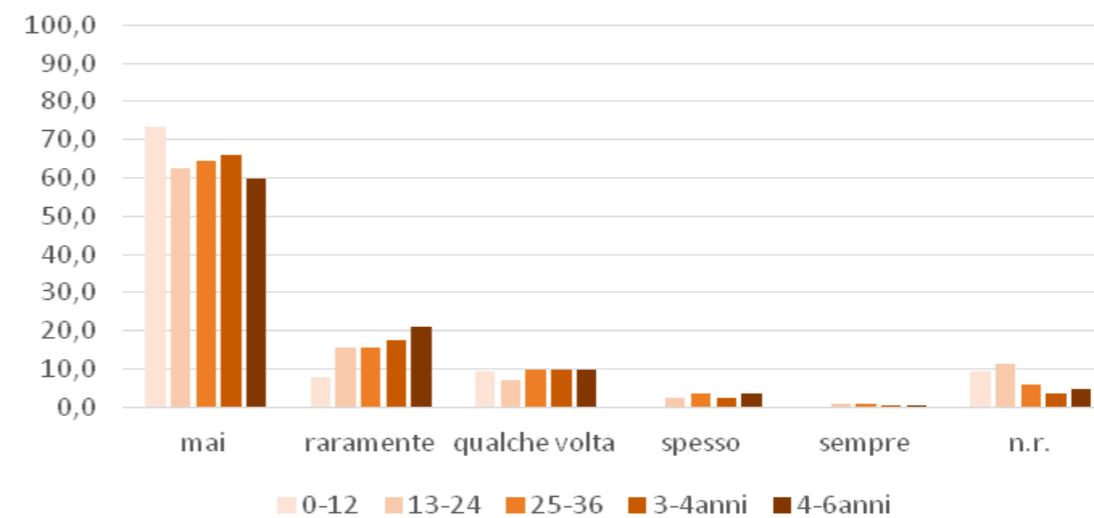


GRAFICO 81. LUDOTECA

luoghi culto

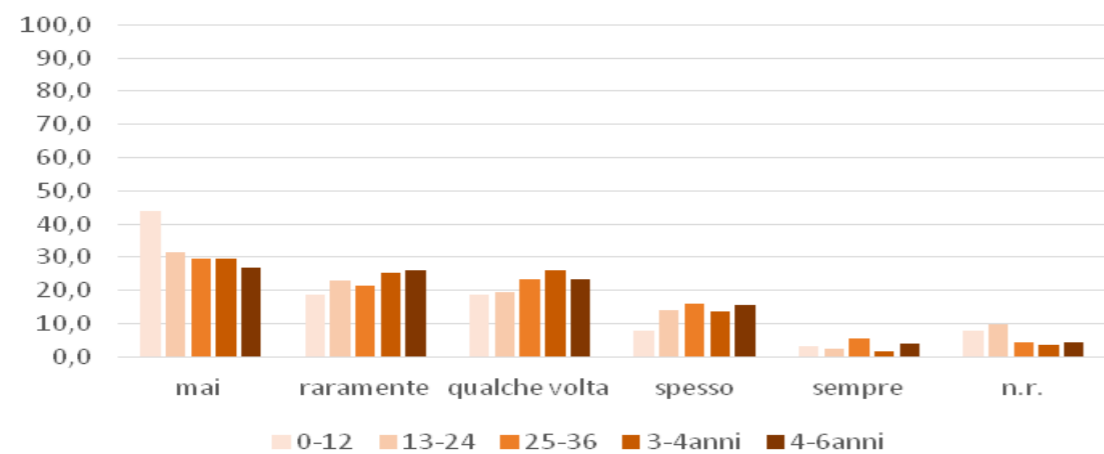


GRAFICO 80. LUOGHI DI CULTO

musei

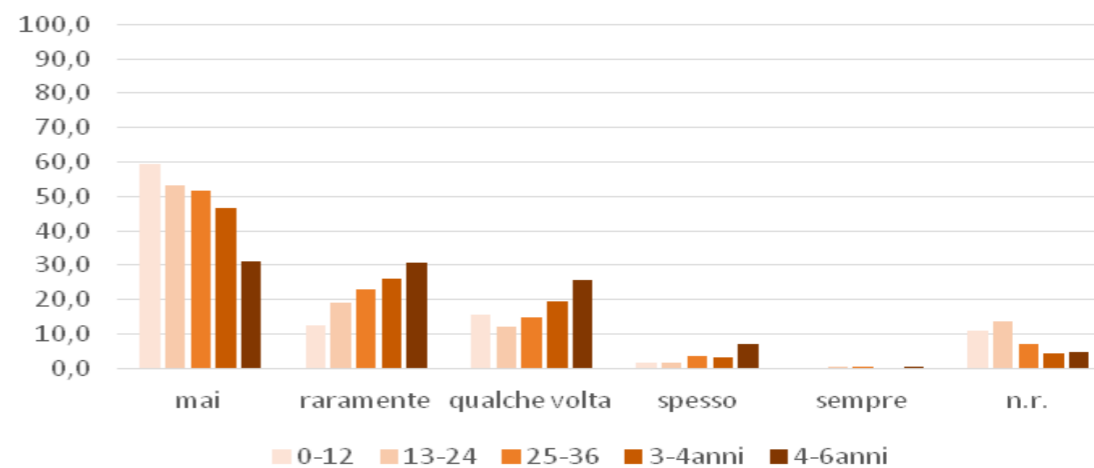


GRAFICO 82. MUSEI

passeggiata

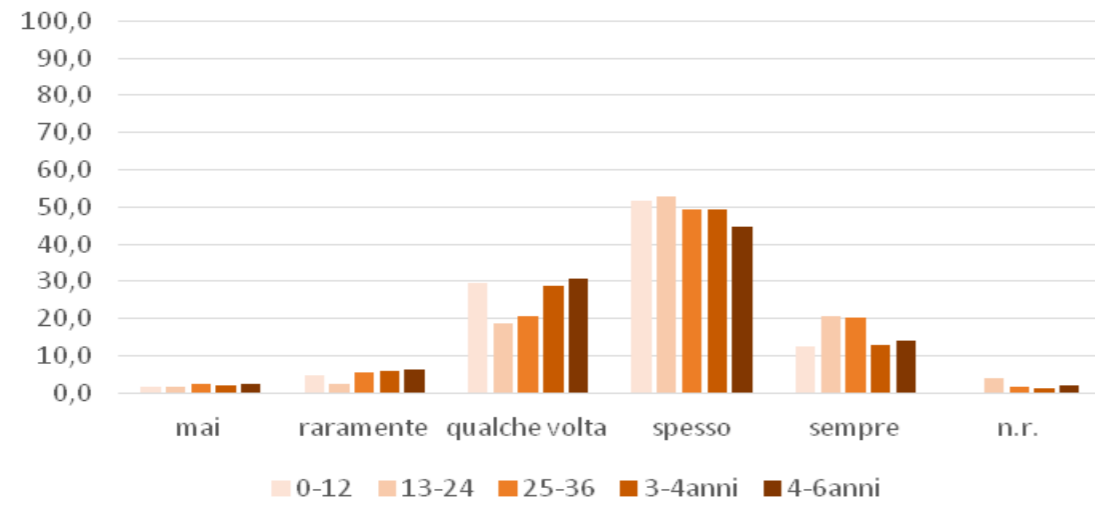


GRAFICO 83. PASSEGGIATA

teatro

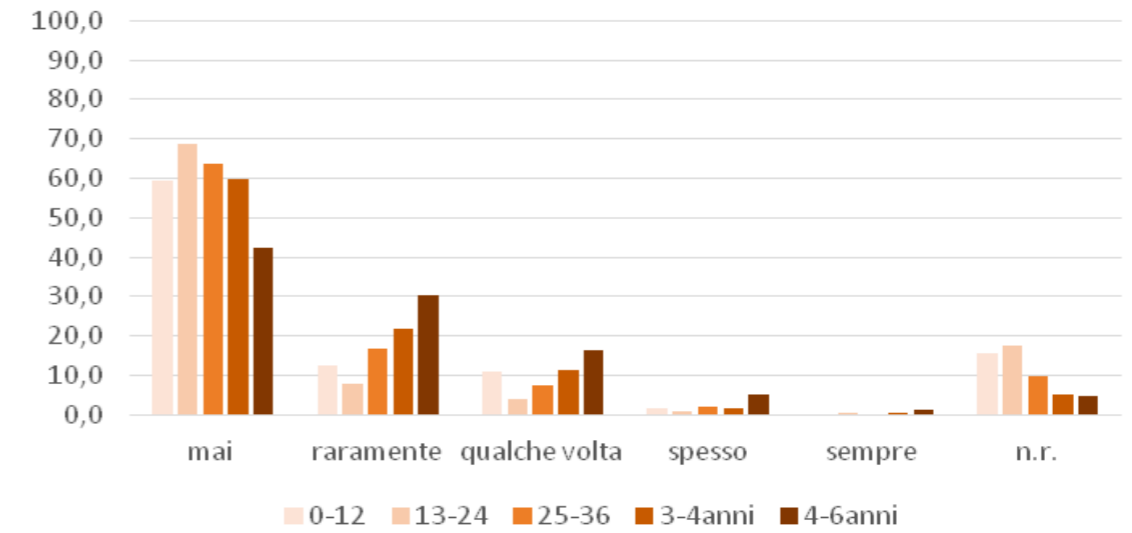


GRAFICO 85. TEATRO

sport

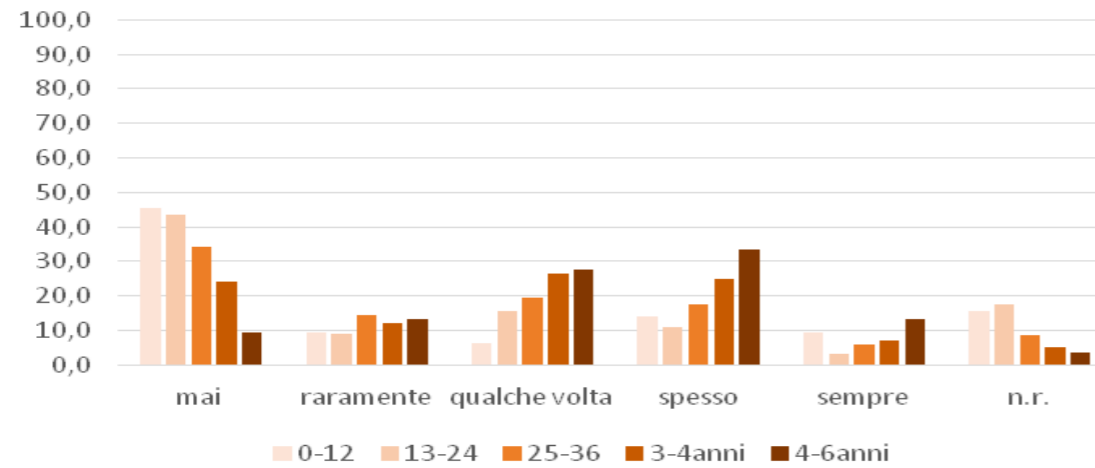


GRAFICO 84. SPORT



PARTE 3: CONCLUSIONI

Il questionario offre un quadro ampio e dettagliato sugli usi delle tecnologie nella prima infanzia. I dati, che fanno riferimento ad un contesto geografico, culturale e sociale specifico (ovvero il Comune di Firenze e in particolare famiglie i/le cui bambini/e frequentano il nido o la scuola dell'infanzia), potrebbero essere arricchiti con comparazioni legate ad analisi analoghe svolte in altri contesti.

Vista comunque l'ampiezza del campione, si può osservare come i dati raccolti confermino le ricerche più recenti sull'argomento svolte a livello internazionale, in particolare gli studi britannici di EU Kids On-line e quelli statunitensi di Common Sense Media: le considerazioni principali possono essere sintetizzate nei quattro punti elencati di seguito.

- i media, da quelli tradizionali a quelli di nuova generazione, essendo sempre più presenti all'interno delle abitazioni, vengono usati, direttamente o indirettamente, in "primo piano" o in "sottofondo" da bambine e bambini già durante la primissima infanzia;
- la televisione è stata affiancata e non sostituita da nuovi media: essa continua a rappresentare il medium più frequentemente utilizzato da una più ampia parte di bambini e bambine in età prescolare e il medium utilizzato per il maggior tempo;
- il touchscreen compare molto presto nella vita di bambine e bambini; le definizioni che parlano di "baby nativi digitali" (Riva 2014) trovano riscontro nell'indagine, visto che se circa un/a bambino/a su dieci ne fa uso già durante i primi 12 mesi di vita, la percentuale raddoppia nel secondo anno e raggiunge la metà del campione a tre anni;
- tra i tre e i quattro anni, la maggior parte dei/delle bambini/e entra in contatto con l'universo simbolico rappresentato dagli schermi: sia con quelli interattivi (come tablet e smartphone), sia con quelli tradizionali (come la televisione).

Seguendo le macro-aree individuate durante la realizzazione del questionario insieme ai gruppi di lavoro composti da educatrici/tori, insegnanti e coordinatori/trici pedagogici/che del Comune di Firenze e ricercatori/trici dell'Università degli Studi di Firenze, si riportano di seguito alcune riflessioni che emergono dall'interpretazione dei risultati.

Strumenti. La televisione è il medium più diffuso, che proporzionalmente all'età è sempre più presente nelle giornate di bambine e bambini. Gli altri strumenti più presenti sono il libro, che, pur non essendo né "elettronico" né "digitale", rappresenta comunque un medium; a seguire lo smartphone e il tablet che, dunque, non sostituiscono ma affiancano quelli tradizionali. Ciascuno di questi strumenti entra in modo sempre più diffuso nella vita di bambine e bambini con l'avvicinarsi all'età scolastica.

Tempi. Si è già notato come i tempi di fruizione siano nella maggior parte del campione molto consistenti per ciascuno degli strumenti e come riguardino anche bambini e bambine nella primissima infanzia. Si può nello specifico notare come risulti più frequente da parte delle famiglie un controllo sui tempi per l'uso di strumenti touchscreen quali smartphone e tablet; più frequente un uso della televisione che supera un'ora al giorno, con picchi anche di più di due ore tra un/a bambino/a su dieci. Frequente è anche l'utilizzo degli strumenti durante la colazione o prima di dormire, in momenti della giornata (appena svegliati/e o prima di addormentarsi) in cui sarebbero auspicabili altri stimoli per i/le bambini/e.

Contesti. Prevalentemente la fruizione avviene in ambito domestico. Il questionario non fa emergere un altissimo ricorso di tecnologie touchscreen al ristorante o in altre situazioni di attesa, anche se la ricerca di momenti di "tranquillità" per l'adulto/a in situazioni analoghe è sicuramente un fenomeno in crescita. Rientrano nel contesto anche le considerazioni se il/la bambino/a utilizza lo strumento da solo/a o in compagnia di coetanei/e e di adulti/e: con l'aumentare dell'età cresce anche la percentuale di bambini/e che utilizzano gli strumenti in autonomia. Per quanto sia raro che tablet e smartphone vengano usati in autonomia, vi è un frequente ricorso alla televisione per consentire nel frattempo al/la genitore/trice di svolgere altre attività. Significativo è anche il ricorrente utilizzo di tecnologie davanti ai/alle figli/e: questo potrebbe essere proprio uno dei motivi per i quali i/le bambini/e sono molto attratti/e dalle tecnologie, visto

che vedono frequentemente madri e padri utilizzarle e possono essere portati/e, come per altre attività, ad imitarli/e.

Reazioni. Il questionario offre inoltre un interessante quadro rispetto alle modalità attraverso le quali padri e madri vedono i propri figli e le proprie figlie interagire con gli strumenti e in particolare quali siano le loro reazioni. Tra queste, le più frequenti riscontrate sono la curiosità e il divertimento; questo dato però non è specifico dei media elettronici e digitali, ma riguarda anche il libro. Lo strumento che induce il/la bambino/a a richiedere una maggiore partecipazione è proprio il libro, ma al tempo stesso si osserva come sia spesso portato/a a condividere il proprio strumento touchscreen con altri/e piuttosto che ad isolarsi. Rilevante è anche la percentuale di genitori/trici che osserva come il/la bambino/a mangi più facilmente se la televisione è accesa.

Regole. Le regole vengono definite dalle famiglie in modo crescente con la crescita del bambino e della bambina. Ciò ovviamente non deve lasciar pensare che non vi siano regole nei primissimi anni di vita, piuttosto che il/la genitore/trice avverte l'esigenza di porre dei limiti quando l'età del/la figlio/a aumenta. Tali limiti riguardano prevalentemente i contenuti, ovvero ciò che può essere o non essere fruito attraverso gli schermi e i tempi di utilizzo. Meno frequente è la presenza di regole legate a luoghi nei quali non si possono utilizzare gli strumenti e raro è il collegamento dell'uso (o del divieto) dello strumento legato ad un premio (o ad una punizione) per un comportamento.

Motivazioni. Le cause per le quali il/la bambino/a utilizza lo strumento tecnologico offrono lo spunto per altre riflessioni significative. La motivazione principale indicata dalle famiglie è rappresentata dal fatto che il/la bambino/a cerca tale strumento. Più della metà del campione (e in modo uniforme: sia per i bambini e le bambine più piccoli/e, sia per quelli/e più grandi) indica che i propri figli e le proprie figlie usano le tecnologie touchscreen per comunicare. Sempre più frequente è dunque l'utilizzo della messaggistica istantanea, che consente di inviare foto, audio e video. Alto è anche l'uso di applicazioni "educative" (anche se spesso l'attribuzione dell'aggettivo "educativa" ad alcune app può essere contestabile e necessiterebbe di essere problematizzato), così come quasi metà del campione ammette di far usare gli strumenti ai/alle bambini/e per poter far altro o perché il/la bambino/a vede utilizzarlo. Un dato significativo è anche

l'uso del "touch" per calmare il/la bambino/a, che è frequente in circa una famiglia su due per la fascia di età da 0 a 12 mesi.

Contenuti. Vista la molteplicità di funzioni che possono essere svolte con gli strumenti touchscreen, particolarmente rilevante risulta indagare quali siano i contenuti fruiti da bambini e bambine attraverso di essi. I dati del questionario evidenziano come la maggior parte dei contenuti non prevedano un utilizzo dello strumento in una modalità ad alta interazione. Gli usi più frequenti infatti prevedono la visione di fotografie e video che riguardano le bambine e i bambini, seguita dalla visione di cartoons. In particolare la fruizione di animazioni su tablet e smartphone non costituisce una sostanziale differenza nell'uso di strumenti touchscreen rispetto a media tradizionali come la televisione, ad eccezione della possibilità di fruire di tali contenuti anche fuori dalle mura domestiche. Soltanto una percentuale vicina alla metà campione fa un utilizzo più interattivo degli strumenti touchscreen, quali ad esempio la semplice interazione con la superficie o la fruizione di applicazioni. Molto contenuta è la percentuale di bambine e bambini che utilizza tablet e smartphone per fare fotografie o video, un'attività che, se accompagnata consapevolmente dall'adulto/a, potrebbe rappresentare un'attività per sperimentare nuovi linguaggi espressivi e comunicativi.

Rischi ed opportunità. Tanto rispetto ai rischi quanto rispetto alle opportunità, la risposta più ricorrente da parte delle famiglie sui temi individuati è frequentemente "non molto": questo dato porta a concludere che molti genitori e genitrici non pensano a tali strumenti né in chiave estremamente negativa né in chiave estremamente positiva, ma come una parte della realtà con la quale le bambine e i bambini possono confrontarsi quotidianamente. In particolare, comunque, l'utilità maggiore viene individuata rispetto alla possibilità di promuovere le capacità cognitive e il potenzialmente della memoria. Le preoccupazioni maggiori dei genitori riguardano la possibilità di vedere contenuti non adatti all'età.

In conclusione, il questionario può portare a riflettere sulle tre parole chiave recentemente individuate da Serge Tisseron (2016) per promuovere un'educazione agli schermi: alternanza, autoregolazione e accompagnamento. Rispetto all'alternanza, i risultati evidenziano una tendenza da parte delle famiglie a promuovere giochi in casa, passeggiate o uscite al parco giochi per promuovere esperienze concrete e non esclusivamente mediate dagli schermi. Meno ricorrente

risulta l'accesso a biblioteche e ludoteche, che potrebbero rappresentare in realtà interessanti alternative per allargare le esperienze concrete del bambino e della bambina. Rispetto all'autoregolazione, si può notare come il questionario evidenzi una significativa presenza di regole stabilite dalle famiglie per mediare l'utilizzo degli strumenti da parte delle/dei bambine/i: l'auspicio sottolineato da Tisseron è che le regole, piuttosto che imposte, vengano gradualmente condivise con loro, in modo che vengano realmente interiorizzate. La terza parola chiave, accompagnamento, si collega in modo stretto con i risultati del questionario: che se da un lato evidenzia l'alta presenza dell'adulto/a accanto all'infanzia nella fruizione degli schermi, dall'altro fa emergere anche un alto ricorso agli strumenti tecnologici per poter fare altro o comunque non sempre prevede, insieme allo "stare accanto", un co-utilizzo che porti la/il bambina/o ad un uso riflessivo dello strumento.

I risultati del questionario, dunque, oltre a rimandare alle ricordate 3A di Serge Tisseron, possono richiamare l'attenzione sull'importanza del tema della Media Education anche rispetto alla prima infanzia, col compito dei Servizi Educativi di coinvolgere le famiglie in un processo che porti ad una fruizione più consapevole, critica e creativa degli "strumenti del comunicare".

Riferimenti bibliografici

- S. Bonaccini (a cura di), *Bambini e tecnologie*, Parma, Junior, 2015.
- D. Buckingham, *Media Education*, Trento, Erickson, 2006.
- F. Cambi (a cura di), *Media education tra formazione e scuola*, Pisa, ETS, 2010.
- C. Cangia, *Generazione tech. Crescere con i nuovi media*, Firenze, Giunti, 2014.
- Common Sense Media, *Media Use by Tweens and Teens*, Common Sense Census, 2015, www.common Sense Media.org/sites/default/files/uploads/research/census_researchreport.pdf, data ultima consultazione 10 giugno 2017.
- C. Di Bari, *Educare l'infanzia nel mondo dei media*, Roma, Anicia, 2016.
- EU Kids Online, *EU Kids Online: findings, methods, recommendations*, EU Kids Online, LSE, 2014, eprints.lse.ac.uk/60512/, data ultima consultazione 3 giugno 2017.
- H. Gardner, *Generazione App*, Milano, Feltrinelli, 2014.
- J. P. Gee, *Come un videogioco. Insegnare e apprendere nella scuola digitale*, Milano, Cortina, 2013.
- J. B. Hoffman, *iRules. Come educare figli iperconnessi*, Firenze-Milano, Giunti, 2015.
- H. Jenkins, *Culture partecipative e competenze digitali*, Milano, Guerini, 2010.
- S. Livingstone, G. Mascheroni, E. Staksrud, *Developing a framework for researching children's online risks and opportunities in Europe*, 2015, eprints.lse.ac.uk/64470/, data ultima consultazione 25 giugno 2017.
- M. Longoni, G. Provantini, *Generazione tablet*, Milano, Mondadori, 2014.
- A. Mariani, *La decostruzione in pedagogia*, Roma, Armando, 2008.
- M. McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, Milano, Saggiatore, 1967.
- M. Prensky, *Digital Natives. Digital Immigrants*, in «On the Horizon», NBC University Press, IC, 5, 2001.
- G. Riva, *Nativi digitali*, Bologna, Il Mulino, 2014.
- P.C. Rivoltella, *Media Education*, Roma, Carocci, 2001.
- S. Tisseron, *3-6-9-12*, Brescia, La Scuola, 2016.



settembre 2017

